

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	08/09/2017	18	Dopo i roghi ecco le prime frane <i>Davide Speranza</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	08/09/2017	19	Sopralluogo sui monti <i>Redazione</i>	6
CITTÀ DI SALERNO	08/09/2017	25	Agropoli, nuovo arredo al porto Al lavoro gli uffici comunali <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	08/09/2017	13	Assegnate le deleghe ai 5 assessori <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	08/09/2017	19	Valle di M. - Protezione civile, aperte le iscrizioni <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	08/09/2017	23	Un altro rogo a monte Sant' Angelo <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	08/09/2017	5	La Protezione civile prolunga l'allerta meteo <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	08/09/2017	18	Maltempo, strade invase dalla pioggia: traffico in tilt <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	08/09/2017	20	Raid, i residenti chiedono le telecamere <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	08/09/2017	25	Emergenza maltempo, città in ginocchio <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	08/09/2017	25	Circum, allagata la stazione 'Cavalli di Bronzo' <i>Redazione</i>	15
MATTINO NAPOLI	08/09/2017	24	Piove, la città fragile annega = Arriva la pioggia, Napoli in tilt fiume d'acqua da est a ovest <i>Nico Francesco Falco Gravetti</i>	16
MATTINO NAPOLI	08/09/2017	25	Lo scandalo: un solo camion-aspiratore per ripulire tutti i tombini della città = Rete fognaria di 1200 chilometri in cassa solo 136 euro al giorno <i>Francesco Pacifico</i>	18
MATTINO NAPOLI	08/09/2017	25	Ischia, il temporale dopo il terremoto: ulteriori danni nella zona rossa <i>Massimo Zivelli</i>	20
MATTINO NAPOLI	08/09/2017	26	Miano, salta il corteo anti-rom Vogliamo credere alla Gaeta = Rom, la preside scrive al ministro Non portate i bambini via da qui <i>Maria Chiara Aulisio</i>	21
QUOTIDIANO DEL SUD	08/09/2017	9	Cagnazzo alla guida dei Carabinieri <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	08/09/2017	13	Nuovi indizi "fiutati" dai cani = Nuovi indizi "fiutati" dai cani <i>Marco Cribari</i>	24
ROMA	08/09/2017	4	Pioggia a Napoli: saltano i tombini, la città allagata <i>Antonio Folle</i>	25
ROMA	08/09/2017	5	Intervista a Franco Ortolani - Ortolani: Ormai di questi rischi si parla da anni, interventi zero <i>Redazione</i>	27
ROMA	08/09/2017	9	Maltempo, la Protezione civile: ecco tutte le zone a rischio <i>Redazione</i>	28
ROMA	08/09/2017	10	Il Comune non cambia idea: i rom alla "Boscariello" <i>Antonio Folle</i>	29
ROMA	08/09/2017	10	Don Manganiello: Così non si favorisce l'integrazione <i>Antonio Folle</i>	30
ROMA	08/09/2017	24	Nubifragio, Campi Flegrei in ginocchio <i>Gennaro D'orio</i>	31
ROMA	08/09/2017	30	Fiamme e acqua, ora si rischiano le frane <i>Carmine De Cicco</i>	32
ROMA	08/09/2017	31	Torna il premio Giusti nel Mondo <i>Redazione</i>	33
ROMA	08/09/2017	31	Pioggia, rischia di annegare <i>Redazione</i>	34
ROMA	08/09/2017	31	Il super testimone inchioda il piromane del Vesuvio <i>Carla Cataldo</i>	35
ROMA	08/09/2017	33	Allagamenti e crolla un muro <i>Giuseppe Catuogno</i>	36
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	08/09/2017	3	L'antica villa romana devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo = Lo sfregio di Faragola l'area archeologica devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo <i>Vito Luca Fatiguso Pernice</i>	37
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	08/09/2017	3	Nomadi in Procura per denunciare chi li minaccia e poi sversa rifiuti <i>Luca Marconi</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	08/09/2017	5	Tre ore di pioggia, città (e trasporti) in tilt = Nubifragio , la città va in tilt Circum ferma per allagamento <i>Paolo Cuozzo</i>	41
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	08/09/2017	5	Tromba d'aria a Capri Turisti in ostaggio nelle strade off limits <i>Claudia Catuogno</i>	43
CRONACHE DEL SALERNITANO	08/09/2017	2	L'abbraccio di Salerno a The Boss Vicino agli ultimi, ci mancherà <i>Annarita Caramico</i>	44
EPOLIS BARI	08/09/2017	2	Allerta meteo della Protezione civile maltempo sulle regioni meridionali <i>Redazione</i>	45
EPOLIS BARI	08/09/2017	6	Nel Foggiano distrutto sito archeologico = In fumo sito archeologico L'incendio forse è doloso <i>Luisa Amenduni</i>	46
GAZZETTA DEL NORD BARESE	08/09/2017	38	La nonviolenza per la pace <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/09/2017	21	Mancano gli idranti nel centro storico <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/09/2017	21	Ha tentato di appiccare il fuoco in villa Margherita <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/09/2017	21	Incendio doloso alla pineta Il secondo in 3 settimane <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/09/2017	35	Incendio doloso divora l'auto di un operaio <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/09/2017	23	Incendiato un chiosco utilizzato da anziani e giovani <i>Redazione</i>	52
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/09/2017	24	A fuoco le rovine del castello Paura tra i residenti del borgo <i>Ernesto Pastore</i>	53
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/09/2017	26	Facciolla sugli incendi: un terribile disastro = Facciolla: siamo testimoni d'un disastro senza precedenti <i>Angelo Biscardi</i>	54
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/09/2017	26	Discarica Il sistema antincendio non funziona da anni <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	08/09/2017	28	Il comitato Stop incendi si rivolge a Oliverio <i>Redazione</i>	56
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	08/09/2017	24	Il 12 agosto agli imbarchi unica criticità dell'estate <i>G.c.</i>	57
GAZZETTA DI BARI	08/09/2017	36	Incendio nei pressi di Ikea <i>Redazione</i>	58
MATTINO CASERTA	08/09/2017	29	Di Matteo assegna le deleghe dopo due mesi <i>Redazione</i>	59
MATTINO CASERTA	08/09/2017	29	Rimpasto, ecco la nuova squadra di Colombiano <i>Paolo Ventriglia</i>	60
MATTINO CIRCONDARIO NORD	08/09/2017	36	Roghi dolosi: amianto in fiamme <i>Redazione</i>	61
MATTINO CIRCONDARIO NORD	08/09/2017	36	L'Arpac: Fumi velenosi dalla discarica di via Primo Maggio <i>Pino Neri</i>	62
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	08/09/2017	15	Dà fuoco al casolare dei migranti stagionali = Si vendica incendiando il casolare <i>Redazione</i>	63
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/09/2017	12	L'estate tragica dei boschi calabresi = L'estate tragica dei boschi calabresi <i>Redazione</i>	64
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/09/2017	14	Guardie ecozoofile, corso di formazione con Russo <i>Redazione</i>	65
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/09/2017	17	Due giornate con le celebrazioni dell'Anget <i>Redazione</i>	66
QUOTIDIANO DI BARI	08/09/2017	4	Un altro rogo verso Mungivacca. "Basta, ora intervenga la magistratura" = Ieri un altro rogo verso Mungivacca. "Basta, ora intervenga la magistratura" <i>Francesco De Martino</i>	67
QUOTIDIANO DI BARI	08/09/2017	12	Le fiamme distruggono il sito archeologico di Faragola <i>Redazione</i>	68
REPUBBLICA BARI	08/09/2017	2	I mosaici di Faragola in cenere nel parco incustodito = I mosaici di Faragola devastati dal fuoco "Oltraggio alla Storia" <i>Antonio Di Giacomo</i>	69
REPUBBLICA NAPOLI	08/09/2017	4	Bomba d'acqua, 5 ore di inferno traffico e allagamenti: la città ko = Cinque ore di pioggia mandano in tilt la città caos, paura e polemiche <i>Antonio Di Costanzo</i>	71
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	08/09/2017	2	Dopo due anni la Regione riabilita il "piano Silletti" = Xylella, si "rivede" la legge estesi gli abbattimenti e riabilitato il piano Silletti <i>Nicola Quaranta</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

bari.repubblica.it	07/09/2017	1	Foggia, distrutta la tettoia del sito archeologico Faragola; forse ? stato un incendio doloso <i>Redazione</i>	75
bari.repubblica.it	07/09/2017	1	Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it <i>Redazione</i>	76
bari.repubblica.it	07/09/2017	1	Tremonti, Mibact; 20 milioni contro degrado. Franceschini; "Intervento strategico" <i>Redazione</i>	77
campanianotizie.com	07/09/2017	1	Campanianotizie.com - Le notizie e i video della politica di Napoli <i>Redazione</i>	79
campanianotizie.com	07/09/2017	1	Nubifragio sul napoletano, disagi e allagamenti <i>Redazione</i>	80
infosannio.wordpress.com	07/09/2017	1	I soliti signori della poltrona. De Micheli nuovo commissario alla ricostruzione. Il renziano D'Angelis all'Autorità di bacino <i>Redazione</i>	81
irpinia24.it	07/09/2017	1	A Policastro il corso di formazione "Spreco, sicurezza alimentare ed emergenze non epidemiche" <i>Redazione</i>	82
irpinia24.it	07/09/2017	1	Avellino – Domani allerta meteo <i>Redazione</i>	83
napoli.repubblica.it	07/09/2017	1	Temporale a Ischia, crolla muro a secco in zona rossa: famiglie evacuate - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	84
napoli.repubblica.it	07/09/2017	1	Napoli, al via il restauro del convitto Vittorio Emanuele II <i>Redazione</i>	85
napoli.repubblica.it	07/09/2017	1	Caserta, l'isolamento sismico per prevenire i danni dei terremoti <i>Redazione</i>	86
napolitoday.it	07/09/2017	1	Maltempo su Napoli e Pozzuoli, allagamenti in strada <i>Redazione</i>	87
napolitoday.it	07/09/2017	1	Maltempo, allerta meteo dalla Protezione Civile su tutta la Campania <i>Redazione</i>	88
napolivillage.com	07/09/2017	1	CRONACA: Maltempo, in ginocchio l'area flegrea. Bagnoli e Agnano sommerse dall'acqua (VIDEO) <i>Redazione</i>	89
napolivillage.com	07/09/2017	1	Campania, Estate da record turistico <i>Redazione</i>	90
salernonotizie.it	07/09/2017	1	Allerta piogge Nocera Superiore: raccomandazioni per aree colpite da incendi <i>Redazione</i>	92
salernonotizie.it	07/09/2017	1	Roccapiemonte: verifiche post-incendi e prevenzione a rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	93
salernonotizie.it	07/09/2017	1	Roccapiemonte: Verifiche post-incendi, prevenzione rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	94
salernonotizie.it	07/09/2017	1	Protezione civile Campania estende allerta meteo per tutto il week-end <i>Redazione</i>	95
salernonotizie.it	07/09/2017	1	Borrelli: terremoto Ischia, Consiglio regionale chiedi dimissioni vertici Osservatorio Vesuviano <i>Redazione</i>	96
salernotoday.it	07/09/2017	1	Torna il maltempo nel Salernitano: nuova allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	97
salernotoday.it	07/09/2017	1	Maltempo in Campania, prorogata l'allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	98
foggiatoday.it	07/09/2017	1	Ascoli Satriano, a fuoco la copertura di Villa Faragola <i>Redazione</i>	99
foggiatoday.it	07/09/2017	1	Ascoli Satriano, a fuoco la copertura di Villa Faragola: il video <i>Redazione</i>	100
foggiatoday.it	07/09/2017	1	Ascoli Satriano, incendio Villa Faragola: il commento di Raffaele Di Mauro <i>Redazione</i>	101
foggiatoday.it	07/09/2017	1	Gino Lisa di Foggia: Nunziante non può essere a Foggia <i>Redazione</i>	102
InterNapoli.it	07/09/2017	1	Maltempo a Napoli: arriva la pioggia. La Protezione Civile dirama il bollettino da codice giallo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	103
InterNapoli.it	07/09/2017	1	Ancora allerta meteo a Napoli, previste piogge e temporali per il weekend - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	104
occhiodisalerno.it	07/09/2017	1	Protezione civile proroga allerta meteo in tutta la Campania <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

occhiodisalerno.it	08/09/2017	1	Incendio Oasi di Persano: il WWF valuta i danni e le cause <i>Redazione</i>	106
regione.basilicata.it	07/09/2017	1	- TEMPA ROSSA, FURTI E INCENDI SOSPETTI: INCONTRO IN PREFETTURA - <i>Redazione</i>	107
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	08/09/2017	32	Dà fuoco al casolare abitato da tre migranti <i>Redazione</i>	108
noinotizie.it	07/09/2017	1	Ascoli Satriano: incendio, distrutta la copertura di Villa Faragola. Probabile origine dolosa <i>Redazione</i>	109

Dopo i roghi ecco le prime frane

La pioggia porta anche gli smottamenti. L'allarme degli ambientalisti

[Davide Speranza]

La pioggia porta anche gli smottamenti. L'allarme degli ambientalisti ROCCAPIEMONTE Fenomeni franosi sui versanti interni del Monte Poggio del Tesoro a Roccapiemonte, versante che porta al Valico della Foce. Gli incendi di questa estate sono stati devastanti e hanno eroso le radici degli alberi oltre ad aver bruciato il terreno che adesso inizia a cedere. A dare l'allarme, l'attivista Michele Buscè, portavoce dell'associazione di volontariato Nuove Prospettive. Gli alberi sono stati abbattuti. Si sono spezzati sul loro peso, il terreno brucia la radice e i fusti non hanno più forza. Si vedono tanti ceppi monchi. Querce, castagni. Diversi i sopralluoghi effettuati proprio per verificare i danni delle fiamme, soprattutto in vista delle piogge autunnali ed invernali. Secondo le previsioni meteo la nostra area sarà interessata da maltempo con un alto rischio idrogeologico, continua l'attivista rocchese. Questo vuoi dire che oltre a stare attenti alla pioggia dovremo stare attenti a sistemi franosi e smottamenti del terreno. Nel sopralluogo fatto su Monte Poggio Del Tesoro e Monte Caruso, abbiamo visto che la passata pioggia di giovedì ha creato a monte, e per fortuna non a valle, importanti smottamenti, tanto è vero che uno di questi ha cancellato una parte di sentiero che dalle spalle dall'Eremo Di Santa Maria Del Loreto porta alle Grotte di Capra Antuono. Questo vuoi dire che bisogna prestare attenzione e prepararci ad altri smottamenti. Sotto accusa gli incendi estivi che hanno messo in ginocchio i sistemi montuosi e collinari dell'Agro, in questo caso tra Roccapiemonte e Nocera Superiore. In natura esistevano il terreno, la rocca e gli alberi. Tutto quello che è stato creato dopo, è un ostacolo per gli agenti atmosferici. Abbiamo chiesto al sindaco Cannine Pagano, dopo aver fatto una serie di sopralluoghi, di poterci dare gestione l'area montana rocchese, per una salvaguardia e manutenzione delle criticità. Scopo della gestione sarebbe l'ampliamento dei sentieri, mettere in sicurezza le stradine e portare le persone sui monti ripopolandoli tramite attività di trekking, passeggiate e incontri ambientali. Inoltre, gli attivisti rocchesi vorrebbero creare aree di ristoro e picnic, puntando alla realizzazione di una riserva naturale, Davide Speranza Le prime microfrane a Roccapiemonte -tit_org-

Sopralluogo sui monti

[Redazione]

Il Rischio idrogeologico, sopralluogo nelle zone colpite dagli incendi. Ieri il sindaco Ferraioli, insieme alla responsabile della polizia locale Anna Galasso (foto), al responsabile dell'ufficio tecnico Vincenzo Ferraioli della protezione civile ha effettuato una ricognizione nelle aree devastate dai roghi questa estate, per avere un quadro completo della situazione, approntare interventi di messa in sicurezza, prevenzione e monitoraggio anche in seguito alla circolare diffusa dalla Prefettura con la quale si raccomandano azioni mirate. Il problema ad Angri, come in altre città del comprensorio, è naturalmente legato ai rischi di frane con l'arrivo delle prime piogge. Questo comporta un monitoraggio continuo delle montagne in -tit_org-

Agropoli, nuovo arredo al porto Al lavoro gli uffici comunali*[Redazione]*

AGROPOLI Nuovi interventi di pavimentazione nell'area portuale e al lido Azzurro di Agropoli. Ad annunciarli l'assessore al Porto, Demanio e Manutenzione, Eugenio Benevento. Ho inviato una lettera al responsabile dell'ufficio Porto e Demanio spiega - con la quale ho chiese di pianificare interventi nella zona portuale e al lido Azzurro. Più nello specifico si intende riqualificare tutta la zona portuale, pavimentandola laddove ancora oggi è priva di pavimentazione, inserendo alberi e arredi che possano abbellire il nostro meraviglioso porto, che in questo modo potrà essere ancora di più il volano, non solo turistico ma anche di sviluppo della nostra città. L'area interessata sarà quella che dalla sede della Capitaneria di porto giunge fino alla sede della Protezione civile. È stato inoltre chiesto all'ufficio di elaborare un progetto che risolva in maniera definitiva l'annoso problema del litorale del lido Azzurro. L'idea come anticipato dal sindaco Adamo Coppola - è di creare una barriera soffiata davanti alla principale apertura della barriera emersa per frenare l'azione erosiva del mare. (a.p.) SABOPoli -., -,..Lgl ' ss -tit_org-

TEVEROLA - URBANISTICA A TOMMASO BARBATO, POLITICHE GIOVANILI A MENALE**Assegnate le deleghe ai 5 assessori***[Redazione]*

TEVEROLA URBANISTICA A TOMMASO BARBATO, POLITICHE GIOVANILI A MENALE TEVEROLA (ac) - Assessori comunali, assegnate le deleghe ai componenti della giunta. Ieri la decisione; il vicesindaco Tommaso Barbato si occuperà di urbanistica e tributi, Vincenza Barbato di politiche sociali e legge 328/2000, Michela Menale di politiche giovanili, sport, spettacolo e parchi pubblici, Elisabetta Picca, di affari generali, patrimonio e personale. Margherita Pennini di protezione civile, bilancio e cultura. "Sono certo che la giunta lavorerà in modo produttivo per la città di Teverola. Gli assessori sono impegnati fin dalla loro nomina nello svolgimento delle attività amministrative, mossi da spirito di abnegazione e dall'obiettivo di attuare il programma elettorale. Al loro fianco ci saranno con ruolo da protagonisti, i consiglieri comunali, compresi ovviamente gli assessori uscenti ai quali va il doveroso ringraziamento per il grande supporto dato nei primi due anni di amministrazione, nella fase più delicata vista la situazione complessa ereditata dal passato" ha affermato il sindaco Dario Di Matteo (nella foto). O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Valle di M. - Protezione civile, aperte le iscrizioni

[Redazione]

VALLE DI MADDALONI - Sono aperte le iscrizioni al nucleo cittadino di Protezione civile. Ne da notizia il consigliere comunale Raffaella Coscia. Sempre in tema di volontariato, domani è in programma una giornata per la pulizia delle strade. -tit_org-

Un altro rogo a monte Sant`Angelo

[Redazione]

L'incendio divampato l'altro ieri è stato domato ma ha ripreso vigore in mattinata: intervenuto un elicottero Un altro rogo a monte Sant 'Angela VATRANO PATENORA ha perso svariati ettari di vegetazione - finitrici a onnin hn attirato l'attenzione VAIRANO PATENORA (Valentina Finehi) -territorio continua ad essere vittima dei piromani e monte Sant'Angelo sembra il bersaglio preferito. L'ultimo incendio, di natura dolosa, sarebbe stato appiccato rateo ieri nel primo pomeriggio a poca distanza dal ciglio della strada. Un evento che purtroppo non resta isolato: le guardie ambientali, la protezione civile comunale, i vigili del fuoco e Sma sono in piena allerta già dal mese di luglio. Grazie alla collaborazione di queste associazioni si è più volte riusciti ad evitare il peggio. L'incendio dell'altro ieri, nonostante fosse stato domato dai volontari, ha ripreso vigore nella notte e le fiamme erano salite troppo in alto per essere spente da semplici idranti. Nel corso della mattinata è intervenuto un elicottero dei vigili del fuoco. In questi mesi caldi, proprio a causa degli incendi, il territorio ha perso svariati ettari di vegetazione e si è messa a repentaglio la vita della fauna selvatica. Oltre alle montagne e ai boschi vairanesi, nei mesi scorsi, gli incendi hanno colpito anche alcune famiglie del posto poiché alcune di loro avevano perso gran parte del raccolto di cereali. Anche il borgo medievale è stato più volte preso di mira dai piromani, infatti nell'ultimo incendio venne ritrovata anche una bottiglia di alcool vuota, usata forse per appiccare il fuoco. In via Patenara invece vi sono dei testimoni che hanno visto un piromane mentre innescava un incendio. I testimoni raccontano di aver notato un uomo robusto, a bordo di una macchina modello Fiat Idea di colore grigio, addentrarsi in una stradina nei pressi della cava Pizzomonte. Questo sarebbe poi sceso dall'auto lasciando qualcosa tra le sterpaglie e allontanandosi poi di gran fretta mentre un forte scoppio ha attirato l'attenzione di alcuni passanti. L'identikit del presunto piromane è stato fornito alle autorità competenti e all'amministrazione comunale. Secondo alcune indiscrezioni non è stato visto in viso, ma vi sono buoni indizi per risalire al colpevole. Nel frattempo sul territorio c'è massima allerta e sono stati intensificati i controlli. RIPRODUZIONE RISERVATA Un incendio nella zona dei monte S. Angelo -tit_org- Un altro rogo a monte Sant Angelo

Altre 24 ore di monitoraggio sul maltempo. Sul territorio resta l'incubo delle frane
La Protezione civile prolunga l'allerta meteo

[Redazione]

Altre 24 ore di monitoraggio sul maltempo. Sul territorio resta l'incubo delle frane La Protezione civile prolunga l'allerta meteo NAPOLI (gp) - Il maltempo potrebbe imperversare e creare problemi in Campania anche nelle prossime ore. Così la Protezione civile ha prorogato l'avviso di criticità meteo di colore Giallo attualmente in essere per l'intera giornata di oggi, per l'estensione ad altre zone. In particolare, si prevedono, "piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale". Le zone principalmente interessate sono: Piana Campana, Napoli. Isole, Area Vesuviana: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Samo e Monti Picentini: Tusciano e Alto Sele: Piana del Sele e Alto Cilento. Basso Cilento. "Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato che potrebbe causare fenomeni come ruscellamenti superficiali e possibile trasporto di materiale solido, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori. Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche per la ridotta capacità di assorbimento e smaltimento degli afflussi meteorici, a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi che hanno interessato il territorio e a seguito del perdurare della criticità idrogeologica già in essere per effetto della perturbazione odierna", hanno fatto sapere dalla sala operativa che sarà in azione nelle prossime ore per intervenire in maniera tempestiva in caso di emergenze. (C RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La Protezione civile prolunga allerta meteo

Maltempo, strade invase dalla pioggia: traffico in tilt

[Redazione]

Maltempo, strade invase dalla pioggia: traffico in tilt] Bacoli Auto e bus costretti a 'navigare ' in città. A rischio l'incolumità di automobilisti e pede BAGOLI (mm) - Un'autentica bomba d'acqua ha colpito l'area flegrea nella mattinata di ieri. Del resto l'allerta meteo della Protezione civile aveva indicato la giornata di ieri come una di quelle in cui sarebbe stato meglio rimanere a casa oltre che necessario munirsi di ombrello e impermeabile. E così è slato a Bacoli e anche negli altri centri flegrei. Proprio a Bacoli, però, si sono registrati i disagi maggiori. Diverse zone del territorio comunale sono state invase da un vero e proprio fiume in piena, con automobili e autobus costretti a 'navigare' sulle strade. Una situazione che ha provocato gravissimi disagi. Molti automobilisti, impauriti dall'altezza dell'acqua, hanno cercato riparo a stazioni di servizio e zone sopraelevate. Tantissimi non hanno potuto salire in auto perché l'acqua rendeva impossibile aprire la portiera senza il rischio di vedere invaso il veicolo dall'acqua mista a fango. Innumerevoli le proteste dei cittadini nei confronti dell'amministrazione di Giovanni Picone e dei vigili urbani. e RIPRODUZIONE -tit_org-

Raid, i residenti chiedono le telecamere

[Redazione]

Casalnuovo C'è chi lamenta disagi anche nell'area di sosta alle spalle della biblioteca comune Raid. i residenti chiedono le telecamen CASALNUOVO (y/) All'indomani del raid vandalico andato in scena nel parco a Largo San Pasquale, sono gli stessi residenti a lamentare alcuni disagi che si registrano anche in altre zone del paese. "Anche nella zona alle spalle della chiesa non si può stare più in pace dice un residente. Schiamazzi da parte dei ragazzi anche di notte e da tempo hanno rotto anche lo scivolo. Servirebbero maggiori controlli in quella zona". Ma non è l'unica 'segnalazione' che arriva al Comune. "// parcheggio dietro la biblioteca è diventato ritrovo di vandali. Chiamo spesso i carabinieri ma è inutile. L'inciviltà regna sovrana. Perché non si pensa all'installazione delle telecamere almeno in alcuni punti critici del paese? Potrebbe essere la soluzione migliore". Da parte sua l'amministrazione comunale è vigile. La riparazione della giostra a Largo San Pasquale è avvenuta anche grazie all'intervento tempestivo del sindaco. Intanto stanno proseguendo gli interventi del Comune per la pulizia e la bonifica del territorio. Dopo aver provveduto con la collaborazione dell'Asl alla derattizzazione delle fogne su tutto il territorio, si continua, ciclicamente, con i lavori di monitoraggio e pulizia di tutte le caditoie cittadine per evitare disagi in caso di piogge. Controlli del territorio per scongiurare sia l'ipotesi di roghi sia la possibilità di allagamenti sono all'ordine del giorno. In campo sia gli amministratori sia la polizia municipale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Automobilista incastrato nell'abitacolo: salvato dalla Protezione civile. Allagamenti nonostante la pulizia delle caditoie di luglio
Emergenza maltempo, città in ginocchio***[Redazione]*

Automobilista incastrato nell'abitacolo: salvato dalla Protezione civile. Allagamenti nonostante la pulizia delle caditoie di lug Emergenza maltempo, città in ginocchio PORTICI (aa) - Il 25 luglio il sindaco di Portici aveva annunciato ai cittadini di aver autorizzato gli operai della Leucopetra a iniziare i lavori di pulizia delle caditoie, così da permettere alla città della Reggia di farsi trovare preparata all'arrivo delle prime piogge. L'esame è arrivato ieri mattina, quando un nubifragio si è abbattuto su Napoli e provincia, causando diversi danni. Nonostante gli annunci di Cuomo, Portici è stata tra le città più colpite. Un automobilista è rimasto bloccato nella sua Golf in via Cardano a causa dell'acqua che ha invaso l'abitacolo. Il tempestivo intervento degli uomini della Protezione Civile locale ha fatto sì che si evitasse il peggio. Il Movimento Cinque Stelle ha esposto le proprie preoccupazioni attraverso il capogruppo in Consiglio Giovanni Erra. "Disagi e allagamenti in molte zone di Portici - ha detto Erra - Stanno saltando tombini a Via Zappetta e si stanno allagando diverse zone della città come via Cardano, acqua alta al corso Garibaldi, solito problema a Piazza San Ciro con la fuoriuscita d'acqua dai tombini. Bisogna pianificare delle azioni rivolte ad una risoluzione definitiva a questo tipo di problematica e non venitemi a parlare nuovamente del sottopasso di Piazza San Ciro o di un parcheggio sotterraneo in quella zona. Il Movimento 5 Stelle è a disposizione per discutere e risolvere i problemi per il bene della collettività e non per continuare a cementificare". RIPRODUZIONE RISERVATA è à Giunta, pronto l'innesto di i -tit_org-

Circum, allagata la stazione `Cavalli di Bronzo`

[Redazione]

Linea interrotta per circa due ore. Movimento Cinque Stelle: "Il piano di emergenza comunale è mai stato ' Circum, allagata la stazione 'Cavalli di Bronzo' SAN GIORGIO A CREMANO (aa) - Il nubifragio che si è abbattuto sulla provincia di Napoli ieri mattina ha causato danni anche a San Giorgio a Cremano. La stazione della Circumvesuviana Cavalli di Bronzo è stata chiusa al pubblico per circa due ore a causa di allagamenti. Dalle 14 alle 16, circa, disagi per tutta la tratta Napoli-Sorrento. Nel pomeriggio, poi, la riapertura. Allagamenti anche in altri punti della città. Il Movimento Cinque Stelle ha colto l'occasione per ricordare che "il Piano di emergenza comunale di protezione civile è vecchio di circa 3 anni poiché non aggiornato: il che equivale a non averlo proprio. Per questa ragione - dice il consigliere comunale di opposizione Danilo Roberto Cascone abbiamo chiesto ufficialmente al Sindaco di aderire all'avviso pubblico emanato, pochi giorni fa dalla Regione, per il finanziamento dei Piani di Emergenza comunali nell'ottica della elaborazione e dell'aggiornamento alle vigenti linee guida regionali. Sono previsti fino a 60 mila euro per i Comuni, come il nostro, con una popolazione al di sotto dei 50 mila abitanti. Un'occasione senz'altro da cogliere per la nostra cittadina la quale, ricordiamo, è situata all'interno della cosiddetta "zona rossa " per il suo elevato rischio vulcanico e sismico ". Ci RIPRODUZIONE RISERVATA

â€” â€” Giunta, pronto l'innesto di i -tit_org- Circum, allagata la stazione Cavalli di Bronzo

Disagi da Posillipo alle periferie, tromba marina al largo di Capri. Nuova allerta della Protezione civile

Piove, la città fragile annega = Arriva la pioggia, Napoli in tilt fiume d'acqua da est a ovest

Bomba d'acqua manda in tilt strade e trasporti: allagate Circum e Cumana Cumana e Circum, stazioni allagate: ritardi record su tutte le linee

[Nico Francesco Falco Gravetti]

Disagi da Posillipo alle periferie, tromba marina al largo di Capri. Nuova allerta della Protezione civile Bove, la città fragile annega Bomba d'acqua manda in tilt strade e trasporti: allagate Circum e Cuman Nico Falco Francesco Gravetti La città fragile in ginocchio al primo nubifragio. Strade intasate, tombini che esplodono, fiumi di acqua e fango e costoni che si sgretolano. Anche quest'anno Napoli si è fatta trovare impreparata. La perturbazione di origine atlantica che ieri si è abbattuta sulla città e sullaprovincia ha causato disagi, traffico in tilt e danni ingenti in numerose zone, ma non si registrano feriti. Le aree più colpite sono quelle che, alla fine di ogni estate, sono soggette ad allagamenti e pericolo di frane, con risultati paragonabili a quelli degli anni scorsi. Così un fiume d'acqua si è abbattuto sulla città, da est a ovest, da Posillipo fino alle periferie. Tromba marina al largo di Capri. >A pag.24 L'allarme Arriva la pioggia, Napoli) fiume d'acqua da est a ovest Cumana e Circum, stazioni allagate: ritardi record su tutte le linee Nico Falco Francesco Gravetti Strade intasate, tombini che esplodono, fiumi di acqua e fango e costoni che si sgretolano. Anche quest'anno, con l'arrivo delle prime piogge, Napoli si è fatta trovare impreparata. La perturbazione di origine atlantica che ieri si è abbattuta sulla città e sulla provincia ha causato disagi, traffico in tilt e danni ingenti in numerose zone ma, per fortuna, non si registrano feriti. Le zone più colpite sono quelle che, alla fine di ogni estate, sono soggette ad allagamenti e pericolo di frane, con risultati paragonabili a quelli degli anni scorsi. Il sottopasso di via Claudio, a Fuorigrotta, è stato chiuso dalla Protezione civile in via precauzionale già dopo l'emissione dell'allerta meteo. Per tutta la giornata di ieri decine di pattuglie, per un totale di un'ottantina di agenti della Polizia municipale, coordinati dal comandante Ciro Esposito, hanno presidiato le aree più critiche in supporto alla Protezione civile e per far fronte alle criticità causate dal maltempo. A Soccavo, in via Giustiniano, un albero è caduto senza causare danni né feriti, e si sono allagati la bretella Vomero-Soccavo della Tangenziale, un tratto del viale Traiano, via Consalvo e piazzetta Leone, a Mergellina. A Pianura diverse strade che costeggiano montagne e terreni, come via Monti, sono state invase dal fango e l'acqua ha reso quasi impraticabile via Posillipo, arteria principale dell'omonimo quartiere, fino a via Caracciolo all'altezza del Largo Sermoneta. A Bagnoli si sono allagate via Cumana e piazza Bagnoli, trasformatesi in enorme piscina di acqua sporca con tanto di tombini che gorgogliavano getti di acqua di un metro e oltre d'altezza: l'inclinazione del quartiere, e l'assenza di un sistema fognario adeguato, ha fatto sì che tutta la pioggia scorresse verso la parte bassa, raccogliendosi alla fine di viale Campi Hegrei e in piazza. Uno sprofondamento è stato registrato in via Ponti Rossi, all'angolo con via Nicola Nicolini. In via Comunale Guantai ad Orsolone, all'altezza di Villa D'Angelo, un'automobile parcheggiata è stata sommersa dall'acqua piovana. I tombini saltati si contano a decine: oltre che a Bagnoli e in via Cinthia è successo anche ad Agnano, in via Vecchia San Rocco, via Ugo Palermo, via Scudillo, via Pansini, via Leonardo Bianchi, via E. A. Mario e in via Pietro Castellino. In mattinata alcune auto impantanate per via della pioggia hanno causato un'amomentanea paralisi della circolazione nella zona ospedaliera. Le situazioni più critiche si registrano nell'area orientale, tra il rione Luzzatti, l'area dell'ex macello e il ponte di via Stadera. Il maltempo ha colpito pesantemente anche la provincia, tra strade e stazioni allagate e difficoltà per i bus sostitutivi dei treni L'Eav ha dovuto chiudere alcune stazioni ed ha interrotto la circolazione per un tratto della Cumana, reso inagibile da infiltrazioni e dalle condizioni fatiscenti della rete fognaria. Nell'area vesuviana è stata chiusa per qualche ora la stazione

ne della Circumvesuviana Cavalli di bronzo, a San Giorgio a Cremano. L'impianto si è allagato e non poteva essere accessibile ai viaggiatori. La fennata è stata off limits per i viaggiatori in attesa che corridoi, banchine e biglietteria venissero asciugate. Disagi anche per i passeggeri di alcuni bus a causa delle infiltrazioni d'acqua. La circolazione,

invece, è stata sempre regolare: itreni sulla linea Napoli-Sorrento hanno continuato il loro percorso sebbene si siano registrati ritardi significativi su tutte le linee Circum. La questione dell'allagamento della stazione nel territorio di San Giorgio è vecchia: l'acqua che scende dalla parte alta della città percorre tutta la strada che porta alla fermata e si riversa in gran parte verso l'impianto, finendo anche sui binari. Le griglie di raccolta delle acque spesso si rivelano insufficienti. L'acqua abbondante ha poi messo in ginocchio soprattutto la Cumana: la tratta tra Agnano a Pozzuoli è rimasta ferma tutto il giorno, mentre le stazioni di Bagnoli e Seccavo si sono completamente allagate. Sempre a Pozzuoli si sono registrate infiltrazioni di acqua in una galleria lungo la strada ferrata, provenienti dalla rete fognaria. Acqua abbondante anche alla fennata di Trencia e a quella di Montesanto. L'Eav ha istituito un servizio automobilistico sostitutivo tra Agnano e Pozzuoli, ma i bus hanno dovuto fare i conti con il traffico e non hanno garantito un servizio sufficiente. A Bacoli l'acqua piovana ha raggiunto diversi centimetri rendendo anche i marciapiedi, in alcune zone, impraticabili Tromba marina al largo di Capri, ma nessun danno particolare. La situazione più difficile c'è stata nella periferia di Fusaro e Cuma, a Miliscola, in località Torre di Cappella. Difficoltà anche per le zone nei pressi del Vesuvio, con piccoli smottamenti che hanno fatto temere il peggio. Non si sono comunque registrati incidenti. Anche per oggi la Protezione civile ha emanato un avviso di criticità meteo di colore giallo su buona parte della Campania. Interventi Off limits il sottopasso di via Claudio In azione polizia locale e vigili del fuoco Gli effetti Numerosi tombini esplosi strade intasate e paralizzate anche quest'anno Napoli si è fatta trovare impreparata al primo nubifragio Emergenza Via Posillipo invasa dal fango Tromba marina al largo di Capri Il bollettino La Protezione civile ha lanciato l'allerta anche per la giornata di oggi: previsti nuovi temporali sulla Campania L'incidente Ai Camaldoli un'auto parcheggiata è stata ivasa da acqua e detriti nessun ferito -tit_org- Piove, la città fragile annega - Arriva la pioggia, Napoli in tilt fiumeacqua da est a ovest

Lo scandalo: un solo camion-aspiratore per ripulire tutti i tombini della città = Rete fognaria di 1200 chilometri in cassa solo 136 euro al giorno

Per pulire i tombini un camion aspiratore e appena 150 addetti

[Francesco Pacifico]

Lo scandalo: un solo camion-aspiratore per ripulire tutti i tombini della città. Francesco Pacifico quando va bene, ci sono una quindicina di fognatori per ogni municipalità. In servizio c'è solo un camion-aspiratore, che viste la quantità di lavoro, passa più tempo in officina per essere rimesso in sesto che in strada. Soprattutto il Comune spende ogni anno per la pulizia e la manutenzione dei tombini, dice il vicesindaco Raffaele Del Giudice, tra i 40 e i 50 mila euro all'anno. A conti fatti, 136 euro al giorno. Una miseria di risorse e di mezzi per una città da 900 mila abitanti e con una rete fognaria lunga almeno 1.200 chilometri. Paghiamo il blocco del turn over, che fa sì che all'ufficio fognature del Comune ci siano soltanto tre o quattro addetti per municipalità - spiega il vicesindaco Del Giudice - che a loro volta hanno circa una decina di fognatori propri. > A d'ora. 25 Il focus Rete fognaria di 1200 chilometri in cassa solo 136 euro al giorno Per pulire i tombini un camion aspiratore e appena 150 addetti Francesco Pacifico Quando va bene, ci sono una quindicina di fognatori per ogni municipalità. In servizio c'è solo un camion-aspiratore che, viste le quantità di lavoro, passa più tempo in officina per essere rimesso in sesto che in strada. Soprattutto il Comune spende ogni anno per la pulizia e la manutenzione dei tombini, come spiega il vicesindaco Raffaele Del Giudice, tra i 40 e i 50 mila euro all'anno. A conti fatti, 136 euro al giorno, per un'attività dove spesso si sovrappongono sia gli uffici di Palazzo San Giacomo (per le grandi arterie) e quelli dei minimi sindaci (per le piccole). In ogni caso, una miseria di risorse e di mezzi per una città di 900 mila abitanti e con una rete fognaria lunga almeno 1.200 chilometri. In quest'ottica era quasi naturale che ieri, con i primi acquazzoni di fine estate, le fogne napoletane esplodessero. E non soltanto nelle zone quella orientale e quella occidentale - dove si è persino costruito sotto il livello del mare. A piazza Bagnoli, per esempio, si è liberato nell'aria un piccolo geyser. Dal bosco di Capodimonte, sulla via che porta alla Tangenziale, scendevano piccoli lagni di fango. I Colli Aminei sono stati allegati in più tratti. Senza contare disagi un po' ovunque, che oggi - stando alle previsioni del tempo - potrebbero ripetersi. Quindi, scarse le risorse, scarsi i mezzi e scarsa anche la manutenzione sui tombini. Uno scenario, questo, che non convince Raffaele Del Giudice, il vicesindaco della giunta De Magistris che da qualche mese ha anche delegato alla rete fognaria. Il problema vero - spiega - non è la manutenzione, che con tutti i limiti si fa pure. Il nodo è che abbiamo tombini troppo stretti e che il terreno, per quanto sia costruito in questa città, è ormai impermeabile, non trattiene più l'acqua. Per esempio a via Consalvo la condotta è di 30 centimetri, quando dovrebbe essere almeno il triplo. Al riguardo spiega l'ingegnere Domenico Pianese, ordinario di Costruzioni idrauliche, marittime e idrologia alla Federico II: Il problema è atavico, perché molte fognature sono state realizzate nel passato in aree che oggi hanno un grado di impermeabilizzazione diversa rispetto a quello attuale. Infatti una volta sopra di loro c'erano giardini e terreni dove l'acqua si andava a infiltrare. E quindi i collettori diventano sempre più insufficienti, tutto mentre si riducono le risorse pubbliche per la manutenzione, dopo anni nei quali si è intervenuti non in maniera articolata, e le piogge si riversano ormai soltanto in pochi giorni dell'anno, diventando bombe d'acqua. Da qui la previsione che soltanto a Napoli ci vorrebbero almeno 150 milioni per sistemare tutta la rete. Del Giudice, invece, ne ha già chiesti venti al governo e alla Regione per i primi interventi a San Giovanni a Teduccio, Seccavo, Pianura, Camaldoli, Agnano e Arena Sant'Antonio. Da luglio stiamo effettuando con l'aiuto dell'Abc e della Protezione civile un monitoraggio delle fogne. Nel resto della città lo concluderemo entro la fine del mese. Poi presenteremo un nostro progetto d'intervento a Roma, perché a Napoli, vista la vecchiaia delle strutture, c'è bisogno di utilizzare le risorse per il piano nazionale contro il dissesto idrogeologico. Questo è il futuro, il presente invece è caratterizzato dai deficit di manutenzione. Al riguardo racconta un progettista, che si sta occupando di opere di ristrutturazione nel sottosuolo del

centro storico di Napoli: Quando proviamo a far entrare nelle cavità il robotino per le esplorazioni, dopo un po' dobbiamo desistere perché le vie sono otturate da fango, terreno e immondizia. Nino Simeone, presidente della commissione Infrastrutture del Comune di Napoli, aveva scritto il 31 agosto scorso proprio al Del Giudice che a seguito di alcuni sopralluoghi effettuati si è potuto accertare che in alcune aree della città le caditoie sono totalmente ostruite. Da qui la richiesta di predisporre tutti i provvedimenti necessari, atti alla completa pulizia delle caditoie cittadine. Una richiesta caduta nel vuoto e che fa dire all'esponente di demA: Mi dispiace per la situazione che si è venuta a creare. Intanto perché si poteva evitare. Le Municipalità pagano probabilmente le scarse disponibilità di fondi. Ma questo non può giustificarci, perché ieri abbiamo dimostrato di non essere all'altezza di quella che resta la terza città d'Italia. Neanche su questo concorda Del Giudice. Il quale ammette e ripete però soltanto che la manutenzione incide in maniera relativa al problema e si fa con grande sofferenza. Paghiamo il blocco del turnover, che fa sì che all'ufficio fognature del Comune ci siano soltanto tre o quattro addetti per municipalità. Che allora volta hanno circa una decina di fognatori propri. E anche in questo caso paghiamo il blocco del turnover, che non ci permette di assumere. C'è poi soltanto un camion aspiratore Vortex, quando ne servirebbero tre. Mentre per tutte le municipalità sono servizio cinque mezzi. Al riguardo Ivo Foggiani, presidente di Stella-San Carlo all'Arena, aggiunge che in questo modo finiscono per uscire soltanto tre volte a settimana. Nelle prossime settimane il Comune lancerà un bando per comprare nuovi mezzi, spesa prevista circa un milione e mezzo di euro: si sta studiando se fare una gara centralizzata oppure se dare le risorse alle singole municipalità. Ma Foggiani, più che per la mancanza dei camion, sembra preoccupato per il fatto che il fognatore più giovane del Comune ha 61 anni.

IL PROBLEMA DELLE CADITOIE
A L'analisi Il vicesindaco Del Giudice 'Tutta colpa da tombini troppo stretti ed il terreno impermeabile. I disagi. Gli allagamenti primo effetto del temporale. Caos e problemi ovunque. Il crollo. Il nubifragio ha colpito anche l'isola di Capri dove ha ceduto un muro. Nubifragio. Alcune immagini del temporale di ieri a Napoli e in provincia. Le prime piogge hanno provocato allagamenti e disagi in molte zone. Traffico in tilt e gravi difficoltà. I danni. In molte zone di Napoli alberi caduti per effetto della pioggia e del vento. Il colpo d'occhio. Grandi nuvole nere addensate sui comuni attorno al Vesuvio.

Lo scandalo: un solo camion-aspiratore per ripulire tutti i tombini della città - Rete fognaria di 1200 chilometri in cassa solo 136 euro al giorno

Ischia, il temporale dopo il terremoto: ulteriori danni nella zona rossa

[Massimo Zivelli]

Ischia, il temporale dopo il terremoto: ulteriori danni nella zona rossa. Lemere'enza Giù altri muri: detriti fino al mare. Strade come fiumi, frane più estese per la devastazione degli incendi. Massimo Zivelli ISCHIA. I temporali causano nuovi danni sull'isola d'Ischia e a Casamicciola alta, nella zona già devastata dal sisma del 21 agosto scorso. Terrapieni che cedono, frane, strade allagate, detriti trasportati dalla fùria dell'acqua fino al mare. Il quadro sarebbe quello solito da emergenza temporali di fine stagione se non fosse il fatto che l'isola è stata anche attraversata dagli incendi estivi provocati dai piromani poi dalle instabilità causate dal sisma, soprattutto nelle zone alte di Casamicciola e Lacco Ameno, già note per eventiricorrenti come quelli delle frane. Da Serrara Fontana a Forio, tante le segnalazioni giunte ai vigili del fuoco. Strade invase da detriti e ramid" albero, scantinati allagati, tombini delle reti fognaria saltati a causa della troppa pressione dei reflui pluviali. Nella zona rossa del sisma, a Casamicciola, un muretto già dichiarato instabile nei giorni scorsi, è crollato ieri mattina all'altezza dell'hotel Magnolia. La stradina era già stata dichiarata inagibile: le famiglie che abitano più a monte di via Arenale, già da due settimane si servono di una vicinale privata per raggiungere le proprie abitazioni. In piena zona rossa, i vigili del fuoco hanno sospeso per tutta la giornata di ieri le operazioni dimessa in sicurezza di alcuni fabbricati. È probabile che vi siano stati nuovi cedimenti e crolli, ma questo è difficile stabilirlo considerato che in alcuni punti della zona rossa ancora non siamo intervenuti, confermano alla unità di crisi della protezione civile. Nel corso della mattinata, proprio dalla zona rossa, detriti sono stati trasportati fino alla marina in occasione dei temporali più violenti. Scene analoghe anche in altre zone dell'isola e nei comuni non toccati dal terremoto. Lave dirompenti si sono verificate ancora una volta sul versante di Forio, dove grandi masse di acqua e fango hanno invaso alcune strade, fortunatamente senza creare danni, ma solo ingombri sulla carreggiata in alcuni tratti, che poi sono stati prontamente rimossi nelle ore successive. Abbiamo registrato una serie di disagi, ma per fortuna è andata meglio di quanto temessimo dopo che l'Epomeo è stato dilaniato nelle settimane scorse dai devastanti roghi appiccati dai piromani ha commentato Rosario Caruso, sindaco di Serrara Fontana. Ad Ischia Porto, allagamenti si sono registrati in alcuni scantinati di palazzi ed attività commerciali e problemi di viabilità ci sono stati anche nella zona di Ponte, a ridosso del borgo marinaro. -tit_org-

Il caso

Miano, salta il corteo anti-rom Vogliamo credere alla Gaeta = Rom, la preside scrive al ministro Non portate i bambini via da qui

Il dirigente della Ilaria Alpi: aiutateci a salvarli. Salta il corteo di domani

[Maria Chiara Aulizio]

Il caso Miano, salta il corteo anti-rom Vogliamo credere alla Gaeta Maria Chiara Aulizio Tutto pronto per il trasferimento della comunità nomade da via Cupa Perillo nella caserma Boscariello in via Miano. E anche la protesta dei cittadini comincia un po' alla volta a perdere forza, pare che anche la manifestazione in programma domani sia destinata a saltare. È di ieri pomeriggio l'ennesimo incontro a Palazzo San Giacomo tra l'assessore al Welfare Roberta Gaeta, il direttore dell'Asl del distretto di Scampia, la preside della scuola Ilaria Alpi, Rosalba Rotondo, alcuni consiglieri municipali e comunali, i rappresentanti delle comunità rom e le associazioni del territorio. Intanto il dirigente scolastico dell'Istituto Ilaria Alpi, Rosalba Rotondo, ha scritto una lunga lettera al ministro dell'Istruzione per chiedere la garanzia di tutela del diritto all'inclusione, all'istruzione e all'integrazione dei bambini rom. > A 00. 26 La lettera Rom, la preside scrive al ministro Non portate i bambini via da qui>dirigente della Ilaria Alpi: aiutateci a salvarli. Salta il corteo di domani Maria Chiara Aulizio Tutto pronto per il trasferimento della comunità nomade da via Cupa Perillo nella caserma Boscariello in via Miano. Dopo l'ok della prefettura il lavoro di allestimento della tendopoli che accoglierà i rom sono pronti a partire in maniera più consistente. E anche la protesta dei cittadini comincia un po' alla volta a perdere forza, pare che anche la manifestazione in programma domani pomeriggio sia destinata a saltare: Stiamo ancora decidendo che cosa fare - fa sapere Raffaella Apredda, anima e motore della rivolta - ma non escludiamo l'ipotesi di annullare il corteo previsto nelle strade del centro. Vogliamo provare a dare credito al Comune che ci ha garantito la permanenza dei rom alla "Boscariello" solo ed esclusivamente per tre mesi sotto l'egida della Protezione civile. Se così non dovesse essere vuoi dire che torneremo a fare sentire la nostra voce. È di ieri pomeriggio l'ennesimo incontro a Palazzo San Giacomo tra l'assessore al Welfare Roberta Gaeta, il direttore dell'Asl del distretto di Scampia, la preside della scuola Ilaria Alpi, Rosalba Rotondo, alcuni consiglieri municipali e comunali, i rappresentanti delle comunità rom e le associazioni del territorio. La scelta di trasferire nella ex caserma "Boscariello" le famiglie attualmente ospitate presso l'Auditorium di Scampia - ripete l'assessore - è stata fortemente condivisa anche in sede di comitato ordine e sicurezza tenutosi mercoledì in Prefettura. Questa giunta, - prosegue - applica la politica della condivisione e della trasparenza. E poi aggiunge: Con l'obiettivo di tutelare tutti i cittadini, è stata scelta una soluzione temporanea per tamponare quest'emergenza umanitaria, garantendo al tempo stesso la sicurezza del territorio e il diritto dei bambini rom di continuare a frequentare le scuole della zona. La scuola, appunto. E a questo proposito c'è una lunga lettera che Rosalba Rotondo, dirigente scolastico dell'istituto Ilaria Alpi Carlo Levi di Scampia, ha inviato ieri pomeriggio al ministro dell'Istruzione, al direttore scolastico regionale, al presidente della Regione Campania e al sindaco di Napoli per chiedere la garanzia di tutela del diritto all'inclusione, all'istruzione e all'integrazione dei bambini rom. Anche Rosalba Rotondo ritiene che la caserma di via Miano sia il luogo più giusto per il trasferimento perché - assicura - consentirebbe ai bambini rom di continuare a frequentare la loro scuola: Il nostro istituto - scrive la preside - vanta la presenza di circa duecento allievi di quest'etnia anche se, purtroppo, non tutti la frequentano assiduamente. Nel corso degli anni, da me al corpo docente, ci siamo specializzati in cultura e prassi didattiche ed educative etno-pedagogiche proprio a target rom, con percorsi formativi ad hoc non solo per bambini e ragazzi, ma anche per gli adulti. Ecco, perdere tutto questo sarebbe davvero un delitto. Non solo. Già all'indomani della notifica da parte della Procura dello sgombero fissato per l'11 settembre con l'abbattimento delle prime baracche e il disorientamento generale di tante famiglie rom - prosegue la professoressa Rosalba Rotondo - si è dovuto interrompere il progetto interculturale estivo dall'emblematica denominazione "Riconosci la mia identità, rispetta la mia dignità e saremo eguali". Anche in questo tanto lavoro sprecato e tanti successi svaniti. Da qui l'appello che il dirigente scolastico nella sua lettera invia

all'indirizzo delle istituzioni: Non vogliamo che tutto quello che è stato fatto vada disperso - conclude la Rotondo - e che si interrompa la relazione di cura che, ancor prima che didattica ed educativa, è amorevole, di protezione e di accettazione incondizionata dei bambini e ragazzi rom come alunni e come persone detentrici di valori, di diritti e opportunità. Se da un lato la preside auspica il trasferimento alla Boscariello, dall'altro il presidente della VII Municipalità non nasconde la sua preoccupazione: Nessuno è in grado di dirci quanti saranno esattamente i rom che arriveranno qui a Miano protesta Maurizio Moschetti - e nemmeno che fine faranno tra tre mesi quando dovrebbero portarli altrove. Non solo: pare sia in programma il prossimo mese anche lo sgombero di circa 200 rom dall'ex mercato ortofrutticolo di via Aulio, a Gianturco. Vorrei sapere dove hanno intenzione di trasferirli. Anche loro alla "Boscariello"?.

e RIPRODUZIONE RISERVATA La riunione In Comune l'assessore incontra i cittadini in rivolta Vogliamo crederle - tit_org- Miano, salta il corteo anti-rom Vogliamo credere alla Gaeta - Rom, la preside scrive al ministro Non portate i bambini via da qui

Cagnazzo alla guida dei Carabinieri

[Redazione]

Il colonnello succederà a Di Pietro Il colonnello Màssimo Cagnazzo sarà il nuovo comandante dei Carabinieri di Avellino. Sostituirà il tenente colonnello Franco Di Pietro che sarà trasferito al Comando di Nuoro. Cagnazzo, 46 anni, originario di Napoli, ha l'Arma nel sangue (sono Carabinieri anche il padre e i fratelli) e vanta più di vent'anni di esperienza in diversi territori, tra i quali la provincia di Reggio Calabria, Nocera Inferiore nel salernitano, Napoli, la provincia di Terni. Questo percorso che gli ha permesso di fare esperienze in diverse realtà scontrandosi con i clan camorristici e le guerre di 'ndrangheta, a quelle più legate alla criminalità comune e alla droga. Insomma un curriculum di tutto rispetto. Dal 1993 ha comandato il nucleo operativo e Radimobile di Taurianova di Reggio Calabria; poi ha comandato la Compagnia di Roccella Jónica. E' stato alla guida anche del Nucleo Operativo e Radiomobile di Taurianova sempre in Calabria. Una lunga carriera nonostante la giovane età. Nel 2004 è arrivato in Campania. E' stato comandante della Compagnia di Nooera Inferiore a Salerno e poi del x Battaglione Carabinieri Campania. Dal 2014 fino ad oggi è stato a Ravenna. Ha ricevuto negli anni numerosi riconoscimenti tra i quali un attestato di benemerenzza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le attività connesse alla Protezione civile; è stato insignito della Medaglia della Nato per il servizio reso nelle operazioni di pace nei Balcani e ha ricevuto diverse cittadinanze onorarie per essersi distinto nella lotta alla droga. Colonnello Massimo Cagnazzo -tit_org-

COSENZA - IL CASO NOCE Investigatori ancora a caccia di conferme ai sospetti di incendio doloso **IL CASO NOCE** Investigatori ancora a caccia di conferme ai sospetti di incendio doloso

Nuovi indizi "fiutati" dai cani = Nuovi indizi "fiutati" dai cani

Repertati alcuni detriti nei pressi del portone: potrebbero contenere tracce di benzina Repertati alcuni detriti nei pressi del portone: potrebbero contenere tracce di benzina

[Marco Cribari]

- IL Investigatori ancora a caccia di conferme ai sospetti di incendio doloso Nuovi indizi "fiutati" dai cani Repenati alcuni detriti nei pressi del portone: potrebbero contenere tracce di benzin apanináis IL Investigatori ancora a caccia di conferme ai sospetti di incendio dolose Nuovi indizi "fiutati" dai cani Repertati alcuni detriti nei pressi del portone: potrebbero contenere tracce di benzini di ANCORA un po' di tempo e sapremo se è stata benzina o altro liquido infiammabile a innescare l'incendio che lo scorso 18 agosto ha cancellato un nucleo familiare del centro storico. La verità, da questo punto di vista, è affidata ad alcuni reperti estratti dall'ammasso di cenere e carbone in cui è ridotto l'appartamento di Antonio Noce, Roberto Golia e Serafina Speranza. A individuarli sono stati i cani-pompieri portati sul posto dagli investigatori che, sguinzagliati nell'abitazione di corso Telesio, hanno fiutato qualcosa nella zona da cui, si presume, sia partito il rogo distruggitore: il portoncino d'ingresso ubicato in vicolo Adolfo Dimizio. I reperti sono ora in mano agli scienziati forensi per essere debitamente analizzati: finché il loro lavoro non sarà ultimato, la verità sulle cause del dramma resta sospesa tra l'evento accidentale e l'incendio doloso, magari appiccato proprio con la volontà di far strage dei tre inquilini. A tal proposito, gli inquirenti sono a caccia di indizi in grado di tramutare le ipotesi in certezze. A insospettire, è soprattutto il fatto che nessuna delle tre vittime sia riu scita a venir fuori dall'appartamentofiamme: i testimoni li hanno visti fare capolino dal balcone, alla ricerca di una disperata via di fuga che, però, non c'era. Forse la strada per la salvezza era sbarrata dalle fiamme che provenivano dal pianterreno; forse corrisponde al vero il racconto di chi ha visto le lingue di fuoco invadere proprio quel portoncino nel vicolo per risalire solo in seguito al terzo piano, nell'appartamento diventato poi un forno crematorio per i tre sventurati. Da questo punto vista, il lavoro del nucleo cinofilo dei pompieri potrà offrire un contributo importante, seppur non decisivo allabuona riuscita dell'inchiesta. Non a caso. ammesso ohe ci siano davvero tracce di benzina su quel pianerottolo, bisognerà stabilire se qualcuno l'abbia utilizzataper appiccare il fuoco o se, invece, faccia parte anch'essa del campionario di cianfrusaglie e immondizia che i defunti erano soliti accumulare nella loro dimora. Tonnellate di roba ora trasformata in una massa indistinta di polvere e detriti sotto ai quali è sepolta idealmente la soluzione di un enigma dai mille lati oscuri. Uno di questi è rappresentato anche dall'orario: tra le 16 e le 17 del pomeriggio; abbastanza insolito dunque per attuare un piano criminoso senza correre il rischio di essere notati. Eppure, quel pomeriggio infernale, a corso Telesio, nessuno ha visto uomini in fuga o quantoòãïï in atteggiamenti sospetti. Tra le 16 e le 17, un range piuttosto ampio, forse troppo, che fin qui le testimonianze non sono state in grado di ridurre. L'unica certezza, al riguardo, è la prima telefonata al 115 arriva alle 16.59, seguita diciotto minuti più tardi, dall'arrivo delle autobotti a corso Telesio. L'incendio, però, potrebbe essere divampato fino a un'ora prima, considerati alcuni video artigianali realizzati con i telefonini che, a quanto pare, sono precedenti alla segnalazione raccolta dal centralino dei pompieri. Insomma, prima hanno filmato la scena e poi hanno avvertito i soccorsi. Succede nell'era spietata di internet e, al netto delle depravazioni, la cifra del mistero non può che levitare. RIPRODUZIONE RISERVATA Il mistero si estende anche all'ora esatta del dramma L'appartamento della famiglia Noce in fiamme -tit_org- Nuovi indizi fiutati dai cani - Nuovi indizi fiutati dai cani

Pioggia a Napoli: saltano i tombini, la città allagata

[Antonio Folle]

AUABHETHPORAÜ Situazioni critiche per Vomero, Colli Aminei e zona ospedaliera. Cumana in tilt, le stazioni di Bagnoli e Seccavo invase dall'acqua- Voragine viale Adriano, interviene la polizia municipale. A Posillipo molti negozi "bloccati" Pioggia a Napoli: saltano i tombini la città allagata 1 DI ANTONIO FOLLE NAPOLI. Sono bastate poche ore di pioggia per mandare in tilt l'intera città. Il risultato del nubifragio che si è abbattuto sul capoluogo partenopeo è un vero e proprio bollettino di guerra. Tombini saltati per l'eccessiva pressione, chiusini completamente ostruiti che non hanno fatto il loro dovere, traffico paralizzato per ore in diversi punti della città e corrente elettrica a singhiozzo per l'intera mattinata. I maggiori disagi si sono registrati, come ormai di consueto, nell'area collinare. Vomero, Colli Aminei e zona ospedaliera sono le aree maggiormente colpite e dove si sono registrati i disagi più evidenti. Nella zona di Materdei cittadini alle prese con un black out dovuto a copiose infiltrazioni di acqua nei quadri elettrici. I guasti sono stati ripristinati dopo circa due ore con grande difficoltà dai tecnici che hanno lavorato sotto la pioggia battente. Disagi anche nell'area flegrea. A Bagnoli sono saltati quasi in contemporanea decine di tombini che hanno rilasciato dei veri e propri "geyser" di acqua melmosa. Allarme rosso a Pianura: C'è il rischio frane dal costone dei Camaldoli - ha spiegato il consigliere della nona Municipalità Agostino Romano - in pochi minuti i detriti hanno invaso le strade. C'è bisogno di interventi di consolidamento prima delle grandi piogge autunnali. Allagamenti e di sagi, come ormai di consueto, anche nella zona di Napoli est. A Ponticelli e a via Stadera per diverse ore le strade si sono trasformate in un unico e impetuoso fiume che rendeva estremamente difficoltoso anche l'attraversamento pedonale. Non sono andate meglio le cose nella zona del centro storico e a Posillipo. I pesanti rivoli di acqua provenienti dai quartieri spagnoli hanno "battuto" per ore l'affollatissima via Toledo rendendo difficoltoso il transito pedonale. Nel "salotto buono" della città disagi legati ai soliti chiusini ostruiti e alla paralisi del traffico. La metropolitana di Napoli, nonostante il maltempo che ha messo in ginocchio la città, non ha fatto registrare i temuti blocchi. Ritardi e tensioni, invece, per i passeggeri della Ferrovia Cumana alle prese con diversi stop causati dall'inondazione dei binari: allagate le stazioni di Bagnoli e Soccavo. Voragine a Seccavo, in viale Adriano, nei pressi della scuola Maretta: sul posto si sono portati i vigili urbani. Il temporale che si è abbattuto sulla città era ampiamente previsto. Da giorni, infatti, i meteorologi annunciavano l'approssimarsi delle prime perturbazioni autunnali e la Protezione Civile aveva diramato l'allerta per possibili dissesti idrogeologici. Ormai non fa neanche più notizia - si legge in un comunicato diffuso da Legambiente - come ogni anno la pioggia di settembre mette ko la città di Napoli e le aree limitrofe. È bastato un violento temporale per evidenziare, ancora una volta, la fragilità idrogeologica di una città gniviera che deve spesso fare i conti con le insidie del suo sottosuolo. Sui mancati interventi di manutenzione del sottosuolo critiche al Comune "piovono", è il caso di dirlo, anche dalle Municipalità: Il problema dei condotti ostruiti è un problema che il Comune conosce bene ma che non vuole affrontare in maniera seria - la posizione il consigliere dell'ottava Municipalità Francesco Ruggiero - via Guantani a Orsolona, via Leonardo Bianchi e, più in generale, tutta la zona ospedaliera sono rimaste bloccate per l'intera mattinata. Dura presa di posizione anche dalla terza Municipalità. Il consigliere Gennaro Acampora sottolinea la necessità di rinforzare il personale addetto alle fognature. I pochi interventi fatti - l'accusa dell'esponente politico - sono poco o nulla se non si fa un piano serio di video ispezione dei condotti sotterranei. Il presidente della commissione comunale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, Nino Simeone, rimanda al mittente le accuse e si scaglia contro le municipalità colpevoli, a suo dire, di non aver adeguatamente vigilato sullo stato delle fognature: Purtroppo i tanti episodi avvenuti in tutta la città potevano essere evitati - ha spiegato - le Municipalità dovrebbero essere più attente a queste cose. In alcuni casi particolari i cittadini hanno rischiato la vita. Peccato, abbiamo perso un'altra occasione per dimostrarci all'altezza di essere la terza città d'Italia. La Riviera di Chiaia sotto la pioggia torrenziale Situazione di estrema criticità anche ai Colli Aminei Paura per le abbondanti precipitazioni pure a Pianura Il

quartiere di Bagnoli nella morsa dell'acqua fuoriuscita dai tombini e, a destra, I commercianti di via Posillipo liberano i negozi allagati Il ponte di via Antonino Pio a Soccavo: le precipitazioni hanno bloccato la strada -tit_org-

Intervista a Franco Ortolani - Ortolani: Ormai di questi rischi si parla da anni, interventi zero

[Redazione]

Ortolani: Ormai di questi rischi si parla da anni, interventi zero NAPOLI. Subito dopo il nubifragio che ha interessato il capoluogo partenopeo un vero e proprio coro di critiche si è sollevato verso palazzo San Giacomo a causa dei mancati interventi estivi sulle fognature e a causa del mancato "sblocco" dei chiusini che dovrebbero permettere il deflusso delle acque piovane. Il geologo Franco Ortolani si è detto poco sorpreso dagli innumerevoli disagi provocati dalle prime piogge autunnali e ha invitato il Comune di Napoli e la Regione Campania ad adottare contromisure efficaci per contrastare il fenomeno degli allagamenti ormai sempre più frequenti in città. Dopo il primo acquazzone Napoli è già alle prese con gli allagamenti. Eppure gli allarmi e le segnalazioni non mancano... Di segnalazioni, di appelli e di denunce ce ne sono tantissime. Purtroppo a Napoli si preferisce aspettare che si verifichi un disastro prima di intervenire per arginare un problema. E da anni che i cittadini segnalano la necessità di intervenire sulle fognature, purtroppo da questo punto di vista il Comune continua a fare orecchio da mercante. I risultati sono sotto agli occhi di tutti. Lei ha sottolineato la necessità di adottare contromisure. Quali sarebbero? Oggi la scienza mette a disposizione sofisticate apparecchiature in grado di mappare e monitorare i fenomeni atmosferici. Con un costo esiguo, si parla dell'Ordine di 100.000 euro, i Comuni potrebbero dotarsi di apparecchiatura in grado di prevedere il grado di intensità dei fenomeni atmosferici e che darebbero alla Protezione Civile il tempo di intervenire. Purtroppo si preferisce risparmiare sui sistemi di allarme idrogeologici non tenendo conto della loro importanza visti i cambiamenti climatici in atto. Nelle scorse settimane lei ha stilato una vera e propria mappa delle zone maggiormente a rischio, potrebbe elencarle? Questa estate abbiamo assistito ad un gran numero di incendi boschivi. Tutte le aree con boschi incendiati sono da ritenere potenzialmente a rischio a causa di possibili frane e smottamenti che potrebbero trascinare a valle tonnellate di detriti. L'area del vesuviano è tra quelle sicuramente a maggior rischio. E a Napoli? Pianura e generale l'area flegrea sono da monitorare con la massima attenzione. Gli incendi di agosto hanno praticamente azzerato le capacità di assorbimento di acque piovane da parte del terreno. Questo potrebbe provocare frane che rischiano di abbattersi sulle zone abitate con tutte le conseguenze del caso. Legambiente ha duramente stigmatizzato i mancati interventi che hanno portato ai ultimi allagamenti. Che si pensa? Purtroppo a Napoli si sta già cando una pericolosa partita. Non si tiene conto della natura che ha mandato numerosi allarmi gialli alla città. Auguri modi che le istituzioni si rendano conto della necessità prendersi cura del sottosuolo prima che arrivi un cartello rosso. Pianura e in generale l'area flegrea necessitano di un monitoraggio continuo e attenti?; è è è -tit_org-

Maltempo, la Protezione civile: ecco tutte le zone a rischio

[Redazione]

ALLERTA ANCHE PER OGGI, IL GRADO DI CRITICITÀ È GIALLO. PARTICOLARE ATTENZIONE PER LE AREE DEVASTATE DAGLI INCEN NAPOLI. La pioggia dovrebbe continuare a cadere anche domani sulla Campania. La Protezione civile regionale ha prorogato l'avviso di criticità meteo di colore Giallo per l'intera giornata di oggi. Si prevedono piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Le zone principalmente interessate sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Penisola sorrentinoamalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele; Piana del Sele e Alto Cuento, Basso Cuento. La Protezione civile regionale parla di rischio idrogeologico localizzato che potrebbe causare fenomeni come ruscellamenti superficiali e possibile trasporto di materiale solido, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori. Particolare attenzione aggiunge la Protezione civile regionale - va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. Raccomandazioni vengono rivolte per le zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Ø itti -tit_org-

Vertice con i comitati, l'assessore Gaeta conferma: Soluzione temporanea per tamponare quest'emergenza
Il Comune non cambia idea: i rom alla "Boscariello"

[Antonio Folle]

MIAÑO Vertice con i comitati, l'assessore Gaeta conferma: Soluzione temporanea per tamponare quest'emergenza^
 Comune non cambia idea: i rom alla "Boscariello DI ANTONIO FOLLE NAPOLI. Nessuna variazione rispetto alla decisione assunta nei giorni scorsi dal Comune: gli abitanti di Scampia saranno ospitati nelle prossime settimane nella Caserma Boscariello a Miaño. A ribadirlo è l'assessore al Welfare Roberta Gaeta, a seguito di un incontro tenutosi ieri mattina con le realtà territoriali di Scampia e Miaño, il direttore del distretto 28 dell'Asl Beniamino Picciano, la preside dell'istituto "Ilaria Alpi". Rosalba Rotondo alcuni consiglieri municipali e rappresentanti della comunità rom. LE DICHIARAZIONI DELLA GAETA. L'interesse per il benessere collettivo del territorio e dei cittadini viene prima di qualsiasi bagarre e interesse politico afferma la Gaeta ritornando sul caos al consiglio della settimana Municipalità di due giorni fa quando il presidente Maurizio Moschetti e il consigliere regionale di Fdi-An Luciano Schifane si sono pesantemente beccati sino a sfiorare lo scontro fisico. La titolare del Welfare aggiunge: La scelta di trasferire alla ex caserma Boscariello le famiglie rom attualmente ospitate presso l'Auditorium di Scampia è stata fortemente condivisa anche in sede di Comitato Ordine e Sicurezza tenutosi in Prefettura. Questa giunta, infatti, applica la politica della condivisione e della trasparenza: con l'obiettivo di tutelare tutti i cittadini, è stata scelta una soluzione temporanea per tamponare quest'emergenza umanitaria, garantendo al tempo stesso la sicurezza del territorio e il diritto dei bambini rom di continuare a frequentare le scuole della zona. IL VIA LIBERA DEL MINISTERO E IL CENSIMENTO DEI ROM. Per utilizzare la caserma Boscariello come alloggio temporaneo per i rom, si attende ancora il definitivo via libera del ministero della Difesa che potrebbe arrivare già nelle prossime ore. Una volta incassato l'ok di via XX Settembre, nel giro di un paio di settimane la Protezione Civile e il Comune si attiveranno per completare l'allestimento della tendopoli. Attualmente non appare però certo il numero dei rom da ospitare a Miaño: lo si renderà noto dopo il censimento che il Comune effettuerà unitamente alla Polizia municipale. Sicuramente andranno lì quelli che si trovano da oltre una settimana nell'auditorium "Fabrizio De Andre" di viale della Resistenza a Scampia e quelli maggiormente danneggiati, con abitazioni distrutte, dal maxirogo del 27 agosto. Si è parlato di 300 persone da ospitare, ma anche in questo caso la situazione è in continua evoluzione. Il tempo di permanenza a Miaño dovrebbe essere di 3 mesi, tempo reputato sufficiente dal Comune per individuare una location definitiva. I RICORSI. Intanto, partirà nei prossimi giorni l'annunciato ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo contro lo sgombero dell'8 settembre del campo rom di via Cupa Perillo così come decretato dalla Procura della Repubblica di Napoli e di fatto accelerato dall'incendio e dalle rilevazioni dell'Arpac sull'inquinamento dell'area dopo l'inferno di fuoco. Parallelamente, 35 persone hanno dato mandato agli avvocati di presentare, anche questo sarà inoltrato da qui a pochi giorni, un esposto contro ignoti alla stessa Procura della Repubblica di Napoli perché dicono di esser vittime dei fatti degli sversamenti abusivi di rifiuti e degli incendi che hanno colpito Cupa Perillo. IL CORTEO A MIAÑO. Confermato, almeno al momento, il corteo di domani che sfilerà tra le strade di Miaño. Forse ci sarà un cambiamento di orario, ma i mianesi sono decisi a scendere in strada per opporsi all'arrivo dei rom e ribadire la richiesta inoltrata anche al Comune e alla Prefettura: Procedere ad una redistribuzione della comunità rom sull'intero territorio cittadino per favorire davvero l'integrazione e non la ghettizzazione degli stessi rom. Napoli, -tit_org- Il Comune non cambia idea: i rom alla Boscariello

IL PARROCO: ANDREBBERO SISTEMATI IN ZONE URBANIZZATE

Don Manganiello: Così non si favorisce l'integrazione

[Antonio Folle]

IL PARROCO: ANDREBBERO SISTEMATI IN ZONE URBANIZZATE Don Manganiello: Così non si favorisce l'integrazione NAPOLI. La bagarre che sta coinvolgendo cittadini, esponenti della politica locale, associazioni e Comune di Napoli snella sistemazione temporanea dei rom del campo di Cupa Perillo alla caserma Boscariello di Miano non lascia indifferente il mondo dei parroci "di frontiera". Don Aniello Manganiello, da sempre attivissimo tempi dell'integrazione e della riqualificazione delle periferie si schiera contro la decisione di palazzo San Giacomo e chiede la redistribuzione dei rom in case vere e proprie con lo scopo di favorire l'integrazione delle comunità che rischiano, altrimenti, di essere ulteriormente ghettizzate. Giusto e sacrosanto che i rom, occupanti il campo di Scampia distrutto da incendio devastante, abbiano una sistemazione dignitosa - spiega Manganiello -sono però contrario a una sistemazione momentanea nella Caserma Boscariello, già scelta a suo tempo per la realizzazione della cittadella dello sport. I rom devono essere sistemati, per nuclei familiari, in zone urbanizzate diverse e tra loro distanti, come avviene in tanti territori del nostro Paese e in case normali. Una scelta forte che può favorire l'integrazione. Sono contrario alla sistemazione nella Caserma perché, sia per responsabilità degli stessi rom e sia per incapacità degli amministratori, la stessa caserma diventerebbe una discarica a cielo aperto e i cittadini di Miano sarebbero costretti a respirare diossina e gas dannosi alla salute. ANTONIO FOLLE -tit_org- Don Manganiello: Così non si favorisce l'integrazione

Allagato il mercato ittico, circolazione in tilt. Invasi negozi e depositi, acqua anche in chiesa. Emergenza a Bacoli Nubifragio, Campi Flegrei in ginocchio*[Gennaro D'orio]*

POZZUOLI Allagato il mercato ittico, circolazione in tilt. Invasi negozi e depositi, acqua anche in chiesa. Emergenza a Bacoli Nubifragio, Campi Flegrei in ginocchio! DI GENNARO D'ORIO) POZZUOLI. Dopo gli incendi estivi, è l'acqua a mettere in ginocchio l'area flegrea tra disagi ed emergenze vecchie e nuove: strade impraticabili, trasporti paralizzati, attività commerciali al collasso. Sono bastate alcune ore di pioggia fitta ed intensa, nella giornata di ieri, per mandare un intero territorio in tilt. A cominciare da Pozzuoli, con l'acqua trasformata in un torrente che, per via delle caditoie intasate e delle fogne magari mal pulite, ha invaso la zona che va da via Solfatara a corso Matteotti, passando per il quartiere Carmine. DANNI NOTEVOLI A POZZUOLI. Danni notevoli si segnalano al corso Umberto I (via Napoli e dintorni), dove l'acqua piovana è entrata - e non è la prima volta - in ristopub, negozi e depositi ai piani terra e seminterrati; come pure al centro storico puteolano, dove a fame le spese maggiori è stato lo slargo adiacente alla chiesa Santa Maria delle Grazie, con l'acqua che ha raggiunto finanche l'altare. Colpito anche il vecchio e nuovo mercato al dettaglio ittico ed ortofrutticolo in via Fasano, con parcheggio adiacente: entrambe le aree completamente allagate. I commercianti hanno dovuto sospendere le vendite e mettere in salvo le derrate alimentari per evitare che l'acqua le portasse via. Molti i commercianti che si sono messi all'opera per ripulire i loro negozi e le strade da fanghi e detriti. Come se non bastasse, poi, finita la pioggia sono spuntate anche le blatte. E accaduto in via Cosenza, nel centro storico, dove le blatte, complice la gran massa d'acqua, sono uscite dai tombini. Da queste parti, inoltre, sono saltati i collegamenti Eav-Cumana tra le stazioni di Pozzuoli centro e "Cappuccini" (verso Bagnoli). In via Luciano, la strada del cimitero, sono saltati alcuni tombini mandando in tilt la circolazione, con conseguenti disagi per i cantieri aperti in via Artiano, via Campana e via Pascione; vistosi allagamenti anche presso il tunnel del Campigliene, a Quarto, Monterusciello e Licola. A Monte di Procida, situazioni di forte disagio maggiormente a Miliscola e Cappella. Molte ed allarmate le chiamate ai vigili del fuoco ed ai centralini delle forze dell'ordine. EMERGENZA ANCHE A BACOLI. Situazioni simili a Bacoli, con criticità di viabilità in via Lungolago e Misene, per le sedi stradali finite letteralmente sott'acqua. Finanche i marciapiedi sono diventati impraticabili. Un'emergenza che ha costretto il comandante della polizia municipale, Marialba Leone, ad invitare a cittadinanza a limitare gli spostamenti su strada alla luce dell'allerta meteo che ieri era prevista per l'intero pomeriggio. Le situazioni più complicate si sono registrate a Cuma, al Fusaro e a Torregaveta, dove sono stati segnalati diversi locali ai piani bassi invasi dalla pioggia. Non sono mancati casi in cui i residenti sono rimasti letteralmente intrappolati nelle loro case, impossibilitati a uscire. Come se non bastasse, agli allagamenti ha fatto seguito la fuoriuscita di liquidi dalle caditoie e la diffusione di odori nauseabondi in diverse zone dell'area flegrea. Non sono mancate le polemiche. Alle prime piogge, come purtroppo temevamo, anche Pozzuoli è finita in ginocchio: da via Napoli al centro storico recentemente riqualificato, un fiume in piena ha letteralmente paralizzato la circolazione costringendo peraltro la maggior parte dei commercianti a chiudere i battenti, denuncia, dal coordinamento di Forza Italia di Pozzuoli, Fabio Costigliola, già candidato capolista di Fi alle ultime elezioni amministrative. -tit_org-

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Fiamme e acqua, ora si rischiano le frane*[Carmine De Cicco]*

DISSESTO IDROGEOLOGICO Dopo i roghi di luglio e le devastazioni del verde ecco le piogge: scenario da briv Fiamme e acqua, ora si rischiano le frane DI CARMINE PE CIMO_____ OTTAVIANO. Dopo il fuoco è ora l'acqua a far paura. Dopo le fiamme, le piogge. Nella giornata di ieri le abbondanti precipitazioni mattutine hanno riproposto in tutta la sua urgenza il tema del rischio idrogeologico che minaccia ora l'intero territorio del Parco Nazionale del Vesuvio devastato dai terribili incendi di luglio, che hanno bruciato ettari ed ettari di area protetta, privandola dell'effetto benefico degli alberi e delle loro radici. I RISCHI. Le pinete devastate dai roghi nelle scorse settimane rappresentavano per i comuni del Parco un imprescindibile fattore di sicurezza, perché consentivano di porre un argine all'acqua proveniente dalla sommità della montagna e impedirle di scendere verso le abitazioni, che sorgono in gran numero già lungo le pendici del complesso SommaVesuvio. La loro assenza, combinata a sistemi fognari già messi a dura prova dall'eccessiva pressione urbanistica, rappresenta ora un grave pericolo, come da più parti annunciato e denunciato. Le piogge potrebbero provocare fenomeni come ruscellamenti superficiali, trasporto di materiale, anche residui di combustione e allagamenti che andrebbero ad aggravare quelli che già di norma tengono in ostaggio alcune aree del Parco Nazionale del Vesuvio o delle sue immediate vicinanze. Non solo: le piogge abbondanti possono provocare la caduta degli alberi già messi a dura prova dagli incendi, aumentando i rischi e innescando un circolo vizioso. SOLUZIONE CERCASI. Urge, dunque, trovare un rimedio e in tempi rapidi. L'arrivo dell'autunno porterà con sé, verosimilmente, precipitazioni in numero sempre maggiore. I Comuni hanno già chiesto aiuto ai livelli istituzionali superiori per tentare di arrivare preparati alla fine dell'estate, che non potrebbe essere così lontana stando alle previsioni meteorologiche. Al tempo stesso si sta lavorando alla pulizia delle caditoie e dei regni lagni che, liberati da vegetazione troppo cresciuta e rifiuti di varia natura, consentirebbero un migliore e indolore deflusso delle acque piovane da monte a valle. La pioggia di queste ore, però, sta portando con sé anche qualcosa di buono. L'acqua contribuirà al processo di rinascita del verde che, subito dopo le fiamme, ha preso a dar nuova speranza a un territorio che resta comunque gravemente e irrimediabilmente ferito. Nondimeno, rappresenta una manna per i tanti animali che hanno patito condizioni terribili per la scarsità di acqua e ai quali tanti volontari, in queste settimane, hanno tentato di portare aiuto. -tit_org-

Torna il premio Giusti nel Mondo

[Redazione]

TORRE ANNUNZIATA. Ritorna il premio "Giusti Nel Mondo", indetto dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati del Tribunale di Torre Annunziata. L'evento, alla sua seconda edizione, sarà celebrato con una serata di beneficenza in favore del Tigem - Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli. In programma, oggi, alle ore 10, la presentazione del premio, che si terrà nell'azienda "Cantina del Vesuvio" in via Tirone della Guardia 12 a Trecase. Presenteremo il programma dell'evento spiega Gennaro Tórrese, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Torre Annunziata - La scelta di riunirci in una cantina turistica del Vesuvio con la stampa è per accendere i riflettori su un'area colpita gravemente questa estate da incendi dolosi. Sarà dunque l'occasione per promuovere, all'insegna della legalità e della solidarietà, le attività turistiche del Vesuvio e condividere in modo Giusto le bellezze del nostro territorio. -tit_org-

Si ritrova nell'auto allagata. Salvato in extremis

Pioggia, rischia di annegare

[Redazione]

PORTICI Si ritrova nell'auto allagata. Salvato in extremis PORTICI. Le prime piogge mettono già in ginocchio le città alle falde del Vesuvio. Ieri pomeriggio, a Portici si è sfiorata la tragedia. Un uomo stava annegando nella sua auto, diventata una trappola piena d'acqua. L'automobilista, che si è trovato in pericolo a causa del forte temporale, è stato salvato dagli uomini della Protezione civile. È accaduto ieri mattina, quando tutti i comuni alle falde del Vesuvio si sono ritrovati sotto una pesante pioggia. L'uomo è rimasto bloccato nella sua Golf, in via Cardano, a pochi passi dal centro cittadino. L'acqua ha invaso l'abitacolo e il tempestivo intervento della Protezione Civile locale ha evitato il peggio: l'uomo è stato tratto in salvo e l'auto impantanata nel fango è stata trainata da un mezzo apposito. La pioggia ha tenuto con il fiato sospeso parte della popolazione porticese. Diversi disagi sono stati segnalati in tutto il territorio. Sempre in via Cardano, al civico 29, agenti della Municipale e Protezione Civile hanno soccorso una persona la cui abitazione, al piano terra, era stata invasa da fango e acqua piovana proveniente dal vialetto privato. Nelle operazioni si è reso necessario l'utilizzo di pompe idrovore per offrire al proprietario della casa, completamente sommersa, una via di uscita. La pioggia torrenziale ha creato forti disagi anche nella città di Giorgio a Cremano, dove la stazione della Circumvesuviana di "Cavalli di bronzo" è stata totalmente allagata. CARCAT -tit_org-

Per i giudici del Riesame, determinanti le dichiarazioni di un ex amministratore del Comune
Il super testimone inchioda il piromane del Vesuvio

[Carla Cataldo]

TORRE DEL GRECO Per i giudici del Riesame, determinanti le dichiarazioni di un ex amministratore del Comune Il super testimone inchioda il piromane del Vesuvio DI CARLA CATALDO TORRE DEL GRECO. Un super testimone ha incastrato il ventiquattrenne Leonardo Orsino, l'uomo già noto alle forze dell'ordine che, a fine luglio, è finito in carcere con l'accusa di avere appiccato l'incendio che ha distrutto 1 Ornile metri quadrati di Parco nazionale del Vesuvio. IL RIESAME. La notizia si legge a chiare lettere dalle motivazioni del Riesame che ha rigettato la richiesta di domiciliari per il ventiquattrenne. Un testimone oculare - ovvero un ex amministratore comunale di Torre del Greco - nella sera tra il 13 e il 14 luglio scorso avrebbe avuto modo di vedere e sentire Orsino, mentre indicava ai vigili urbani di seguire un giovane a bordo di un Liberty Piaggio che, come riferito agli agenti della municipale di Torre del Greco, poteva essere il reale autore degli incendi quanto si addentrava nella pineta con una ténica tra le mani. IL DEPISTAGGIO. Per i giudici quello era solo un vano tentativo del giovane di depistare le indagini. Secondo i giudici del Riesame, Orsino, che avrebbe messo a repentaglio la sua stessa casa, non sarebbe in nessun posto al "riparo" dal suo impulso a delinquere. I PRECEDENTI. Il 24enne, di professione macellaio, ha alle spalle alcuni precedenti per reati predatori e per detenzione di armi. Inoltre, per avere appiccato le fiamme nella zona dei Camaldoli di Torre del Greco - mettendo a repentaglio la vita dei residenti del posto che furono costretti ad abbandonare le loro abitazioni -. TELECAMERE E INTERCETTAZIONI. Come hanno riscontrato gli inquirenti, il giovane ha utilizzato un semplice accendino. Il ragazzo è stato identificato grazie a veloci indagini supportate dall'esame di immagini di telecamere di videosorveglianza e attività di intercettazione. A mettere con le spalle al muro e far chiudere il cerchio agli inquirenti, oltre al super testimone, hanno contribuito le conversazioni della zia di Orsino con la sorella, a ridosso degli episodi incendiari dolosi che hanno interessato la zona. La donna si sfoga con la sorella e dice lo sanno tutti, l'hanno capito tutti quanti che è lui.... LA MADRE ALLARMATA. Anche la madre del giovane, avvertendo il marito del fatto che brucia la vegetazione accanto alla loro abitazione, attribuisce la responsabilità dell'incendio al figlio. Enzo, stiamo prendendo fuoco nella casa nostra: è quello s... di tuo figlio, si sente nella conversazione del 14 luglio, mentre divampano le fiamme che distruggeranno una pineta. La famiglia- come spiegano gli inquirenti- non ha in alcun modo collaborato alle indagini. La madre del ventiquattrenne, in particolare, ha cercato di fornire un alibi al giovane, poi risultato falso. -tit_org-

Turisti sotto un nubifragio che ha fatto saltare i tombini e creato disagi in tutta l'isola azzurra
Allagamenti e crolla un muro

[Giuseppe Catuogno]

CAPRI Turisti sotto un nubifragio che ha fatto saltare i tombini e creato disagi in tutta l'isola azzurre Allagamenti e crolla un muro DI GIUSEPPE CATUOGNO CAPM. Allagamenti e disagi sull'isola di Capri, colpita ieri pomeriggio da una vera e propria bomba d'acqua: 100 millimetri di pioggia sono caduti in poche ore sull'isola azzurra, 90 dei quali in sessanta minuti. Quanto è bastato a provocare caos e problemi. A Marina Grande sono saltati numerosi tombini, allagati alcuni negozi, fuggi fuggi generale dei turisti che si sono ritrovati nel bel mezzo di un acquazzone che sembrava interminabile. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento caprese. Il più serio ad Anacapri, in via Caposcuaro, località Catena: qui poco dopo le 15, in piena emergenza pioggia, è venuto giù un grosso muro di contenimento finendo sulla strada. Per miracolo nessuno è rimasto travolto dal crollo di terreno e pietre. Il caso ha voluto, infatti, che proprio a causa del nubifragio nessuno si trovasse a passare quel momento in quel punto esatto. Sono subito accorsi i carabinieri della stazione di Anacapri, la polizia municipale e i vigili del fuoco, oltre ai tecnici comunali e alla protezione civile. L'area è stata interdetta. Sempre ad Anacapri sono stati segnalati allagamenti in strade e locali interrati, in particolare nella zona di Lo Pozzo, Linaro e Damecuta. Sull'emergenza idrogeologica, che si acuirà con le piogge, in seguito agli incendi che hanno devastato le aree boschive dei monti Lattari e del comprensorio Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana, il consigliere regionale della Campania, Alfonso Longobardi (Gruppo "De Luca Presidente"), ha presentato ieri in consiglio regionale della Campania una "Mozione urgente". Incombe, infatti, un elevato rischio idrogeologico spiega il consigliere - alla luce degli incendi occorsi nelle scorse settimane. Il delusiano Longobardi assicura che a breve si svolgeranno sul territorio interessato specifici sopralluoghi e riunioni tecniche per mappare le aree a maggior rischio e attuare subito interventi di mitigazione del pericolo idrogeologico. - Acquazzone a Capri e, nel riquadro, il muro crollato -tit_org-

ASCOLI SATRIANO VOLPE: HO LE LACRIME AGLI OCCHI**L'antica villa romana devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo = Lo sfregio di Faragola l'area archeologica devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo***[Vito Luca Fatiguso Pernice]*

ASCOLI SATMANO VOLPE: HO LE LACRIME AGLI OCCHI L'antica villa romana devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo Un incendio, molto probabilmente doloso, ha distrutto nella notte la copertura del sito archeologico di Faragola, ad Ascoli Satriano, nel Foggiano. La notizia è stata resa nota dal presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici, l'archeologo pugliese Giuliano Volpe. Volpe ipotizza che le fiamme siano di origine dolosa: È stata incendiata la copertura, scrive. O forse - aggiunge - sono stati usati esplosivi. Il legno della copertura è ignifugo. Sembra roba di professionisti a giudicare dalle prime foto. a pagina 3 Fatiguso Lo sfregio di Faragola l'area archeologica devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo di Vito Fatiguso e Luca Pernice BARI È un disastro. Forse sono stati usati esplosivi per far saltare la copertura che è ignifuga. Sembra roba da professionisti. Mosaici danneggiati irrimediabilmente, marmi cotti, calcinati per il calore, strutture murarie distrutte! È la fine. La frase che evidenzia tutta l'amarezza (e la preoccupazione) per la distruzione di un sito archeologico di pregio storico è di Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici (già rettore dell'università di Foggia e sostenitore delle attività di salvataggio del sito già dal 2003). Nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi la villa romana di Faragola, risalente al IV VI secolo e situata nelle campagne di Ascoli Satriano, è stata devastata da un incendio: in fumo la copertura del sito archeologico che è caduta sui resti della dimora di struggendo seriamente e forse in modo irreparabile gli antichi mosaici e la preziosa pavimentazione in marmo. Sulle cause del rogo, sulla quale i carabinieri hanno avviato le indagini, gli investigatori non si sbilanciano: i vigili del fuoco non avrebbero trovato tracce di liquido infiammabile o innesti. Non si esclude, dunque, un incendio accidentale, magari spinto dalla bruciatura di stoppie. Ma alla vista di quanto accaduto e analizzando lo stato dei luoghi appare davvero difficile pensare che non si sia trattato di un incendio doloso. Le fiamme, infatti, hanno avvolto solo il sito archeologico lasciando intatto il cancello e altro materiale (per giunta anche infiammabile) che si trova a ridosso della villa romana. A prendere fuoco anche una piccola struttura in lamiera utilizzato come deposito: le pareti dello sgabuzzino erano divelte come se ci fosse stato uno scoppio. Il rogo ha anche interessato un terreno agricolo adiacente al sito archeologico. Gli inquirenti stanno verificando se il terreno sia stato bruciato dalle fiamme provenienti da Faragola o se è accaduto il contrario: ossia che il rogo di eventuali stoppie o rifiuti di agricoltura abbia invaso il sito archeologico. Lo stesso Volpe, che si trova fuori Italia, avrebbe avuto la notizia che dal sito mancherebbe anche l'Oscillimi decorato con la figura di danzatrice che si trovava nello stibadium, una specie di divano o letto da tavolo a forma semicircolare. Potrebbe essere stato rubato. Se la sua assenza fosse confermata potrebbe essere una prova che le fiamme non sono state accidentali ma dolose. Sdegno per quanto accaduto arriva dal mondo politico, sindacale accademico. Nel mirino c'è la mancata vigilanza della struttura che è aperta al pubblico per le visite. È un fatto gravissimo attacca Loredana Olivieri, segretaria provinciale della Cgil di Foggia lo Stato si deve prendere cura di un patrimonio che messo a valore può creare sviluppo e occupazione. Bisogna constatare aggiunge Giandiego Gatta, vicepresidente del Consiglio regionale pugliese che l'evento sia stato possibile anche per l'assenza di controlli Un patrimonio La villa risale al IV, VI secolo, si trova nelle campagne del 'Dijj' aii e di gestione del sito, di cui si attendeva la ripresa dei lavori per il completamento delle opere necessarie. Affronteremo la questione anche in sede di Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata. L'Università di Foggia attraverso il rettore, Maurizio Ricci e d'intesa con il direttore del dipartimento di Studi umanistici, Marcello Marin è detto in una nota si metterà a completa disposizione per addivenire, nel più breve tempo possibile a una esatta ricostruzione dei fatti. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-antica villa romana devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo - Lo sfregio di Faragolaarea archeologica

devastata dalle fiamme Forse usato esplosivo

Nomadi in Procura per denunciare chi li minaccia e poi sversa rifiuti

[Luca Marconi]

di Luca Marconi NAPOU Rom e sinti di Cupa Perillo denunciano, in Procura, sversamenti di rifiuti tossici; e minacce, ripetute anche a giorni dall'incendio doloso del 27 agosto che ha bruciato cinque baracche e diversi mezzi Asia. La chiama opera di corresponsabilità padre Domenico Pizzuti: il sociologo gesuita col padre comboniano Zanotelli e le associazioni che si occupano dei nomadi dei campi Nord ha costituito il Comitato Abitare, che sta gestendo al Comune l'emergenza con rappresentanti, eletti, degli sgomberati. Alle famiglie dei 300 destinati alla caserma Boscariello di Miaño è stato affiancato un gruppo di avvocati. Le ultime minacce esplicite sono del 29 agosto, durante un'assemblea del comitato al campo ancora abitato, racconta Pizzuti che era presente, ragazzi in scooter intimavano ai rom di andarsene oppure gli avrebbero dato fuoco. In queste settimane dice Pizzuti - in seguito al sequestro delle aree, all'intimazione di sgombero e poi all'incendio che ci ha sconvolti tutti abbiamo radunato i rom dei vari campi per un'opera di responsabilizzazione e alcune famiglie hanno denunciato sia il rogo sia intimidazioni vere e proprie alle quali io stesso ho assistito, il 29 alle 19: "andate via o vi incendiamo tutti" urlavano giovani in motocicletta. Ci pare chiaro sin dalle denunce anche anonime pervenute alla magistratura che ha ordinato lo sgombero (denunce sui roghi tossici appiccati ai campi rom e i furti di cavi elettrici, tra l'altro, ndr) che dietro tutto quest'odio ci siano interessi in primo luogo della politica locale, ora il problema è il trasferimento di queste famiglie. Trecento in una tendopoli alla caserma Boscariello almeno fino alla fine dell'anno, in attesa della sistemazione di altre due aree non lontane, 57 temporaneamente all'Auditorium di Scampia. A' un passo avanti secondo Pizzuti, quando 1200 persone furono sgombrate da Gianturco ne furono sistemate solo poche centinaia. La protesta intanto attecchisce facilmente sullo scoramento alla notizia che nella futura "Cittadella dello Sport", un vecchio progetto del Comune per la caserma, sorgerà intanto un accampamento di fortuna: gli abitanti o i commercianti di Scampia, Secondigliano e Miaño che stanno preparando una nuova manifestazione e una serrata per sabato prossimo, ieri al Comune inveivano contro il sindaco del Vomero (così un manifestante) perché la scelta del soccorso ricade ancora una volta sulla periferia depressa e con già tanti problemi. A' legittimo ipotizzare una distribuzione equa dell'ospitalità delle famiglie in emergenza - dice Pizzuti - ma il degrado di Miaño non è certo colpa dei rom, resta comunque che passa, sui media, solo il racconto di chi urla di più ma è evidente che tutta questa storia nasconde un qualche altro interesse. Nell'ultima nota il Comitato Abitare Cupa Perillo conferma l'emergenza sanitaria riferendo che all'incendio del 27 agosto ha fatto seguito il trasferimento prima di 27 persone e, da quattro giorni, di altre 30 tra donne, uomini e bambini poiché le relazioni dell'Arpac e dell'Asl confermano un inquinamento dell'aria e del suolo incompatibile con la vivibilità... Sono forse maturi i tempi perché anche aree devastate da un abbandono non incolpevole trovino seri processi di bonifica e riqualificazione in termini di beni, servizi, abitazioni nell'intera area definita nel piano regolatore come Ambito 7.1 campi di Cupa Perillo sono stati successivamente interessati da azioni intimidatorie ad opera di giovani napoletani, le motivazioni restano ancora poco note. Ma di fronte alla notifica dello sgombero previsto per 30 settembre, alle accuse, agli incendi e alle minacce la comunità rom reagisce: già da oltre due mesi, con un'iniziativa rischiosa che qualcuno ha ricollegato agli incendi di agosto, un'azione collettiva ha visto impegnati molti rom nell'impedire sversamenti di rifiuti o nel documentarli. Oltre 35 persone hanno poi dato mandato agli avvocati per la presentazione, alla Procura, di u

n esposto contro ignoti in qualità di vittime degli sversamenti, delle fiamme e delle intimidazioni subite fino all'ultimo incendio, la notte scorsa, di una baracca, spento tempestivamente dai vigili. Intanto municipalità e commercianti restano contrari alla scelta del Comune. Alla serrata si aggiungono anche i negozianti di Corso Secondigliano: Non siamo razzisti - ripetono - ma vessati e stanchi: per le rapine, tante da convincerci a chiudere; per la scarsa illuminazione che rende queste strade anche più pericolose; per il rischio continuo d'essere investiti da scooter che

sfrecciano sui nostri marciapiedi e, quando denunciando, i vigili vengono ma a multare noi. Già oggi contiamo decine di rom che elemosinano ogni giorno nei negozi e se dovessimo offrire un euro ad ognuno di loro sarebbe un salasso. Non siamo in grado di sostenere questa emergenza. Padre Pizzuti Con il Comitato Abitare abbiamo affiancato loro un gruppo di legali, sono vittime di interessi oscuri I negozianti: Esasperati, è serrata -tit_org-

Tre ore di pioggia, città (e trasporti) in tilt = Nubifragio , la città va in tilt Circum ferma per allagamento

Strade come fiumi, si apre una voragine a Soccavo. Allerta meteo anche oggi

[Paolo Cuzzo]

Tré ore di pioggia, città (e trasporti) in tilt Tré ore di pioggia hanno mandato in tilt Napoli e la rete dei trasporti. Stazioni allagate e tombini saltati hanno creato disagi. Voragine a Seccavo, a Capri (nella foto) una tromba d'aria. a pagina 5 Catuogno, Cuzzo Nubifragio, la città va in tilt Circum ferma per allagamento Strade come fiumi, si apre una voragine a Soccavo. Allerta meteo anche oggi NAPOLI Dalla siccità agli allagamenti. Tutto in tré ore. Come spesso accade a settembre, è bastato un acquazzone per creare danni e tanti disagi in città e in provincia. Mentre la protezione civile proroga l'allerta meteo di colore giallo anche per oggi. A Napoli si sono allagate strade in maniera notevolissima. Nella zona orientale la situazione è stata davvero molto critica. Ma anche verso ovest, a Posillipo e a Coroglio, gli allagamenti sono stati vistosi, con via Posillipo letteralmente inondata d'acqua mentre in viale Adriano a Seccavo, davanti alla scuola Maretti, si è aperta una voragine di enormi dimensioni. Nella zona orientale la pioggia ha creato forti problemi alla circolazione al Rione Luzzatti, nell'area dell'ex Macello comunale ed al ponte di via Stadera. La Polizia Municipale di Napoli ha mobilitato tutte le pattuglie disponibili per fare fronte ai problemi creati alla viabilità. Un albero è caduto in via Giustiniano, allagata la bretella VomeroSoccavo della Tangenziale come anche il viale Traiano. Mentre in via Comunale Guantai ad Orsolone un'auto, senza occupanti a bordo, è stata sommersa dall' acqua piovana. Decine di tombini sono saltati in via nuova San Rocco, in via Astroni ad Agnano, in via Palermo ed in via Pietro Castellino, nel rione Vomero Alto. Sede stradale allagata per la mancata tenuta dei tombini anche in via Consalvo, nel quartiere Fuorigrotta. Forti disagi anche in provincia: problemi nell' area flegrea, a Pozzuoli, dove pure i tombini, in via Luciano, non hanno retto alla pioggia. Mentre si è allagato il sito provvisorio del mercato al dettaglio in via Fasano. Ma la forte pioggia ha creato problemi di notevole entità in tutti i Campi Flegrei. dove sono stati moltissimi i casi di allagamenti di strade e di locali terranei e seminterrati, da Pozzuoli a Bacoli, nelle zone periferiche di Licola, Monterusciello e Toiano, ma anche a Monte di Precida. Le situazioni di maggiore criticità nei centri storici e nelle aree periferiche. A Pozzuoli sono saltati i tombini in diverse strade con circolazione in tilt: per oltre un'ora è stata bloccata la circolazione stradale e pedonale sulla litoranea via Napoli con strade e marciapiedi sono stati ricoperti da oltre mezzo metro d'acqua. E non solo. Sospesi per diverse ore i collegamenti della ferrovia Cumana, tra Pozzuoli centro e Pozzuoli Gerolomini, per problemi alla strada ferrata e alla galleria Cappuccini. La pioggia battente non ha risparmiato il mercato al dettaglio di via Fasano dove sono state sospese le vendite per allagamento degli stand e delle piazzole. Problemi per ristopub, negozi e depositi, ai piani terra e seminterrati, rimasti allagati dalle correnti d'acqua. Disagi e allagamenti anche alla stazione Circumvesuviana Cavalli di Bronzo-San Giorgio a Cremano: problemi per il maltempo anche nei collegamenti ferroviari per i treni diretti a Sorrento e Poggioreale non effettuano fermata nella stazione. Problemi anche ad Ischia dove un muro a secco nella zona rossa di Casamicciola, colpita dal sisma dello scorso 21 agosto, è crollato mattina in seguito alle forti piogge ma senza provocare danni particolari a persone o cose. Tensione, ma per fortuna nessuno si è fatto male. Lanciano l'allarme i Verdi della Campania: La pioggia abbondante di queste ore sta creando problemi in diverse città della Campania, soprattutto in quelle strade e in quelle zone dove non è stata ancora fatta la pulizia delle caditoie che ogni anno i Verdi sollecitano a tutti i sindaci e, quindi, l'acqua piovana non defluisce e crea allagamenti, ha detto il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, per il quale bisogna correre ai ri

pari e pulire immediatamente le caditoie per evitare che le piogge autunnali mettano in ginocchio le città. E in una nota, Legambiente Campania ha rimarcato: Ormai non fa neanche più notizia. Come ogni anno la pioggia di settembre mette ko la città di Napoli e le aree limitrofe, nove sul bagnato in un territorio dai piedi di argilla. È bastato

un violento temporale per evidenziare, ancora una volta, la fragilità idrogeologica di una città gniviera che deve spesso fare i conti con le insidie del suo sottosuolo. Paolo Cuzzo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tre ore di pioggia, città (e trasporti) in tilt - Nubifragio, la città va in tilt Circum ferma per allagamento

Il risvolto**Tromba d'aria a Capri Turisti in ostaggio nelle strade off limits***[Claudia Catuogno]*

Il risvolto Tromba d'aria a Capri Turisti in ostaggio nelle strade off limits CAPRI Allagamenti, traffico in tilt, caos e disagi per i turisti, crolla un muro ad Anacapri. Cronaca di una giornata di pioggia di settembre che ha messo in ginocchio l'isola azzurra con 90 mm di acqua caduti in meno di un'ora. nubifragio che ieri ha colpito Capri ha creato numerosi problemi alle attività commerciali ed alla circolazione stradale, totalmente bloccata in tre diversi momenti della giornata. I disagi maggiori si sono registrati in piazzetta, dove alcune boutique sono state invase dall'acqua e la scalinata che collega il centro storico con la centralissima via Roma si è trasformata in una cascata senza fine. Al porto centinaia di turisti giornalieri - sorpresi dalla giornata di pioggia - hanno dovuto fare i conti con pozze d'acqua e vere e proprie ripide che si sono formate a ridosso dei moli a causa della bomba d'acqua che si è abbattuta su Capri nel primo pomeriggio. A Marina Grande è saltata parzialmente la rete fognaria, allagati alcuni negozi che si affacciano sul porto commerciale, raggiunto a fatica dai turisti in partenza, che hanno cercato invano riparo sotto le passerelle con i piedi immersi in diversi centimetri di acqua. Stesse scene ad Anacapri, dove risultava impraticabile anche la via che conduce alla Grotta Azzurra per il fiume di acqua e detriti che invadeva interamente il manto stradale. E non solo. In via Caposcuore sempre nel comune "di sopra, tragedia sfiorata per un muro di contenimento di un'abitazione che si è letteralmente sbriciolato a causa delle forti piogge, invadendo la stradina che fortunatamente era deserta. Sul luogo i carabinieri ed i vigili del fuoco che hanno interdetto l'area ai pedoni. Un altro crollo in serata in località Palazzo a Mare, dove sono intervenuti i pompieri per mettere in sicurezza l'area. Tombini saltati, allagamenti e piccoli smottamenti si sono registrati un po' ovunque sull'isola con decine di chiamate ai vigili del fuoco che sono intervenuti più volte per aiutare la popolazione. Invaso dall'acqua anche il campo di calcio San Costanzo e posticipata a martedì prossimo la tradizionale sagra della Piedigrotta liberiana che ogni anno si tiene sul prato ai piedi di Villa Jovis. In serata, durante un temporale, al largo dei Faraglioni si è formata una tromba marina che ha affascinato quei pochi turisti che, in un momento di tregua, avevano raggiunto il belvedere di Tragara. Claudia Catuogno La cascata La strada che collega il centro storico con via Roma si è ridotta come una cascata Visitatori senza scampo -tit_org- Tromba d'aria a Capri Turisti in ostaggio nelle strade off limits

IL LUTTO / Il ricordo del parroco: Sulla sua scrivania un numero spropositato di civette

L'abbraccio di Salerno a The Boss Vicino agli ultimi, ci mancherà

Folla commossa ieri pomeriggio ai funerali del dirigente del terzo settore Rosario Caliulo

[Annarita Caramico]

IL / Il ricordo del parroco: Sulla sua scrivania un numero spropositato di civette L'abbraccio di Salerno a The Boss Vicino agli ultimi, ci mancherà Polla commossa ieri pomerii ai funerali del dirigente del terzo settore Rosario Caliulo Annarita Caramico Una sfilata di nomi importanti, gli amici di sempre, i colleghi in lacrime, il picchetto d'onore della protezione civile: l'addio di Salerno a 'Thè Boss'. Una domanda, neanche tanto bisbigliata e sommessa, è corsa sulla bocca di tutti nella città di Salerno. Ieri pomeriggio, nello spiazzo gremito antistante la chiesa, è stata ripetuta più e più volte da molti, correndo veloce di bocca in bocca: adesso, morto Rosario Caliulo, che ne sarà del settore Politiche sociali di cui era dirigente? Un uomo, un padre, un lavoratore indefesso: questo e tanto, tanto altro. La dimostrazione lampante della grandezza di Caliulo non è stata data dalla presenza del Governatore De Luca, sentitamente commosso, o del già senatore Alfonso Andria o del sindaco di Baronissi Gianfranco Valiante o dell'ex primo cittadino di Salerno Aniello Salzano o del consigliere regionale Franco Picarone, ed altri ancora. Questa è stata la rappresentazione della stima dovuta e guadagnata nel corso di tantissimi anni di duro lavoro a un dirigente integerrimo e irreprensibile. La presenza di tanti ragazzi di colore, in giacca, eleganti, belli come il sole, commossi ma dignitosi, e di tantissimi giovani in generale, è stata la manifestazione lampante e palese di chi era Rosario Caliulo. Il dirigente che Salerno forse non meritava ma di cui aveva bisogno ha lasciato dietro di sé un vuoto incolmabile. Caliulo parlava poco, era un uomo che pensava ai fatti. Gli sbarchi seguiti e coordinati sotto la sua dirigenza sono stati un esempio per l'Italia intera di come va gestita una situazione di emergenza e il lavoro che è stato svolto da tutti i componenti del settore andrebbe semplicemente lodato. L'umanità, la compassione, l'interesse profondo, la passione e l'amore per il prossimo guidavano Rosario. Il feretro giunto dalla Clínica Tortorella ha portato il silenzio in una piazza gremita. Tutti zitti. Durante l'ome lia è stato tratteggiato un dipinto perfetto, pregno di emozione e commozione. Sulla sua scrivania aveva un numero spropositato di civette, ha riferito il parroco, citando Enzo Bianchi e scomodando persino il simbolismo delle divinità greche. La civetta osserva tutto, tace, lungamente e, poi, agisce. Senza fronzoli. E, soprattutto, oltre ad essere un famoso portafortuna è simbolo di saggezza (d'altronde era l'animale simbolo di Atena). E, allora, forse piaceva semplicemente a Caliulo, la civetta d'altronde è un animale simpatico. Però potrebbe tranquillamente essere un simbolo esemplificativo di 'Thè Boss'. A dare l'estremo saluto tra la folla ovviamente presente Enzo Napoli, buona parte degli assessori salernitani e consiglieri comunali, l'ingegner Elvira Cantarella con i suoi uomini in alta uniforme, il capoultras della salernitana Raffaele il Vichingo, il presidente del Tribunale per i minorenni Pasquale Andria, il questore Errico. Una folla commossa che ha dato il suo ultimo saluto a Rosario Caliulo.

-tit_org-abbraccio di Salerno a The Boss Vicino agli ultimi, ci mancherà

Allerta meteo della Protezione civile maltempo sulle regioni meridionali

[Redazione]

Una perturbazione in arrivo da ovest, porterà maltempo sulle regioni meridionali. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. L'awiso prevede dalle prime ore di oggi temporali, dapprima su Sicilia e Campania, quindi, dalla tarda mattinata, sulla Calabria in estensione a Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata allerta 'gialla' per rischio idrogeologico sul bacino del Sangro in Abruzzo, sul settore settentrionale della Campania, su parte del Molise, sull'Umbria settentrionale. -tit_org-

Nel Foggiano distrutto sito archeologico = In fumo sito archeologico L'incendio forse è doloso

Amenduni a pag. 6

[Luisa Amenduni]

l'INCENDIO FORSE DOLOSO Amenduni a pag. 6 - ' - é. ' 1;... ' ^-1...-..";

VINCENZO CARICATI *

La nonviolenza per la pace

[Redazione]

VINCENZO CARICATI* Il Punto pace di Pax Christi di Andria, da sempre impegnato nella difesa della pace, esprime una forte protesta dopo l'esplosione dell'ultimo test nucleare da parte della Corea del Nord, decisa a continuare nei lanci sperimentali di missili intercontinentali a testata nucleare. Il test, compiuto sotto terra e che ha sprigionato una potenza pari a cinque volte quella dell'atomica di Hiroshima e Nagasaki, ha provocato un terremoto artificiale di forte intensità e ha sconvolto gli equilibri naturali di mezzo mondo. Il presidente Usa, dal canto suo, chiede la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e, al tempo stesso, dichiara che "il dialogo non serve". Putin, a sua volta, fa notare che il mondo è sull'orlo di un conflitto di vasta scala. Venti di guerra spirano da tutte le parti perché sembrano prevalere le spinte allo scontro piuttosto che quelle all'incontro ed al dialogo. Se non ora, quando gli uomini di buona volontà alzeranno il loro grido di invocazione della pace ai responsabili delle nazioni e delle istituzioni internazionali affinché si adoperino per disinnescare i moventi delle guerre, quali l'avidità del potere e del denaro, la cupidigia di chi commercia in armi, gli interessi di parte a danno del bene comune, secondo i ripetuti appelli di Papa Francesco? Un mondo senza armi nucleari dovrebbe essere un realistico obiettivo politico, ma, soprattutto, è l'unica opzione possibile per evitare la proliferazione e la malaugurata, eventuale guerra nucleare. Punto pace, come già in altre occasioni, sostiene che per gli amanti della nonviolenza si impone l'obbligo, più che mai improcrastinabile, di far sentire la propria voce nelle modalità consentite; che, ora e qui, ci si impegni perché la protesta non resti vana e si affermi la "cultura" del dialogo, si diffonda la sete di pace e vengano "contaminati" i cammini formativi. La "cultura" della pace deve diventare linfa dell'educazione a tutti i livelli. L'acquisizione consapevole e il consolidamento di un'inversione di tendenza nella mentalità, sul piano individuale e collettivo - si legge ancora - solleciterà tutti a scrollarsi di dosso l'assuefazione ad ogni tipo di violenza che si è insinuata nella coscienza di molti, rendendoli silenti e passivi o convertendoli alla sopraffazione e omologandoli, di conseguenza, ai prepotenti. La nonviolenza non è resa, di impegno, inerzia e, secondo alcuni, perfino connivenza con il male; è invece l'arma vincente che neutralizza la reiterazione degli atti di aggressione. Liberiamoci dalla indifferenza, ostacolo alla pace, non meno della violenza, con l'aggravante del contagio e del blocco anche di tanti che pur si dichiarano "pacifici", ma che non sono "pacifisti". * referente Punto Pace di Andria Una manifestazione di Pax Christi -tit_org-

L ' allarme della consigliera Rotundo

Mancano gli idranti nel centro storico

[Redazione]

L'allarme della consigliera Rotundo Nel centro storico non ci sono idranti per spegnere eventuali incendi. Lo ha constatato di persona dopo un attento sopralluogo la consigliera comunale Cristina Rotundo di fareperCatanzaro, a seguito alle recenti sciagure che hanno colpito la nostra Regione con 6.148 incendi. Ho ritenuto doveroso-ha spiegato la consigliera - confrontarmi con il Comandante dei Vigili del fuoco, ingegnere Lucia, che mi ha confermato che l'unica soluzione per sopperire ad un immediato intervento nelle zone del centro storico che non possono essere servite dalle autobotti e accorciare quindi drasticamente gli inevitabili tempi morti tra il momento d'allarme e quello dell'inizio delle operazioni di spegnimento è appunto l'installazione di idranti, naspi o bocche UNI 45. Queste installazioni sono indispensabili inoltre non solo nel centro storico della città, ma anche in punti dove si organizzano eventi importanti che richiamano grande quantità di pubblico. Il problema della sicurezza dei rioni e della città, viste le casistiche avvenute in altre città e-o in zone dove si vive ancora in condizioni precarie con presenze anche di bombole a gas non può essere più posticipato ma affrontato e risolto in termini globali e non soluzioni parziali. La consigliera comunale ha quindi ritenuto urgente che si convochi un tavolo tecnico tra l'Amministrazione comunale e il comando dei Vigili del fuoco per redigere un piano strategico da adottare celermente con verifica delle compatibilità economiche e di eventuali vincoli tecnico-ambientali, discutendone inoltre nel civico consesso. < Convocare una riunione per redigere un piano strategico -tit_org-

I carabinieri arrestano una 34enne del quartiere Sala

Ha tentato di appiccare il fuoco in villa Margherita

La donna era in evidente stato confusionale

[Redazione]

I del La donna era in evidente stato confusionale È stata colta in flagranza di reato mentre stava appiccando un incendio in villa Margherita ed è stata subito arrestata dai carabinieri. Si tratta di una 34enne catanzarese, nubile, disoccupata, con disturbi psichici e una complessa situazione familiare. I fatti sono avvenuti nel pomeriggio di mercoledì quando, intorno alle 15, un passante ha allertato il militare di servizio alla caserma di Piazzale Trieste, ubicata a pochi metri dai giardini pubblici, informandolo che dalla vicina Villa Margherita si stava sprigionando una densa colonna di fumo. Subito il militare, riscontrata l'effettiva presenza di fumo proveniente dai giardini pubblici, ha avvisato gli altri colleghi della Stazione di Catanzaro Principale in quel momento presenti al fine di intervenire sul posto e verificare quanto stesse accadendo. Prontamente i militari si sono recati in villa e si sono sparpagliati per individuare il punto preciso da cui si stavano propagando le fiamme; una volta localizzato il sito, hanno scavalcato una ringhiera in legno e, percorso un piccolo sentiero, si sono imbattuti in una donna che, dopo aver appiccato un rogo al suolo, dove precedentemente aveva accumulato dei piccoli grovigli di sterpaglie e rami secchi, stava alimentando le fiamme con l'utilizzo di una paletta in plastica del tipo comunemente usato per scopi domestici. Una volta bloccata la donna, che non opponeva alcuna resistenza ma, anzi, appariva in forte stato confusionale, con l'ausilio di un grosso macigno, i militari sono riusciti inizialmente ad attenuare le fiamme e, successivamente, con l'uso di alcuni bastoni di legno trovati sul posto, a domare le fiamme evitando conseguenze più gravi. Dopo aver accertato che non vi erano ulteriori focolai e che il pericolo era ormai scampato, la donna è stata accompagnata in caserma per la compilazione degli atti di rito e successivamente nella sua abitazione del quartiere Sala dove è rimasta ristretta agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. La donna, trovata in possesso di un accendino, un paio di forbici, una paletta in plastica e un paio di guanti in gomma, il tutto posto sotto sequestro, dovrà rispondere del reato di incendio boschivo. (gì.me.) Sequestrati forbici, guanti, un accendino, e una paletta di plastica Immediato intervento. I carabinieri della Stazione Catanzaro Principale sono subito intervenuti individuando il focolaio e arrestando la donna -tit_org-

Siano

Incendio doloso alla pineta Il secondo in 3 settimane*[Redazione]*

Incendio doloso alla pineta Il secondo in 3 settimane Nonostante le temperature non siano così alte come nello scorso mese di agosto, continuano a imperversare gli incendi sul territorio cittadino. Questa volta ad essere presa di mira è stata nuovamente la pineta di Siano. Il rogo, secondo una prima ricostruzione, sarebbe partito da località lano e sarebbe poi risalito verso uno dei polmoni verdi più importanti del capoluogo, Sul luogo dell'incendio sono subito accorse le squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale e di Calabria Verde che hanno fatto tutto il possibile per circoscrivere le fiamme. Purtroppo però l'incendio sembrava quasi indomabile al punto tale che è stato chiesto urgentemente l'intervento di un elicottero Erickson proveniente dall'aeroporto di Lamezia Terme per riuscire ad avere ragione dell'incendio. Il mezzo aereo ha sorvolato l'area più volte spargendo l'acqua nei punti in cui le fiamme erano più alte mentre le squadre da terra hanno operato per domare le fiamme più gestibili. Solo dopo diverse ore di lavoro l'incendio è stato domato. Fumo e fuliggine si sono sparsi con il vento su tutta la zona nord della città con disagi per i residenti. Non è la prima volta che i piromani attaccano la pineta di Siano. Lo scorso 20 luglio, infatti, sono dovuti intervenire ben due canadair, oltre a numerose squadre da terra, per avere ragione dell'incendio che ha devastato una vasta area boschiva nei pressi del Parco Li Comuni. In quell'occasione l'incendio è stato alimentato dal forte vento e furono necessarie oltre cinque ore per avere ragione delle fiamme. < (gl.me.) Parco Li Comuni. L'ingresso alla pineta di Siano -tit_org-

Un ' altra notte di fuoco a Paravati

Incendio doloso divora l' auto di un operaio

[Redazione]

di a Incendio doloso divora l'auto di un operaio Un incendio, con ogni probabilità di origine dolosa, ha distrutto l'altra notte l'auto di proprietà di un operaio, P.P., 49 anni, residente nella frazione Paravati. L'utilitaria presa di mira è una Fiat Punto, di colore grigio. L'episodio si è verificato intorno alle 2.30 in via Capuana, a poca distanza da piazza Pertini, dove la Fiat punto era parcheggiata. A far scattare l'allarme sono stati gli abitanti della zona richiamati dal fumo e dalla presenza delle fiamme. Sul posto, sono intervenuti una squadra dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Vibo Valentia e i Carabinieri della stazione di Mileto. Sono adesso in corso indagini per stabilire le esatte cause dell'incendio e per individuare gli eventuali responsabili. Non è la prima volta che nel territorio di Mileto si verificano episodi del genere. Negli ultimi mesi sono state, infatti, diverse le intimidazioni con l'ormai collaudato rituale del fuoco. < (v.v.) -tit_org- Incendio doloso divoraauto di un operaio

Aprigliano

Incendiato un chiosco utilizzato da anziani e giovani

[Redazione]

Ignoti piromani in azione l'altra notte ad Aprigliano, nella frazione Corte. Le fiamme hanno distrutto un chiosco di proprietà comunale utilizzato come ritrovo per il tempo libero di anziani e giovani. La struttura, di una quarantina di metri quadrati, era stata assegnata in uso ad un'associazione che, mercoledì sera, aveva organizzato una serata gastronomica a base di sushi. L'intrattenimento è durato fino a notte inoltrata. L'incendio è stato appiccato verosimilmente intorno alle tre. Le fiamme si sono sviluppate subito alte sul manufatto realizzato interamente in legno. Già dopo un quarto d'ora è scattato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cosenza e del vicino distaccamento di Piano Lago, i carabinieri della locale Stazione e il consigliere comunale Andrea Muto. Sulle cause dell'incendio sono in corso accertamenti. I carabinieri hanno avviato indagini a tutto campo. L'ipotesi dolosa sembra la pista più probabile. (lu.mi.pe.) -tit_org-

Amantea, le fiamme hanno attecchito la memoria storica

A fuoco le rovine del castello Paura tra i residenti del borgo

[Ernesto Pastore]

Amantea, le fiamme hanno attecchito la memoria storica. Piromani in azione? Sul posto pompieri e militari dell'Arma. Ernesto Pastore. AMANTEA. Questa volta hanno voluto colpire tutta la città. I ruderi del castello di Amantea, per chi li ha vissuti, conosciuti e apprezzati, non sono delle semplici rovine, ma il simbolo della memoria e della storia. Una testimonianza che resta in mano ai privati in un'eterna contesa con l'ente municipale che non conosce vincitori, ma solo sconfitti. La mano dei piromani sembrerebbe evidente: le fiamme si sono alzate dall'interno del sito, nascondendosi nella prima fase di alimentazione all'ombra delle mura più possenti, per poi sprigionare la propria azione distruttiva: le pire sono così diventate visibili dai quattro punti cardinali, mostrando in maniera inequivocabile il lato profondo della follia e dell'incoscienza. La preoccupazione, considerata anche la vicinanza delle case che costellano il borgo antico, si è ramificata soprattutto sulle reti sociali, generando un tam tam virtuale per capire se qualcuno abbia potuto aver visto colui che fisicamente ha dato seguito all'incendio. Ed ancora una volta sono le forze dell'ordine ed i mezzi di soccorso a pagare il prezzo più alto. Sul posto sono prontamente giunti i Carabinieri della stazione di Amantea, agli ordini del comandante Tommaso Cerza, unitamente ad una squadra del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Paola. La notorietà del luogo potrebbe essere da stimolo per aprire un doppio tavolo di confronto: da un lato la necessità di acquisire al patrimonio comunale l'area che accoglie la torre e ciò che rimane della fortezza; dall'altro l'urgenza di dotare il comprensorio nepetino di un punto d'intervento dei Vigili del Fuoco. < L'incendio scoppiato al castello. Fiamme spente dai pompieri -tit_org-

Castrovillari Il capo della Procura di Castrovillari ha stilato un bilancio sui danni causati dagli incendi estivi nel territorio del Pollino e della Sila

Facciolla sugli incendi: un terribile disastro = Facciolla: siamo testimoni d` un disastro senza precedenti

4 Pag. 26

[Angelo Biscardi]

Castrovillari Facciolla sugli incendi: un terribile disastro > Pag. 26 Il di ha un sui nei e Facciolla: siamo testimoni d'un disastro senza precedenti Indagini a tappeto per individuare le responsabilità Angelo Biscardi CASTROVILLARI È un disastro ambientale senza precedenti quello che s'è consumato tra i boschi del Pollino e della Sila. Il procuratore capo, Eugenio Facciolla, ha fornito dati dettagliati sugli incendi scoppiati nel corso degli ultimi due mesi: ben ottomila i roghi fronteggiati dalla macchina antincendio predisposta da Calabria Verde, dalla Regione, dai Comuni, dai Parchi nazionali e dai Vigili del Fuoco. Ma c'è di più: Non basteranno 50 anni - ha spiegato il procuratore capo - per registrare la ricrescita dei nostri polmoni verdi. Un vero disastro, purtroppo senza precedenti. Dietro gli incendi, quasi tutti dolosi, c'è chiaramente la mano dell'uomo e le indagini viaggiano spedite per comprendere appieno il business che dovrebbe emergere o meno nel momento in cui s'andrà a bonificare le aree interessate dal fuoco. Monitor investigativi accesi sui pascoli e sull'attività di ditte e Comuni. L'obiettivo è quello di chiarire il meccanismo che ha praticamente incenerito luoghi di impareggiabile bellezza: si va dal paesaggio lunare di Santa Domenica Talao, a Papasidero, Mormanno, Morano sino ai monti dell'Alto e del Basso Ionio. Incendi che spesso, forse anche troppo, hanno interessato soprattutto i centri abitati dei comuni montani, spesso con gravi ripercussioni per la salute pubblica e l'opera delle masserie. Da qui l'attività di sensibilizzazione posta in essere dall'Ufficio di Procura. Il cittadino - sottolinea Facciolla - deve collaborare. Deve farlo, in ogni forma possibile, quando vede i boschi che non sono pattugliati da nessuno o quando sono incontrollati; quando vede ditte che, di notte, fanno movimento coi camion e vanno a prelevare legname, a volte migliaia di tonnellate di bosco; il cittadino deve essere collaborativo anche in ordine ai fenomeni che non vede nessuno: va bene segnalare l'attività dei piromani, tuttavia interessano gli episodi che avvengono in montagna, spesso luoghi impenetrabili. E facile registrare l'assenza di aiuto ed indicazioni da chi abita quei posti e che, per questo, li conosce sicuramente meglio delle forze dell'ordine che si recano a chiedere informazioni. Oltre ad elogiare l'attività svolta nel corso degli anni passati dal Corpo Forestale dello Stato, il procuratore capo lancia un preciso allarme sulla piaga delle piaghe: il dissesto idrogeologico ed i pericoli generati indirettamente all'eco sistema. C'è un problema che deve essere affrontato. L'ho già posto in Prefettura: abbiamo un territorio, in provincia di Cosenza, ma anche in Calabria, ad altissimo rischio idrogeologico. Si immagini che non ci sono più migliaia e migliaia di ettari di bosco, tanto che, ormai, sono numerose le zone esposte progressivamente al rischio. Penso si debba lavorare seriamente per affrontare il problema. Non basteranno altri 50 anni per riparare lo scempio provocato dai piromani Eugenio Facciolla. Il capo dei pm della Procura di Castrovillari -tit_org- Facciolla sugli incendi: un terribile disastro - Facciolla: siamo testimoni un disastro senza precedenti

Cassano

Discarica Il sistema antincendio non funziona da anni

[Redazione]

Consiglio comunale convocato in urgenza per la nomina dei componenti della commissione comunale per l'aggiornamento degli albi definitivi dei Giudici Popolari di Corte di Assise e di Corte di Assise e di appello e, soprattutto, per l'approvazione del regolamento per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati che risulta fondamentale per la partecipazione al bando regionale per l'assegnazione dei finanziamenti per la raccolta differenziata. Ma si è discusso anche di altro. L'inizio dei lavori è stato caratterizzato dall'ingresso nella civica assise di Stella Pirillo che ha preso il posto di Luciano Gaetani dimessosi dopo tredici anni di presenza tra i banchi. Alcuni accadimenti recenti e vicende di carattere lavorativo - aveva scritto nella lettera dove an- Discarica Il sistema antincendio non funziona da anni nunciava le sue dimissioni - si sono, purtroppo e mio malgrado, intrecciate, per cause indipendenti dalla mia volontà, con il mio mandato di consigliere comunale una vicenda poco chiara che potrebbe essere legata a "Casa Serena", la partecipata comunale e alle pressioni ricevute a seguito della raccolta delle ormai famose firme presentate dal notaio che sancirono la fine anticipata della prima consiliatura guidata da Gianni Papasso. Una vicenda poco chiara, come dichiarato dagli stessi consiglieri comunali intervenuti, che pare essere anche al vaglio delle forze dell'ordine e della magistratura. Risposta, poi, dell'assessore all'Ambiente, Angela Salmena, al consigliere di "Cassano democratica" Luigi Garofalo sull'incendio di contrada "La Silva". L'impianto antincendio della quarta buca doveva essere costituito da un pozzo e dal riempimento con le autobotti. Un sistema che, come ha spiegato l'assessore, non ha mai funzionato per un errore strutturale basale nel progetto. Rogo che, stando alle relazioni prodotte, sarebbe arrivato dal terreno limitrofo e che non sarebbe stato spento dal sistema antincendio, che comunque non è funzionante e che è in fase di adeguamento da anni. Gli ingombranti sarebbero stati apposti abusivamente dalla Femotet nell'impianto. Inerti che saranno rimossi subito dopo il dissequestro della discarica. Mancano ancora i risultati sulla qualità dell'aria effettuati dall'Arpacal a seguito del rilascio della nube tossica. < (lu.crist.) -tit_org-

Da Longobucco parte un grido d ' aiuto

Il comitato Stop incendi si rivolge a Oliverio

[Redazione]

Da un Il comitato Stop incendi si rivolge a Oliverio L'Associazione "Spegliamo il fuoco, accendiamo il futuro" di Longobucco e il comitato "Comitato stop incendi Calabria" hanno scritto al presidente della Regione per varare alcuni provvedimenti dopo i roghi che hanno massacrato il territorio Considerata l'entità del disastro ambientale che si è consumato quest'estate, e continua a consumarsi, noi - scrivono i responsabili delle due organizzazioni - del neo Comitato stop incendi Calabria vogliamo sorvolare sulle polemiche riguardo a quello che sarebbe stato doveroso fare e, in questa occasione, vorremmo invece concentrarci solo sull'immediato futuro porgendo Le tre semplici domande. Trovandoci di fronte ad una ferocia criminale fuori dall'ordinario, Lei e la Sua giunta, quali misure straordinarie intendete intraprendere per: Evitare che chi ha innescato i roghi in maniera così barbara possa ottenere profitti derivanti da questo disegno criminale. Accelerare l'approvazione della proposta di legge del presidente della commissione ambiente Domenico Bevacqua per l'attuazione della 353/2000 'legge quadro in materia di incendi boschivi'. Assicurare che i fondi Psr 2014/2020 non vengano elargiti a possibili colpevoli di questi atti criminali. Con l'auspicio che voglia raccogliere il nostro invito. (ant. scare.) Chiesti una serie di provvedimenti per prevenire i disastri

-tit_org-

Autostrada Salerno-Reggio Calabria

Il 12 agosto agli imbarchi unica criticità dell'estate

[G.c.]

Il 12 agosto agli imbarchi unica criticità dell'estate È Vittorio Armani, presidente di Anas, a citare l'A2 del Mediterraneo nel tracciare il bilancio dell'esodo estivo 2017 sulla rete stradale e autostradale. Un incremento degli spostamenti sostenuto, ma senza disagi, con una unica reale criticità - ha spiegato il presidente che si è registrata il 12 agosto per gli imbarchi verso la Sicilia a Villa San Giovanni con attese fino a tre ore. Attese dovute a un aumento medio dei transiti proprio nei tratti finali, rispetto al 2016, del 4,7%, con picchi del 9% a giugno e del 6% a luglio. Primati della tratta calabrese dell'A2 anche nel numero di interventi realizzati: oltre 1.200 interventi di soccorso meccanico e 163 incendi vicini alla sede stradale (i roghi di fine luglio a Scilla e Bagnara). Ma nonostante le criticità, Armani è più che soddisfatto della tenuta dell'Autostrada del Mediterraneo: Un risultato importante per l'A2 attribuibile non solo al completamento dei grandi lavori dell'autostrada, avvenuto lo scorso 22 dicembre, ma anche alla campagna di comunicazione istituzionale per la valorizzazione turistica con un piano che promuove l'offerta culturale, spirituale, artistica ed enogastronomica realizzata da Anas e dai ministeri dei Trasporti e dei Beni culturali, < (g.c.) La A2 è l'autostrada con più interventi per incidenti e incendi -tit_org-

Il 12 agosto agli imbarchi unica criticità dell'estate

IL CASO DOPO QUELLI A JAPIGIA

Incendio nei pressi di Ikea*[Redazione]*

ILCASOOPOaUEUIAJAPIGIA Incendio nei pressi di Ikea Un incendio è divampato nel pomeriggio di ieri nella zona adiacente all'Ikea. Una colonna di fumo alta e nera si è notata da alcuni punti della città. Solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e degli agenti della Polizia Municipale ha evitato che potesse propagarsi. A segnalare l'episodio un gruppo di cittadini di Japigia riunitosi in comitato che hanno già presentato ai carabinieri di Bari una circostanziata denuncia in seguito agli odori sgradevoli di bruciato, specie di notte, da circa due anni nella zona a sud di Bari a causa di numerosi roghi. Il Comitato, infatti, da mesi segnala all'Arpa tramite 1 assessorato all'Ambiente del Comune di Bari, episodi pericolosi e dannosi per la salute pubblica. I cittadini ieri, tramite Matteo Magnisi, anche alla luce di quanto è accaduto ieri nei pressi dell'Ikea, auspica l'intervento urgente della Procura di Bari affinché si proceda ad analizzare i resti dei roghi subito dopo gli incendi onde accertare i materiali bruciati e i pericoli per la salute. Nei pressi di Ikea. Il comitato, infatti, ha già presentato ai carabinieri di Bari una circostanziata denuncia in seguito agli odori sgradevoli di bruciato, specie di notte, da circa due anni nella zona a sud di Bari a causa di numerosi roghi. Il Comitato, infatti, da mesi segnala all'Arpa tramite 1 assessorato all'Ambiente del Comune di Bari, episodi pericolosi e dannosi per la salute pubblica. I cittadini ieri, tramite Matteo Magnisi, anche alla luce di quanto è accaduto ieri nei pressi dell'Ikea, auspica l'intervento urgente della Procura di Bari affinché si proceda ad analizzare i resti dei roghi subito dopo gli incendi onde accertare i materiali bruciati e i pericoli per la salute. Nei pressi di Ikea.

Teverola Il primo cittadino rivoluziona la giunta

Di Matteo assegna le deleghe dopo due mesi

[Redazione]

Teverola Il primo cittadino rivoluziona la giunta TEVEROLA. A due mesi dalla nomina, ieri sono state conferite le deleghe ai neo assessori della giunta targata Dario Di Matteo. Il primocittadinohadelegato il vicesindaco Tommaso Barbato all'Urbanistica e ai tributi; Vincenza Barbato alle politiche sociali e alla legge 328/2000; Michela Menaie alle politiche giovanili, sport, spettacolo e parchi pubblici; Elisabetta Picca ad affari generali, patrimonio e personale; Margherita Pennini alla protezione civile, bilancio e cultura. Di Matteo ha ringraziato gli assessori uscenti per il lavoro svolto nei primi due anni di amministrazione, nella fase più delicata vista la situazione complessa ereditata dal passato. Di Matteo ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione sotto vari aspetti; dalla messa in sicurezza delle scuole e del cimitero agli interventi per regolarizzare le lottizzazioni, dall'organizzazione del soggiorno climatico per gli anziani al bando per l'installazione di un erogatore di acqua potabile fino all'iter in via di espletamento della gara dell'igiene urbana. In corso molteplici attività per ripristinare condizioni di normalità in settori penalizzati da cattive prassi, a tutela di ambiente e vivibilità del territorio, ha scritto in una nota il sindaco Di Matteo. al.to. RIPRODUZIONE RISERVATA Ente Il sindaco Di Matteo ha assegnato le deleghe -tit_org-

Rimpasto, ecco la nuova squadra di Colombiano

[Paolo Ventriglia]

L'Ente Il sindaco: Il cambiamento di metà mandato era nei programmi A D'Aniello il Welfare a Pagano l'Ambiente Maisto il superassessore Paolo Ventriglia SAN MARCELLINO. Rimpastogiunta, il sindaco Anacleto Colombiano nomina tre nuovi assessori. A Luigi D'Amello vanno le deleghe ai Servizi sociali, alle Politiche della famiglia, alle Politiche per l'immigrazione e ai Rapporti di carattere sociale; a Ermelinda Pagano Ecologia e Ambiente, Protezione civile e Rapporti con gli addetti ai Lavori socialmente utili; a Eugenio Maisto, invece, le deleghe più corpose: Sport ed edilizia sportiva, Rapporti con l'associazionismo sportivo e giovanile, Informagiovani, Attività produttive, Programmazione e gestione eventi e manifestazioni, Pubblica istruzione, Commercio, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Contenzioso e Sportello Europa. Insomma un rimpasto quasi fisiologico. L' avvicendamento all'interno della giunta spiega il sindaco - era previsto da accordi politici per consentire a tutti i consiglieri di contribuire al raggiungimento degli obiettivi programmati. Sono convinto che l'ingresso delle nuove forze nel governo cittadino daranno ulteriore slancio all'opera dell'esecutivo e consentiranno di raggiungere nuovi traguardi. È questa - continua una ulteriore dimostrazione del principio di unione e condivisione, che contraddistingue ed accompagna fin dall'inizio l'attuale amministrazione, la quale vuole che sia garantita la massima partecipazione a tutti coloro che hanno a cuore il bene del paese. E sia dato spazio a chi è disponibile ad impegnarsi per migliorare la qualità di vita della comunità. Ringrazio gli assessori uscenti per il buon lavoro svolto e l'impegno profuso, nonostante le innegabili difficoltà di inizio mandato. RIPRODUZIONE RISERVATA Municipio La casa comunale di San Marcellino -tit_org-

Palma Campania**Roghi dolosi: amianto in fiamme***[Redazione]*

Palma Campania Roghi dolosi: amiantofiamme Quattro incendi nel giro di ventiquattro ore, l'ultimo la notte scorsa. Continua l'emergenza roghi nella zona vesuviana. Ad essere colpita è stata Palma Campania, interessata da roghi dolosi. Le zone coinvolte sono state il Vallone di Aiello e la montagna di San Gennaro. Ad entrare subito in azione la polizia municipale e le Guardie Ambientali che hanno coordinato le operazioni dei vigili del fuoco e della Sma Campania. A finire nel rogo anche l'amianto che era stato sversato proprio nei pressi della montagna di San Gennaro. Si tratta di un'area già posta sotto sequestro da parte dei carabinieri forestali e in attesa di essere bonificata. 'ò - à é. à 1 -tit_org-

L'Arpac: Fumi velenosi dalla discarica di via Primo Maggio

[Pino Neri]

L'Arpac: Fumi velenosi dalla discarica di via Primo Maggio Pino Neri ACERRA. Una discarica che emana esalazioni tossiche. Uno sversatoio pericoloso, a pochissima distanza da centinaia di abitazioni. Una discarica enorme, lunga mezzo chilometro, larga cinque metri e profonda un metro e mezzo, che sembrava soltanto innocuo terreno di riporto e che invece si è rivelata un mostro chimico dal quale si sprigionano fumarole velenose. L'allarme è stato lanciato al comune di Acerra dall'Arpac, l'agenzia regionale per l'ambiente, che nei prossimi giorni procederà alla caratterizzazione delle sostanze contenute nell'invaso. Nel frattempo in un documento inviato alla municipalità l'agenzia conferma i fortissimi sospetti degli ambientalisti che ad agosto avevano fatto effettuare da un laboratorio accreditato le analisi di campioni di terreno del controfosso dei Regi Lagni, in via primo maggio, periferia sud occidentale della città. I risultati sono stati agghiaccianti: metalli pesanti, zinco, rame e idrocarburi in quantità fino a tre volte superiori ai limiti di legge. E poi ferro e alluminio a livelli stellari, fino a trecento volte più dei volumi normalmente contenuti in un terreno agricolo. Il sindaco di Acerra, Raffaele Lettieri, ha diffidato il consorzio di bonifica del basso Voltumo a risanare la zona. La procedura è stata attivata dalla segretaria comunale, Maria Piscopo. Il consorzio è infatti l'ente regionale che dovrebbe gestire la manutenzione dei Regi Lagni e dei canali. Il consorzio, però, è in lite con il comune di Acerra. L'ente regionale pretende dalla municipalità un milione di euro di tasse relative allo smaltimento delle acque reflue. Tributi comunali che la società municipale che gestiva la fornitura idrica non avrebbe erogato. C'è però da sbrigarsi. Le sterpaglie che hanno preso fuoco durante le giornate più roventi di questa terribile estate hanno incendiato ben tre volte negli ultimi due mesi e mezzo tutto il fronte della discarica di via primo maggio. I vigili del fuoco sono intervenuti a più riprese ma i rifiuti mescolati al terreno hanno fatto riattivare molti focolai. Sono ben visibili le fumarole tossiche che appestano l'aria. Durante gli incendi di giugno e luglio ben 72 persone sono state costrette a fare ricorso alle cure dei medici per tosse, asma, dermatiti. Gli esposti alle autorità e i referti medici sono anche stati pubblicati dal nostro giornale. Gli ambientalisti della zona sono intanto criticano il Comune. Subito dopo la serie di incendi che hanno ridestato il "mostro" di via primo maggio - denuncia Alessandro Cannavacciuolo, noto ecologista di Acerra il Comune avrebbe dovuto mettere in sicurezza l'area. -tit_org-Arpac: Fumi velenosi dalla discarica di via Primo Maggio

VENOSA Tre di essi avevano attraversato il podere senza chiedere il permesso Tre extracomunitari erano passati in un suo podere senza chiedere il permesso

Dà fuoco al casolare dei migranti stagionali = Si vendica incendiando il casolare

[Redazione]

VENOSA Tré di essi avevano attraversato il podere senza chiedere il permesso Da fuoco al casolare dei migranti stagionali Erano passati senza chiedere il permesso all'interno di un podere di proprietà di un ottantunenne di Venosa. Tra tré cittadini extracomunitari e l'anziano ne era nata una lite. Sembrava finita. Invece l'anziano ha architettato una vendetta: quella cioè di dare fuoco alla loro abitazione. servizio a pagina 15 Tré extracomunitari erano passati in un suo podere senza chiedere il permesso Si vendica incendiando il casolare Protagonista un anziano di 81 anni che è stato arrestato dai carabinieri VENOSA - Erano passati senza chiedere il permesso all'interno di un podere di proprietà di un ottantunenne di Venosa. Tra tré cittadini extracomunitari e l'anziano ne era nata una lite. I tré stranieri pensavano che la questione sarebbe finita lì. Invece non avevano pensato alla vendetta che nel frattempo l'anziano aveva architettato: quello cioè di dare fuoco alla loro abitazione. Ai carabinieri della stazione di Venosa e del Nucleo operativo era subito apparso un incendio strano sviluppatosi all'interno di un'abitazione rurale in uso a tré cittadini extracomunitari regolari di età compresa tra i trentadue ed i trentanove anni, tutti braccianti agricoli originari del Burkina Faso. Era apparso subito agli occhi degli agenti che nell'abitazione si era introdotta una persona che aveva dato fuoco con del liquido infiammabile i mobili e i suppellettili. I carabinieri si sono messi sulle tracce del presunto piromane e hanno intercettato l'anziano signore poco lontano dall'abitazione ancora in possesso della ténica con tracce di liquido infiammabile e dell'accendino usati poco prima. Per fortuna i tré cittadini stranieri riposavano in una stanza attigua al vano interessato dall'incendio. Svegliati dall'odore si sono messi all'opera per spegnerlo e hanno riportato lievi lesioni con bruciature da contatto. Alla luce di quanto appurato dai militari dell'Arma, la ténica e l'accendino sono stati sottoposti ad immediato sequestro, mentre l'ottantunenne, al termine degli adempimenti del caso, è stato dichiarato in stato di arresto e condotto presso la propria abitazione ai domiciliari. Per lui l'accusa è di incendio, lesioni personali e danneggiamento. -tit_org- Dà fuoco al casolare dei migranti stagionali - Si vendica incendiando il casolare

L'estate tragica dei boschi calabresi = L'estate tragica dei boschi calabresi

Quanto ha influito la riforma Madia che ha stravolto il ruolo del corpo forestale?

[Redazione]

L'estate tragica dei boschi calabresi di a 12 POST-MILLENNIALS L'estate tragica dei boschi calabresi Quanto ha influito la riforma Madia che ha stravolto il ruolo del corpo forestali L'ESTATE 2017 volge al termine ma, gli incendi non sembrano voler finire, si può definiré tragico il bilancio della, Calabria, durante i mesi più caldi dell'anno: più di 30.000 ettari di vegetazione sono stati distrutti a causa dei roghi. È quella, di Cosenza la provincia più colpita dalle fiamme, che conta, all'incirca 2500 incendi, con un incremento dell'85% rispetto al 2016. La ora di interi paesi come Acri, Bisignano, Castrolibero, Longobucco e fose è infatti stata divorata, causando il danneggiamento di aree protette e la morte mandrie da pascolo. La situazione dell'estate può dunque essere considerata atroce e dolorosa, non c'è stato infatti un giorno in cui i calabresi non si siano ritrovati a guardare la loro terra, andare in fiamme senza tendersi impotenti davanti alla devastazione di una vegetazione che impiegherà decine di anni per ritornare al suo stato sano. La, tragicità della situazione, però, non riguarda solo i danni subiti dall'ambiente, ma anche cosa o, meglio, chi li ha causati. Non bisogna attribuire l'origine dei roghi solo al caldo asfissiante o alla siccità che hanno caratterizzato l'estate, il numero registrato è ai limiti dell'assurdo e ciò fa comprendere che dietro una dei roghi si trovi inevitabilmente la mano dell'uomo. Tuttavia è sbagliato anche affibbiare le responsabilità solo ai piromani, in quanto la piromania è un serio disturbo del controllo degli impulsi e della condotta, una vera e propria ossessione per il fuoco che, pertanto, non si manifesta esclusivamente nei mesi estivi. Si ritiene, infatti, che l'immensa, quantità di incendi sia di origine dolosa e riguardi una mirata strategia criminale. Dietro questo inferno ci sarebbe, dunque, la mano della criminalità organizzata con l'obiettivo della tificazione delle aree danneggiate. Mentre le ipotesi sono già al vaglio degli inquirenti le terre continuano a bruciare e a fronteggiare le fiamme quotidianamente si trovano i Vigili del fuoco, la protezione civile e le varie associazioni di volontariato. È lavoro portato avanti da queste persone è stato, e continua ad essere, immane e lodevole, nonostante ciò i roghi spesso hanno avuto la meglio. Una delle cause principali di questo disastro può essere attribuita alla riforma Madia tramite la quale il Corpo Forestale dello Stato, a partire dal 1 gennaio 2017, è stato accorpato ai Carabinieri assumendo nuove mansioni e vedendosi sottratto uno fra i compiti più importanti adempiti fino a pochi mesi fa: lo spegnimento degli incendi boschivi. Per affrontare le fiamme, i forestali possedevano competenze in botanica, chimica, selvicoltura e meteorologia. Bisognava conciliare rapidità nelle decisioni e conoscenza del territorio, in modo tale da essere capaci di fronteggiare gli incendi senza sperare nei Canadair. Non si pensi, dunque, che sia un Canadair a spegnere un incendio: un getto d'acqua può sì aiutare, ma, solo se a terra si trova una squadra competente e in grado di domare le fiamme. A queste squadre, ad oggi, è stato negato il proprio lavoro, ed ecco i risultati irreversibili: il 70% di danni in più rispetto agli altri anni causati dagli incendi in tutta Italia. Si può, dunque, considerare la situazione attuale come un grido d'aiuto contro la criminalità organizzata e contro le leggi ingiuste. È ' ' ' ^ae8icaoS) nt)striiîetôrt. É ^ä îô8î ^òääà à î6Ä ltuö? nten^ioj^niäxläieoöii Sà la, if.i aio u i ' é lllailillelllll^ é ' é Si i 5 Htt BW Un bosco dista itto a Longobucco -tit_org-estate tragica dei boschi calabresi -estate tragica dei boschi calabresi

**AMBIENTE L'assessore agli Affari generali ha partecipato all'incontro in Comune
Guardie ecozoofile, corso di formazione con Russo***[Redazione]*

L'assessore agli Affari generali ha partecipato all'incontro in Común Guardie ecozoofile, corso di formazione con RUSS(L'ASSESSORE agli affari generali e avvocatura, Danilo Russo, ha partecipato alla prima giornata di un corso di formazione per guardie ecozoofile e ambientali organizzato dall'associazione "Fare ambiente-movimento ecologico europeo". Il seminario si è tenuto nella sala giunta di Palazzo De Nobili. Iniziative del genere, mirate alla formazione di personale specializzato nella tutela della flora e della fauna calabresi, sono meritorie e da supportare in pieno perché riguardano uno dei più grandi patrimoni della nostra regione, l'ambiente, i boschi e in generale le aree verdi, ha affermato l'assessore Russo intervenendo nel corso dell'incontro al quale hanno partecipato, come relatori, il comandante regionale Sicilia delle guardie eco zoofile e ambientali, Salvatore Braschi, e il coordinatore regionale calabrese di "Fare ambiente", Francesco Catarisano. Auspicio - ha aggiunto Russo-, che la partnership con associazioni come "Fare ambiente" possa diventare in futuro ancora più strutturale attraverso una regolamentazione con protocollo d'intesa sulla falsariga degli esempi già presenti in diverse altre città e regioni italiane. Va sottolineata, come ha fatto nel corso del suo intervento il comandante Braschi, l'importanza delle guardie nella prevenzione degli incendi boschivi: in Sicilia un'attività del genere è normata da apposite convenzioni, sarebbe il caso - ha concluso l'assessore - che la Calabria, a livello comunale, provinciale e regionale, facesse altrettanto. Catanzaro è sulla strada giusta. Un momento del seminario a Palazzo De Nobili -. - S:: -- -tit_org-

Due giornate con le celebrazioni dell'Anget

[Redazione]

Due giornate con le celebrazioni dell'Anget AMARONI - Domani e domenica 10 settembre, parte l'avventura dell'Anget, l'associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia, su iniziativa della delegazione regionale Sicilia dell'Anget ed collaborazione con il Comune. Per l'occasione, presente anche la "Fanfara Anget" di Palermo. L'Anget che quì zona ha il volto di Gaetano Rocco Faga di Girifalco, è un'associazione d'arma e di volontariato per la protezione civile e per interventi umanitari anche all'estero, aperta a tutti coloro che hanno prestato o prestano servizio in reparti ed organismi del Genio e delle Trasmissioni e a coloro che ritengono di identificarsi nei suoi valori ideali. Alle 17, dopo il raduno dei partecipanti in piazza dell'Emigrante, ci sarà l'esibizione in parata della fanfara militare. Nella sala consiliare del municipio si svolgerà un incontro su "Cos'è l'Anget e l'associazione d'Arma". Si procederà, quindi, alla costituzione del nucleo "Girifalco-Amaroni". Domenica, alle ore 10, ci sarà un corteo da piazza Matteotti a piazza del Popolo, per la commemorazione dei caduti in guerra da parte del delegato regionale "Anget Sicilia", cavaliere Antonio Giordano, e sarà deposta una corona di fiori al monumento ai caduti. ni. p. SB,-tit_org- Due giornate con le celebrazioni dell'Anget

Un altro rogo verso Mungivacca. "Basta, ora intervenga la magistratura" = ieri un altro rogo verso Mungivacca. "Basta, ora intervenga la magistratura"

[Francesco De Martino]

Un altro rogo verso Mungivacca. 'Basta, ora intervenga la magistratura cittadini di Japigia chiedono di accertare le responsabilità e rischi per la salute. Come il rogo di Mortara in Lombardia, che sta facendo parlare da tre giorni giornali e tv perfino di rischio diossina, ma nel pomeriggio di ieri nella zona adiacente all'ipermercato "Ikea" - verso Bari-Mungivacca - s'è sviluppato unennesimo incendio con fumo alto, denso e nero. Prontamente segnalato al comandante della Polizia Locale Nicola Marzulli, l'intervento immediato dei vigili del fuoco ha evitato più serie e peggiori conseguenze. Ma in ogni caso anche a Bari ieri la paura dei residenti, non è facile immaginare, è stata tanta, soprattutto per le conseguenze 'invisibili' che hanno per la salute eventi come i roghi di materia nociva. Come è noto un gruppo di cittadini di Japigia, riuniti in comitato, ha già presentato ai Carabinieri di Bari una circostanziata denuncia in seguito agli odori sgradevoli di bruciato notturni che, da circa due anni, nell'area di Japigia rappresentano un evento ormai ben noto, per chi ci abita. E non è estraneo, ovviamente, anche la presenza di fumi e roghi. Matteo Magnisi, già consigliere comunale, fa un po' il punto della situazione: <

Le fiamme distruggono il sito archeologico di Faragola

[Redazione]

Al momento non sono stati ritrovati inneschi né tantomeno tracce di liquido infiammabile. Sulla vicenda indagano i carabinieri Mosaici danneggiati irrimediabilmente, marmi cotti, calcinati per il calore, strutture murarie distrutte. L'ossellato decorato con la figura di danzatrice presente nello stibadium rubato. È il primo bilancio che il presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici del MiBact, l'archeologo Giuliano Volpe, professore all'Università di Foggia, traccia dei danni provocati dal rogo che si è sviluppato la notte scorsa, per cause in corso di accertamento, nel sito archeologico di Faragola, ad Ascoli Satriano, nel Foggiano. "Alla fine", scrive Volpe su Fb, senza nascondere di avere "le lacrime agli occhi per il dolore, la rabbia, la delusione, lo sconcerto". Volpe, che si trova attualmente in Malesia, ha lavorato negli anni, insieme con un gruppo di studenti, archeologi e restauratori, alla riscoperta del sito e oggi non ha dubbi: l'incendio è stato appiccato e forse - dice - sono stati usati esplosivi. Il legno della copertura è ignifugo. "Sembra roba di professionisti", aggiunge Volpe che sempre su Fb ha pubblicato le foto dello scempio che si è consumato nel sito dove è stato individuato un esteso insediamento di età romana e tardoantica. Nel tempo sono stati portati parzialmente alla luce alcuni ambienti residenziali di una ricca villa - Villa Faragola di cui è stata finora documentata soprattutto la fase tardoantica (IV-VI secolo d.O.). Per i lavori nel sito sono stati stanziati finanziamenti da Ministero e Regione che ha destinato 1 milione e 600 mila euro al recupero e valorizzazione dell'area. Il termine dei lavori è previsto per marzo 2018, ma viste le condizioni è stato ridotto il sito, non sarà più possibile rispettare la data di consegna. "Quattordici anni - dice Volpe - di scavi, di ricerche, di studi, di lavoro, per uno dei parchi archeologici considerati più importanti di Puglia e d'Italia: persi, distrutti". I vigili del fuoco non si pronunciano: "stiamo lavorando per capire cosa sia successo", dicono. Al momento non sono stati ritrovati inneschi né tantomeno tracce di liquido infiammabile. Sulla vicenda indagano i carabinieri. Volpe, che ha ricevuto la solidarietà dell'Ateneo di Foggia, comunque è certo: "sembra un intervento fatto da persone esperte, hanno fatto in modo che tutto fosse distrutto". Da alcuni mesi il cantiere era stato sospeso in attesa della ripresa per il completamento del terzo lotto dei lavori. "Quando un sito è lasciato senza controlli, diventa 'terra di nessuno'", dice Volpe. "Restano ormai, oltre ai pochi oggetti portati al museo e ai materiali nei nostri laboratori, - conclude l'archeologo - solo i nostri studi, le foto, i video, i disegni, la nostra memoria e la passione per un sito straordinario". Lo sconcerto della Regione e della Soprintendenza La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e la Regione Puglia esprimono - con una nota congiunta - profondo dolore e sconcerto di fronte alla distruzione della copertura della villa romana di Faragola ad Ascoli Satriano, a causa di un incendio sviluppatosi l'altra notte. "Molte aspettative e molte speranze erano riposte nell'intervento di valorizzazione curato dal Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia e mirato al miglioramento della fruizione di un sito di eccezionale importanza - è detto nella nota - Non solo sono andati in fumo anni di investimenti e lavoro dell'Università di Foggia, delle Soprintendenze e della Regione, ma anche e soprattutto sono rimasti gravemente danneggiati mosaici e marmi di inestimabile valore. Si attendono gli esiti dei rilievi dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri del Nucleo TPC di Bari per capire la dinamica dell'incendio". "Se l'origine di questo grave episodio si rivelasse dolosa - si apprende dai vertici regionali del MiBACT - sarebbe una ferita ancor più grave e dolorosa, perché metterebbe in luce il disprezzo per il patrimonio culturale e lo squallore morale di personaggi che antepongono il proprio particolare al bene comune". "In attesa che la Magistratura e le Forze dell'ordine chiariscano le cause e le responsabilità - dichiara preoccupata l'assessore regionale alla Cultura Loredana Capone che ieri pomeriggio si è recata sul posto con il Direttore del Dipartimento Aldo Patruno la Regione Puglia intende rinnovare l'impegno ad andare avanti con determinazione nella collaborazione istituzionale con il Ministero dei Beni Culturali, le Università e gli Enti locali, per il recupero, la riqualificazione, il riuso e la valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale materiale e immateriale di questa Regione". -tit_org-

I mosaici di Faragola in cenere nel parco incustodito = I mosaici di Faragola devastati dal fuoco "Oltraggio alla Storia"

Un incendio ha distrutto il sito archeologico senza sorveglianza. In fumo milioni di euro e 14 anni di studio

[Antonio Di Giacomo]

à éÀ à àÀ éÀÆ I di in cenere nel parco incustodito L'archeologo Settis "Manca la prevenzione" ANTONIO DI GIACOMO A PAGINA II I mosaici di Faragola devastati dal fuoco "Oltraggio alla Storia" Un incendio ha distrutto il sito archeologico senza sorveglianza. In fumo milioni di euro e 14 anni di studio ANTONIO DI GIACOMO Eia fine. È lo sconforto // ad assalire l'archeologo Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore per i Beni culturali e paesaggistici del Mibact, dinanzi al rogo che ha distrutto il sito archeologico di Faragola, un'antica villa romana immersa nelle campagne di Ascoli Satriano. Una notizia che raggiunge Volpe a Kuala Lumpur, in Malesia, e che lo stesso archeologo artefice del recupero, dello studio e della valorizzazione di Faragola, sito al quale ha dedicato anni e anni di lavoro rende pubblica sul social network Facebook, divulgando nel corso della giornata a ritmo febbrile le immagini e le informazioni che gli giungono dai suoi collaboratori sul posto. Venuta giù per il rogo la cui matrice è ancora da chiarire, anche se non se ne esclude la natura dolosa la copertura che proteggeva i resti della villa, un unicum nell'Italia meridionale, la scena che si presenta è simile a quella di un bombardamento. Per qualche ora si ipotizza anche che ci sia stata un'esplosione o che, ancora, sia stato rubato un reperto: tutte ipotesi che saranno fugate nel corso del pomeriggio. Mi giungono notizie sconcertanti. Mosaici danneggiati irrimediabilmente, marmi cotti, calcinati per il calore, strutture murarie distrutte dice Volpe, sotto shock per l'accaduto: Quattordici anni di scavi, di ricerche, di studi, di lavoro sul campo, di pubblicazioni, di progettazione di un modello di musealizzazione in situ per uno dei parchi archeologici considerati più importanti di Puglia e d'Italia: persi, distrutti, inceneriti dalla malavita o dalla stupidità o da altri interessi?. Neanche una telecamera a vigilare, di sorveglianza nemmeno a parlarne, purtroppo è la conferma che denuncia Volpe quando un sito è lasciato senza una gestione, senza controlli, senza un uso quotidiano, senza una presenza, senza vita, diventa la classica "terra di nessuno" nella quale è facile che i delinquenti o i vandali operino indisturbati. Fatto sta che i danni, ancora da certificarsi, ci sono tutti: sul posto a sono archeologi e funzionari della Università e della Soprintendenza di Foggia, vigili del fuoco e carabinieri, anche del Nucleo tutela del patrimonio. Stiamo lavorando per capire cosa sia successo dicono i pompieri, anche perché sembra che non siano stati ritrovati inneschi né tracce di liquido infiammabile. A intervenire in prima persona a Faragola anche Simonetta Bonomi, soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio di Foggia, che racconta così, incredula, lo scenario che le si presenta dinanzi agli occhi: Una quantità immane di lamiere accartocciate dal fuoco che sono crollate. Sono quelle della copertura, venute giù perché si sono consumate completamente le strutture in legno lamellare massiccio. E ovviamente i pavimenti in mosaico e marmo hanno subito da una parte l'azione del calore e, dall'altra, i danni meccanici dovuti all'impatto del crollo delle lamiere e delle stesse travi. E sono proprio le preziose pavimentazioni ad aver subito le conseguenze più pesanti. Tanto che, già da oggi, sarà in corso, assicura l'archeologa, un intervento di emergenza per cercare di salvaguardare i mosaici e i marmi con una copertura idonea. Non è stato invece, almeno questo, rubato nulla come si temeva all'inizio. Contestualmente dovremo pensare, per forza di cose, a un più complesso progetto di recupero E bisognerà di fatto ripartire da zero, senza contare che da ministero e Regione erano stati destinati un milione e 600mila euro per la valorizzazione dell'area e che i lavori sarebbero dovuti terminare per marzo 2018. Un disastro che si poteva evitare? Solleva le spalle la soprintendente Bonomi: No, a meno che non ci fosse stata una sorveglianza stabile ma questo era impossibile sia da parte del Comune, proprietario dell'area, che da parte della Soprintendenza per motivi economici. Eppure la straordinarietà del sito di Faragola c'era tutta, sottolinea l'archeologa Marida Pierno: La scoperta della villa di età tardoantica risale al 2003: è allora che iniziammo a scavare l'area, sotto la guida proprio del professor Volpe. Abbiamo

lavorato per quasi 10 anni, mettendo alla luce un im pianto residenziale lussuoso e molto articolato che rappresenta un unicum nel Sud per gli elementi decorativi degli ambienti di rappresentanza, in particolare le terme e la cenatio, ovvero la sala da pranzo estiva di questa dimora datata fra il IV e il VI secolo dopo Cristo. E il dolore più grande è vedere oggi i mosaici e i pavimenti marmorei che appena recuperati, circa un anno fa dall'Istituto superiore centrale per il restauro, si dovrà capire in quale stato versino e se e come possano essere nuovamente salvati. Dal canto suo la Regione, giunta ad Ascoli Satriano l'assessora Loredana Capone, assicura il massimo sostegno possibile per il recupero del sito e, in una nota comune con il Segretariato regionale del Mibact, esprime sentimenti di preoccupazione per l'accaduto, perché se l'origine di questo grave episodio si rivelasse dolosa sarebbe una ferita ancor più grave e dolorosa, perché metterebbe in luce il disprezzo per il patrimonio culturale e lo squallore morale di personaggi che antepongono il proprio particolare al bene comune. Una certezza, invece, per Giuliano Volpe la necessità della rinascita del sito: Ripartire sempre da zero è una fatica enorme, pari a quella di Sisifo, ma non c'è scelta. Bisogna ripartire. Volpe: "Uno dei parchi più importanti d'Italia incenerito dalla mala o dalla stupidità" Bonomi: "Il prezioso pavimento ha subito l'azione del calore e del crollo delle travi" LA SCOPERTA È nel 2003 che si scopre la villa di Faragola con una campagna di scavi archeologici ad hoc L'APERTURA Nel 2009 si apre il primo percorso di visita all'interno del sito archeologico di Faragola LA VALORIZZAZIONE Nel 2016 concluso il percorso delle terme, i lavori sarebbero stati completati nel 2018 -tit_org- I mosaici di Faragola in cenere nel parco incustodito - I mosaici di Faragola devastati dal fuoco "Oltraggio alla Storia"

Bomba d'acqua, 5 ore di inferno traffico e allagamenti: la città ko = Cinque ore di pioggia mandano in tilt la città caos, paura e polemiche

Allagamenti nei quartieri, tombini che saltano, auto nell'acqua Circum e Cumana interrotte, tromba marina al largo di Capri

[Antonio Di Costanzo]

Bomba d'acqua, 5 ore di inferno traffico e allagamenti: la città ko **P**IMMAGINE che arriva da via Gatto ai Colli Aminei è tragicamente emblematica: c'è un'auto sommersa dall'acqua come se tentasse di attraversare un fiume in piena. Perché la verità dura e cruda è questa: cinque ore di pioggia hanno mandato in tilt la città. Disagi, paura e polemiche. E alle accuse contro il Comune, per la mancanza di pulizia delle caditoie, il presidente della commissione infrastrutture, Gaetano Simeone, replica puntando l'indice contro le municipalità: Purtroppo i tanti episodi avvenuti potevano essere evitati. Le municipalità dovrebbero essere più attente a queste cose. **A PAGINA IV** Cinque ore di pioggia mandano in tilt la città caos, paura e polemiche Allagamenti nei quartieri, tombini che saltano, auto nell'acqua Circum e Cumana interrotte, tromba marina al largo di Capri **ANTONIO DI COHANZO**IMMAGINE che arriva da via Gatto ai Colli Arninei è tragicamente emblematica: c'è un'auto sommersa dall'acqua come se tentasse di attraversare un fiume in piena. Perché la verità dura e cruda è questa: cinque ore di pioggia hanno mandato in tilt la città. Disagi, paura e polemiche. E alle accuse contro il Comune, per la mancanza di pulizia delle caditoie, il presidente della commissione infrastrutture, Gaetano Simeone, replica puntando l'indice contro le municipalità: Purtroppo i tanti episodi avvenuti potevano essere evitati. Le municipalità dovrebbero essere più attente a queste cose. In alcuni casi particolari i cittadini hanno rischiato la vita. Peccato, abbiamo perso un'altra occasione per dimostrarci all'altezza di essere la terza città d'Italia. La cronaca racconta di allagamenti in tutti i quartieri, alberi caduti e decine di tombini saltati. Allagata la bretella Vomero-Soccavo della Tangenziale, allagato il viale Traiano. In via comunale Guantai a Orsolone, nei pressi di Villa D'Angelo, un'auto, senza occupanti a bordo, è stata sommersa dall'acqua piova. Tombini esplosi anche in via nuova San Rocco, via Astrom Agnano, in via Palermo e in via Pietro Castellino. Stessa scena in via Consalvo, a Fuorigrotta e in piazza Bagnoli trasformate per alcune ore in fiumi. Situazioni critiche sono state segnalate nella zona orientale: al Rione Luzzatti, nell'area dell'ex Macello comunale e al ponte di via Stadera. Non è andata meglio a Mergellina dove piazzetta Leone si è allagata. Gravi problemi anche in via Posillipo trasformata in un ruscello e a Parco Margherita a Chiaia. Rigetta le polemiche il vicesindaco Raffaele Del Giudice, che per tutta la giornata ha monitorato la situazione con la Protezione civile: Purtroppo c'è un problema di mancanza di addetti, le municipalità possono contare su 3 - 4 fognatori per la pulizia delle caditoie. È chiaro che in questa situazione, con il blocco del turnover, non si riesce a intervenire prontamente su una rete fognaria di 1200 chilometri. Aggiungiamo che parte delle condotte andrebbero rifatte perché non sono più adeguate a reggere queste bombe di acqua sempre più frequenti. Ma servono fondi che il Comune non ha. In serata Del Giudice è stato costretto a chiudere anche il ponte Bellario a Miano a causa dello sprofondamento della strada, dove erano in corso dei lavori. Problemi si sono registrati per chi viaggiava in Circumvesuviana, perché sulla linea Napoli-Sorrento la fermata "Cavalli di bronzo" a San Giorgio a Cremano è stata invasa dall'acqua. La Cumana, invece, è stata interrotta tra Gerolomini e Pozzuoli. Disagi anche in provincia. A Pozzuoli, sul litorale flegreo, il sito provvisorio del mercato al dettaglio in via Fasano è stato allagato dalla pioggia. Gli operatori hanno dovuto sospendere le vendite e mettere in salvo le mercanzie. A Casamicciola, il Comune di Ischia più colpito dal sisma del 21 agosto, nella zona rossa di Nubifragio ha fatto smontare un muretto a secco. A Marina Grande a Capri negozi allagati, mentre ad Anacapri si è sgretolato un muro di contenimento. Durante l'acquazzone si è formata una tromba marina al largo dei Faraglioni. Durissimo il commento di Legambiente: Come ogni anno la pioggia di settembre mette ko Napoli e le aree limitrofe. Piove sul bagnato in un territorio dai piedi di argilla. È bastato un violento temporale per evidenziare, ancora una volta, la fragilità idrogeologica di una città

gruvierache deve spesso fare i conti con le insidie del suo sottosuolo. Questo non è possibile ed è inconcepibile, si paga sempre con gli interessi quello che ieri abbiamo trascurato: una corretta manutenzione ordinaria del territorio delle nostre città, a partire dal sistema fognario. E la Protezione civile regionale ha prorogato l'awiso di criticità meteo di colore giallo per l'intera giornata di oggi. Si prevedono "piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o tem porale. Particolare attenzione avverte la Protezione civile - va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. Caditoie sporche, lite Comune-municipalità Sprofonda una strada chiuso il ponte Bellario -tit_org- Bomba d'acqua, 5 ore di inferno traffico e allagamenti: la città ko - Cinque ore di pioggia mandano in tilt la città caos, paura e polemiche

Dopo due anni la Regione riabilita il "piano Silletti" = Xylella, si "rivede" la legge estesi gli abbattimenti e riabilitato il piano Silletti

[Nicola Quaranta]

ÒÀØ DEGÙ ULIVI INFETTI E NEL RAGGIO DE 100 METRI Dopo due anni la Regione riabilita il "piano Silletti" QUARANTA alle pagg. 2 e 3 Xylella, si "rivede" la legge estesi gli abbattimenti e riabilitato il piano Silletti Rimozione degli ulivi infetti ad eccezione di quelli secolari di Nicola QUARANTA Messo in discussione, sottoposto alla gogna e dichiarato fuori legge. Ma dopo due anni, in parte, riabilitato. E da chi, tra i primi, lo aveva demonizzato, decidendo di archivarlo. Presentato sotto una nuova veste, ma assai simile nella forma, riprende quota il piano predisposto dall'allora commissario per l'emergenza Giuseppe Silletti: il generale della Forestale rimosso e sottoposto nel dicembre del 2015 ad attività d'indagine, perché accusato, insieme al suo staff, di diffusione di una malattia delle piante, violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale, falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici, falso ideologico, getto pericoloso di cose, distruzione o deturpamento di bellezze naturali, commessi nel leccese e zone limitrofe dal 2010 alla vigilia di Natale del 2015. Ieri la svolta. Meglio, la parziale riabilitazione: di fatto. Unica deroga, rispetto al "sepolto" piano Silletti, riguarda il salvataggio degli ulivi monumentali non infetti entro un raggio di cento metri dalla pianta malata. E sul tema è già scontro. L'attualità, dunque. Il Consiglio regionale della Puglia ha infatti approvato a maggioranza - con il voto contrario del Movimento 5 stelle e l'astensione di Forza Italia, Ap e Direzione Italia - il disegno di legge che adegua le disposizioni regionali per la gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa alle norme europee materia. Per quanto riguarda le misure di eradicazione del patogeno, si prevede la rimozione immediata della pianta infetta, di tutte le piante notoriamente infette e delle piante che presentano sintomi della possibile infezione o sospettate di essere infette nel raggio di 100 metri, oltre all'abbattimento delle piante ospiti presenti, a prescindere dal loro stato di salute. Vengono inoltre specificati i siti, nel cui raggio di 200 metri il servizio fitosanitario regionale ha disposto la rimozione immediata di tutte le piante risultate infette. In riferimento all'accesso al fondo di solidarietà nazionale per la compensazione del mancato reddito a causa della batteriosi, la legge prevede che si applichi anche alle aziende vivaistiche non agricole, che producono cioè in substrati diversi dal suolo agrario. Per quanto riguarda invece la tutela degli ulivi monumentali, che secondo la legge non vanno rimossi ma isolati, si specifica che la norma vale per le piante non infette ricadenti nel raggio di 100 metri di distanza dalla pianta infetta nella zona delimitata soggetta a misure di eradicazione. Al fine di sostenere la vitalità degli ulivi monumentali infetti, la sperimentazione scientifica è consentita nella zona infetta ad esclusione della zona di 20 km nella quale si applicano le misure di contenimento. E sarà una lotta contro il tempo. Ora la Regione ha fretta: Su questa legge preannuncio che sarà necessario intervenire dinamicamente e costantemente. Non escludo che si possa arrivare a un livello di dettaglio che ci costringa a fare passi ulteriori, sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Leonardo Di Gioia, a margine dell'approvazione in aula della "nuova" legge sulla Xylella. Vorremmo mantenere in piedi il principio - ha detto Di Gioia - che stiamo tutelando gli ulivi secolari anche e soprattutto, perché questa materia è delicata dal punto di vista scientifico e ci sono ricerche che ci possono confortare nel tempo. Sapendo che sarà necessario intervenire spesso su una materia così delicata - ha concluso - oggi poniamo con chiarezza quelle che sono le cose che ci sono state richieste pur mantenendo fermo il principio della legge: tutelare alberi. Già. Ma cosa prevedeva, di tanto differente, il vituperato piano Silletti? Per prima cosa puntava all'attuazione tempestiva delle misure obbligatorie di prevenzione, controlli

e di eradicazione della Xylella fastidiosa stabilite dall'Unione europea e adottate dall'Italia. Il testo disponeva l'eradicazione di circa 3100 ulteriori ulivi dichiarati infetti e di tutti gli altri alberi (anche se sani) nel raggio di 100 metri da ogni ulivo dichiarato positivo a xylella. Provvedimento teso a bloccare i nuovi focolai individuati già all'epoca nelle province di Brindisi, tra Oria, Torchiarolo, Cellino San Marco, San Pancrazio. San Pietro Vemotico e Cerano: là, dove

oggi, si dovrà abbattere. Ma sulla misura è già polemica: Le modifiche alla legge sulla Xylella approvate in Aula rischiano di essere un nuovo, clamoroso autogol della maggioranza nei confronti dell'Europa. Tutto per la deroga, assurda e demagogica, concessa agli ulivi monumentali: il salvataggio di quelli non infetti entro un raggio di cento metri dalla pianta infetta. Una licenza che l'Europa non ammette", di chiara Francesca Franzoso, consigliere regionale di Forza Italia. La commissione europea ha previsto rigorose misure di eradicazione per le piante attorno a quelle infette. Misure che non prevedono eccezioni. Questo regime di tutela nei confronti delle piante monumentali, invece, potrebbe nuovamente esporre il testo alle critiche dell'Uè, che stavolta potrebbe arrivare al deferimento della Puglia. Ma non solo. Considerata la velocità di avanzamento del batterio, col patogeno che continua ad espandersi verso nord, la legge rischia di essere, come la precedente, la condanna a morte per altre migliaia di ulivi sani che, con la dovuta drasticità nelle azioni di contrasto all'infezione, possono essere messi in salvo. Ieri la seduta del Consiglio regionale della Puglia, nel corso della quale è stato approvato il disegno di legge che adegua le disposizioni regionali nella lotta alla Xylella alle norme europee Consiglio Approvato I disegno di legge che adegua le disposizioni regionali alle norme della Uè Le novità Previste compensazioni anche per le aziende vivaistiche non agricole I dubbi Franzoso (Fi): Sbagliato il regime di tutela previsto per gli ulivi monumentali srate. %, ylegge Piano smetti Si prevede la rimozione immediata della pianta infetta, di tutte le piante notoriamente infette e delle piante che presentano sintomi della possibile infezione o sospettate di essere infette nel raggio di 100 metri, oltre all'abbattimento delle piante ospiti presenti, a prescindere dal loro stato di salute. Gli ulivi secolari ricadenti nel raggio di 100 metri di distanza dalla pianta infetta vanno isolati e non abbattuti. La normativa sugli interventi di eradicazione Il testo disponeva l'eradicazione di circa 3100 ulteriori ulivi dichiarati infetti e di tutti gli altri alberi (anche se sani) nel raggio di 100 metri da ogni ulivo dichiarato positivo a xylella. Provvedimento teso a bloccare i nuovi focolai individuati già all'epoca nelle provincia di Brindisi, tra Oria, Torchiarolo, Celiino San Marco, San Pancrazio, San Pietro Vemotico e Cerano: là, dove oggi, si dovrà abbattere. In riferimento all'accesso al fondo di solidarietà nazionale per la compensazione del mancato reddito a causa della batteriosi, la legge prevede che si applichi anche alle aziende vivaistiche non agricole, che producono cioè in substrati diversi dal suolo agrario. Tali aziende rientrano, comunque, tra le piccole e medie imprese attive della produzione primaria di prodotti agricoli, come stabilito dalla Uè. Cnteri di accesso al fondo nazionale per i risarcimenti Il piano stralcio Silletti conteneva una quota dei rimborsi. Una parte dei 13 milioni di budget del Commissario di protezione civile doveva essere impiegata per la copertura dei danni subiti dalle aziende vivaistiche non agricole, dalle aziende agricole con danni sotto il 30% e dai proprietari di uliveti non agricoltori. Erano previsti risarcimenti per ogni eventuale albero abbattuto. Circa le piante monumentali non infette ricadenti nel raggio di 100 metri di distanza dalla pianta infetta nella zona delimitata soggetta a misure di eradicazione, la norma prevede che non vadano rimosse ma isolate. Al fine di sostenere la vitalità degli ulivi secolari infetti, la sperimentazione scientifica è consentita nella zona infetta ad esclusione della zona di 20 km nella quale si applicano le misure di contenimento. Misure previste sulle piante secolari di ulivo Per fronteggiare l'epidemia, oltre all'ampliamento della "zona cuscinetto" per adeguarla ai nuovi focolai comparsi in provincia di Brindisi, fu adottata l'adozione della richiesta comunitaria di procedere senza indugio nei focolai, con la distruzione degli ospiti accertati come suscettibili alla xylella (olivi inclusi) in un raggio di 100 metri dalla più prossima pianta di ulivo infetta. -tit_org- Dopo due anni la Regione riabilita il "piano Silletti" - Xylella, si "rivede" la legge estesi gli abbattimenti e riabilitato il piano Silletti

Foggia, distrutta la tettoia del sito archeologico Faragola; forse ? stato un incendio doloso

[Redazione]

L'insediamento ad Ascoli Satriano. Il presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici, Giuliano Volpe: "Forse è stato usato dell'esplosivo. Accade quando non ci sono controlli e quelle aree diventano terra di nessuno" di MARIA GRAZIA FRISALDI 07 settembre 2017 FOGGIA - Distrutta dalle fiamme la copertura lignea del sito archeologico di Faragola, ad Ascoli Satriano, nel Foggiano, dove è stato individuato un esteso ed articolato insediamento di età romana e tardoantica, che si segnala per le notevoli manifestazioni di lusso. A darne notizia è l'archeologo Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici: E un disastro: nella notte è stata incendiata la copertura del sito archeologico di Faragola. O forse sono stati usati esplosivi per far saltare la copertura, che è ignifuga. Sembra roba da professionisti - ipotizza Volpe, preoccupato - Un danno enorme. Forse irreparabile. Nel dettaglio, qui erano stati portati parzialmente alla luce alcuni ambienti residenziali di una ricca villa - Villa Faragola, appunto - di cui è stata finora documentata soprattutto la fase tardoantica (IV-VI secolo d.C.). Il fatto è avvenuto intorno alle 2 della notte tra mercoledì 6 e giovedì 7 settembre, quando un incendio si è sviluppato a partire da un manufatto ligneo; necessario intervento di più squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia e distaccamenti che, però, non hanno trovato tracce di liquido infiammabile o inneschi. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri. In fumo, quindi, tutta la sistemazione, opera di anni di lavoro e di finanziamenti della Regione, di Arcus e ora del MiBACT. Non so ancora nulla dei danni provocati alle strutture archeologiche, ai muri, ai mosaici, alle pavimentazioni in marmo, a tutto il sito, spiega Volpe. Quattordici anni di scavi, di ricerche, di studi, di lavoro sul campo, di pubblicazioni, di progettazione di un modello di musealizzazione in situ per uno dei parchi archeologici considerati più importanti di Puglia e d'Italia: persi, distrutti, inceneriti dalla malavita o dalla stupidità o da altri interessi? A chi dà fastidio un sito come Faragola?, si chiede il presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici. Mi fa rabbia che da alcuni mesi il cantiere era stato sospeso in attesa della ripresa per il completamento del terzo lotto dei lavori di sistemazione, con le installazioni multimediali, il percorso di visita, lo spazio informazioni, il laboratorio didattico per i bambini. Purtroppo è la conferma che quando un sito è lasciato senza una gestione, senza controlli, senza un uso quotidiano diventa la classica 'terra di nessuno' nella quale è facile che i delinquenti o i vandali operino indisturbati. Tags Argomenti: provincia Foggia Protagonisti: Giuliano Volpe

Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it*[Redazione]*

Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio La copertura del sito prima di essere distrutta dall'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Faragola, il sito archeologico prima e dopo l'incendio (ansa)Un incendio ha distrutto la copertura lignea del sito archeologico di Faragola, ad Ascoli Satriano, e ne ha gravemente compromesso marmi e mosaici riportati alla luce in 14 anni di scavi e lavoro di ricerca. Il rogo nella notte nell'area dell'esteso articolato insediamento rurale di età romana e tardoantica, costituito da un nucleo residenziale in cui era stata parzialmente recuperata la grande sala da pranzo (cenatio) e individuati un atrio, circondato su tutti i lati da un portico, e una serie di ambienti decorati con mosaici geometrici policromi. LEGGI l'articolo 07 settembre 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Tremi, Mibact: 20 milioni contro degrado. Franceschini: "Intervento strategico"

[Redazione]

La firma dei finanziamenti tra il ministro e il primo cittadino delle Isole. Il complesso della millenaria Abbazia-Fortezza benedettina in condizioni di abbandono ma sulle Perle dell'Adriatico l'incuria regna anche su alcune spiagge. E nelle notti senza luna si ascolta il canto struggente della rarissima diomedeide dal nostro inviato ALBERTO CUSTODERO 07 settembre 2017 ISOLE TREMITI - Il ministero dei Beni Culturali ha affidato al sindaco delle Tremiti, Antonio Fentini, venti milioni di euro di fondi eccezionali previsti dal 'Piano Stralcio Cultura e Turismo' per riqualificare l'arcipelago in provincia di Foggia che da anni versa in condizioni critiche. Per Dario Franceschini si tratta di "un intervento strategico". Per Fentini "questi finanziamenti serviranno per rendere attrattive le 'perle dell'Adriatico' tutto l'anno, e non solo i tre mesi dell'estate". Con questi soldi, insomma, si spera che tornino al loro antico splendore le Tremiti recentemente 'ferite' da un incendio che ha devastato il 25 per cento di macchia mediterranea. Poco meno di 500 residenti e decine di migliaia di turisti nel periodo estivo, il paradiso naturale dall'acqua turchese era stato scelto per le sue vacanze da Lucio Dalla, e là tra i tanti antifascisti deportati scontò il confino politico anche Sandro Pertini. È, inoltre, habitat delle rarissime diomedeide evocatrici di antiche leggende. Nove milioni vanno a finanziare importanti opere sull'area portuale per consentire alle navi l'approdo anche quando il mare è mosso. Ma è soprattutto la millenaria abbazia benedettina a necessitare di urgenti ristrutturazioni: quasi 11 milioni saranno destinati alla messa in sicurezza e al restauro del complesso monumentale (il più importante su isole minori) oggi abbandonato a se stesso. Isole Tremiti, perle dell'Adriatico tra degrado e incuria [400707-thumb-full-tremi050917] Condividi I PANNI STESI NELL'ANTICO CHIOSTRO Imponente e maestoso, il Santuario-Monastero-Fortezza arroccato sull'isolotto di San Nicola è da anni in totale stato di abbandono. I turisti che raggiungono l'antico chiostro, ad esempio, rimangono smarriti di fronte a uno stendino che, proprio al centro dell'area chiostroale, espone al sole i panni delle famiglie che occupano ("Alcune regolarmente, altre no" dice il sindaco), per le vacanze agostane, le cellette dei monaci. Le passerelle in metallo che collegano fra loro torri, fortificazioni, muraglie, ridotti, chiese e chiostri sono mezzo sfondate, insidiose come trabocchetti per chi ci cammina. SCHEDE ELETTORALI ABBANDONATE NEL MONASTERO In uno stanzone buio e polveroso di uno dei rami del monastero benedettino si trovano abbandonati e ammucchiati alla rinfusa documenti riservati del Comune, registri, protocolli. E numerose schede elettorali: che ci fanno buttati a terra incustoditi quei documenti di passate elezioni provinciali? Visitando il complesso Abbazia-Monastero-Chiesa di San Nicola ci si imbatte in sporcizia un po' ovunque: escrementi di cani sul sagrato, odore di urina impregna le logge esterne del castello, rifiuti sparsi a terra, bombole arrugginite abbandonate. IL 'BEATO TOBIA' TRA CALCINACCI E INTONACI SCROSTATI Una volta all'interno della chiesa di Santa Maria a Mare la cui facciata in pietra bianca liscia pare accendersi nel pomeriggio quando il sole la punta, il degrado si è impadronito in modo particolare e chissà poi perché proprio lì della seconda cappella laterale sulla sinistra della navata centrale. Dalle pareti si staccano intonaci e calcinacci, due croci sono appoggiate una all'altra al muro in fondo, una tendina sporca e sgualcita copre un'areliquaria vuota alle spalle dell'altare sul quale poggia traballante una statuetta della Madonna. Tremi, Mibact: 20 milioni contro degrado. Franceschini: "Intervento strategico" Chiesa di Santa Maria a Mare Condividi Per terra, di lato, dimenticati in una cassa-sarcofago seminascosta nell'incavo della parete scrostata, i resti mummificati del Beato Tobia riconoscibile grazie a un foglietto incollato con dattiloscritta la storia del suo secolare, e misterioso, soggiorno sull'isolotto dell'Adriatico. In questa urna riposa il corpo del beato Tobia da Como, di lui poco o niente sappiamo, si legge. Ma qualcuno doveva pur essere, quel Tobia da Como, se lo hanno fatto beato. E se il suo corpo ancora è conservato in una chiesa cattolica. NEL (PERICOLOSO) CANTIERE A CIELO APERTO DEL CASTELLO A protezione e difesa del Santuario, sorgono le

imponenti Mura di Cinta ed il Torrione Angioino, di forma circolare, che fiancheggia l'entrata principale del Castello dei Badiali. Ma anche qui l'incuria è sovrana. interno della roccaforte è un cantiere a cielo aperto, pericolosissimo in quanto accessibile a tutti nonostante sia privo dei più elementari requisiti di sicurezza, come cartelli segnaletici che avvisino del pericolo, grate e barriere che impediscano l'accesso ai turisti negli antri più impervi e scivolosi. Infilarsi in cunicoli, tunnel, anfratti, grotte e gallerie del Castello è una avventura da Indiana Jones. Il pericolo è in agguato. Superata una vecchia griglia di ferro appoggiata traballante all'ingresso, si scende in un antro ammantato tra una grotta e una caverna: polvere dappertutto, suppellettili e utensili abbandonati, immondizia, sporcizia, polvere, ragnatele. Si cammina a fatica su palchetti semicrollati e su un pavimento di terra reso scivoloso come il sapone dall'umidità. Con l'aiuto di una torcia elettrica si percorre un budello sotterraneo puntellato da una impalcatura anti crolli. Ai lati si aprono minacciosi profondi pozzi bui. Arrampicandosi su scale a pioli, si accede alle gallerie in penombra dietro alle feritoie dalle quali i monaci-soldati sparavano ai pirati.

IMMONDIZIA NELLE SUGGESTIVE CALETTE Purtroppo, anche la natura risente del degrado e dell'incuria di cui sono vittime i monumenti artistico di inestimabile valore. Le pochissime spiagge, in particolare a Capraia, sono veri immondezzei, come ad esempio Cala Sorrentino e soprattutto Cala dei Turchi. Non si sa come e perché, sul piccolo isolotto deserto scelto dalle diomedee per i loro nidi è stata edificata semiabusivamente una casetta color giallino che rappresenta uno sfregio all'isolotto. Come e chi ha costruito senza permessi in un tale paradiso incontaminato? Tremiti, Mibact: 20 milioni contro degrado. Franceschini: "Intervento strategico".

L'architetto a Capraia Condividi LA STORIA, TRA MITO E LEGGENDA Già ai tempi dell'impero romano l'isola era adibita a colonia penale e a confino, tradizione perpetuata fino al secolo scorso quando prigionieri politici antifascisti, come il futuro presidente Sandro Pertini, scontarono qui la loro condanna. Ma la solitudine e il fascino del luogo piacquero a varie comunità di monaci. E così dall'XI secolo si alternarono i Benedettini cassinensi, i Cistercensi (dal 1237 al 1313), e i canonici lateranensi dal 1413 sino alla fine del Cinquecento. Oggi gli isolotti delle Tremiti San Nicola, San Domino, Capraia (o Capperia seconda se si pensa alle capre o ai capperi) e il lontano scoglio di Pianosa fanno parte del Parco Nazionale del Gargano. Dal 1989 una porzione del suo territorio costituisce la Riserva naturale marina Isole Tremiti. Il mare di un colore turchese che ricorda (e forse talvolta supera) le trasparenze della Sardegna è attrazione turistica dell'isola, frequentata in estate da migliaia di turisti che ogni giorno sbarcano sull'isola provenienti dai porti di Termoli, Rodi Garganico e Vieste.

IL SINDACO: "CHIEDIAMO DI USCIRE DALL'ENTE PARCO" Non è certo facile amministrare le Isole Tremiti, troppi enti se ne occupano e alla fine, come spesso accade quando la burocrazia si aggrovia, non è chiaro chi deve fare che cosa. L'Abbazia-Fortezza, per fare un esempio, era del Demanio, ora è del Comune, ma non è di competenza del Mibact. A chi tocca dunque la manutenzione? Ora finalmente è intervenuto il Mibact con un finanziamento ad hoc, ma perché tutto questo ritardo? Il rimpallo di responsabilità si insegue da anni con il risultato che è sotto gli occhi di tutti. Altro esempio, le spiagge immondezzai: a chi tocca pulirle, all'Ente locale o all'Ente Parco? L'Isola di Pianosa, inoltre, è ancora contaminata dai reperti bellici dell'Ultima Guerra: a chi spetta l'onere della bonifica? Nessuno lo sa, e ora il sindaco, Antonio Fentini, ha perso la pazienza. "È da anni che chiediamo al Parco Nazionale del Gargano la bonifica dai reperti bellici di Pianosa, ma non è mai stato fatto. Inutile farne parte, ho chiesto di uscire dall'Ente".

Tags Argomenti: isole Tremiti Mibact ministero beni culturali abbazia benedettina San Nicola capraia San Domino gargano parco nazionale gargano

Protagonisti: enrico franceschini Antonio Fentini

Campanianotizie.com - Le notizie e i video della politica di Napoli

[Redazione]

Pin ItMercoledì 06 Settembre 2017Il gip del Tribunale di Napoli Luisa Toscano ha archiviato l'inchiesta, avviata per l'ipotesi di istigazione al voto di scambio, nei confronti del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca dopo la pubblicazione sul sito de "Il fatto quotidiano []Pin ItLunedì 04 Settembre 2017"Voglio sapere chi ha ritenuto, in questo preciso momento, di appiccare quell'incendio e sono sicuro che magistratura e forze dell'ordine lavoreranno in questa direzione". Lo ha detto Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, intervenendo in aula, sulla []Pin ItVenerdì 01 Settembre 2017"Impegno congiunto da parte di Regione e Governo per sostenere le attività imprenditoriali e commerciali ormai al collasso. Il settore turistico dell'isola di Ischia, dopo la tragedia del terremoto e dopo il panico collettivo condizionato da cattiva []Pin ItGiovedì 31 Agosto 2017"Tutte le strade di pertinenza della Città metropolitana di Napoli sull'isola d'Ischia sono percorribili. Permangono ancora alcuni problemi per alcuni edifici scolastici per risolvere i quali sono già partiti gli interventi necessari". Lo rende noto []Pin ItGiovedì 31 Agosto 2017Sarà un piano di sicurezza straordinario a proteggere la Festa Nazionale dei Giovani Democratici in programma dal 2 al 4 settembre a Palinuro, in provincia di Salerno, a cui parteciperanno tra gli altri i ministri Andrea Orlando e Maurizio Martina, o []Pin ItMercoledì 06 Settembre 2017"Arriveremo a 100mila abbonamenti per studenti". Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, presentando la campagna per gli abbonamenti gratuiti alla trasporto pubblico per gli studenti campani, spiega che in un primo momento era prevista[]Pin ItMartedì 05 Settembre 2017Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha riunito questa mattina i direttori generali delle Aziende Sanitarie e delle Aziende ospedaliere della Campania. Nel corso della consueta verifica delle attività in corso, i direttori generali []Pin ItSabato 02 Settembre 2017In seguito al sisma che ha colpito l'isola di Ischia lo scorso 21 agosto, la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 61 di oggi 1 settembre, ha prorogato al 16 ottobre il termine per la presentazione delle domande di sostegno, da parte esclusiv []Pin ItVenerdì 01 Settembre 2017La giunta comunale di Napoli ha approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione di Villa Medusa, la storica struttura di proprietà comunale di via di Pozzuoli, 110 - per un importo pari ad un milione di euro. Grazie al processo partecipativo []Pin ItGiovedì 31 Agosto 2017A Napoli i bambini vaccinati con l'esavalente sono l'85%, rispetto al 95% stabilito dai Lea. Parte da questo dato la campagna per le vaccinazioni della Regione Campania in vista dell'inizio dell'anno scolastico e che vedrà la firma di un protocollo[]Pin ItGiovedì 31 Agosto 2017Nell'ambito del mese internazionale dedicato all'ematologia, si terrà la tavola rotonda dal titolo "Corre Buon Sangue" che si svolgerà il prossimo 7 settembre, dalle ore 11 alle ore 13 presso la Sala Nassiriya del Consiglio Regionale della Campania []Pagina 1 di 867

Nubifragio sul napoletano, disagi e allagamenti

[Redazione]

[napoli]Numerosi gli allagamenti e i disagi a causa dei quali sono ancora impegnati vigili del fuoco e vigili urbani contattati da cittadini in difficoltà. Già in tarda serata, ieri, la Protezione civile aveva diramato un avviso di allerta per le avverse condizioni meteo per intera giornata di oggi. A risentire della pioggia è stata principalmente la viabilità, a causa di strade allagate e ulteriormente dissestate per i forti rovesci andati avanti per un paio d'ore. Numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco ed ai vigili urbani. Tombini saltati e allagamenti riguardano un po' tutta la città, da Posillipo al Vomero ma soprattutto Bagnoli e Agnano. Forti disagi anche per chi viaggiava in circumvesuviana perché sulla linea Napoli-Sorrento la fermata Cavalli di Bronzo a San Giorgio a Cremano è stata letteralmente invasa dall'acqua. Anche Pozzuoli è stata fortemente colpita, con tombini saltati e strade in tilt. Su via Napoli la circolazione è stata bloccata per oltre un'ora. Non è ancora caduta l'ultima goccia che già sono partite le polemiche. L'avvocato Angelo Pisani, presidente di noiconsumatori.it ha parlato di città allo sbando totale. I Verdi, invece, - come riporta il quotidiano Napoli Today - attraverso il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli hanno lanciato l'allarme caduto: Non è stata fatta la loro pulizia - ha denunciato il consigliere - quindi l'acqua piovana non defluisce e crea allagamenti. Siamo passati in poche ore dall'emergenza siccità a quella allagamenti. A Soccavo la pioggia di queste ore ha provocato un allagamento a ridosso dell'unico ingresso della scuola materna comunale Nuccio, e a Posillipo l'acqua ha allagato diverse strade creando anche piccole cascate a causa dei continui dislivelli. Situazione critica anche al Parco Margherita dove le piogge hanno ulteriormente danneggiato la pavimentazione già dissestata. Luca Leva

I soliti signori della poltrona. De Micheli nuovo commissario alla ricostruzione. Il renziano D'Angelis all'Autorità di bacino

[Redazione]

[dangelis-demicheli](di Stefano Sansonetti lanotiziagiornale.it) Lettraiettorie della politica sono infinite. E forse è arrivato il momento diriconoscere qualche talento, si fa per dire, a chi riesce a sfruttarlerimanendo sempre in piedi. Perché la verità vera è che in Italia ci sonoprofili la cui capacità di galleggiamento è fenomenale. Certo, il tutto magari si ottiene risparmiando un bel po' sulla coerenza. Ma il concetto ormai apparesempre più fuori moda. Capita così che, secondo indiscrezioni fortementedecolgate ieri,attuale sottosegretario all'economia, Paola De Micheli, stiper essere nominata Commissario alla ricostruzione delle zone terremotate al posto di Vasco Errani. Questa, almeno, sarebbeintenzione del Governo guidatoda Paolo Gentiloni, sensibile alle varie sirene. Nel caso della De Micheli, lesirene che all'inizio le suonavano intorno erano quelle bersaniane. Giàassessore al comune di Piacenza, tanto caso a Pier Luigi Bersani,attualesottosegretaria ha poi avuto trascorsi proprio nella direzione Pd targataBersani. Nella fase finale di quegli anni però, per non saper né leggere né scrivere, la stessa De Micheli decise di accodarsi a Vedrò,allora think tanklanciato dall'ex premier Enrico Letta. Insomma, al momento i cavalli vincentierano quelli. Poi però, nel 2014, è arrivato il ciclone Matteo Renzi, alquale la stessa De Micheli ha deciso convintamente di votarsi, ottenendonientemenochecarico di sottosegretario al ministero di via XX Settembre.Adesso, a conclusione di questo percorso, arriva il ruolo pesantissimo diCommissario alla ricostruzione.Percorso simile anche per eterno ErasmoAngelis, giornalista, ex direttore deUnità, renziano di ferro al punto di meritarsi in prima battuta la nominaa capo di Italia Sicura, la struttura di missione sul dissesto idrogeologico.Ebbene, ora ancheAngelis ottieneennesimo strapuntino, ovvero la poltronadi presidente dell'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale. Daqui, a quanto pare, si occuperà sia di terremoto, sia dell'annosa questionedella Stadio della Roma. Basta saper galleggiare, sempre.Twitter: @SSansonettiAnnunci

A Policastro il corso di formazione "Spreco, sicurezza alimentare ed emergenze non epidemiche"

[Redazione]

21042017_veterinario_03E partito sabato 2 settembre 2017, nella splendida cornice del Golfo di Policastro, presso Hotel Torre Oliva, il corso di formazione Vetmare 2017, dal titolo Spreco, Sicurezza Alimentare Ed Emergenze Non Epidemiche, le Nuove Frontiere della Medicina Veterinaria organizzato dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva in collaborazione con la Segreteria aziendale di Salerno del Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica (SIVeMP), con intento di affrontare le problematiche derivanti da nuovi argomenti e nuovi impegni che vedono coinvolti gli operatori di Sanità Pubblica Veterinaria. Il corso è stato suddiviso in tre moduli distinti: 3 4 settembre: Lo spreco alimentare e il ruolo dei servizi veterinari 5 6 settembre: La farmacovigilanza e l'antibioticoresistenza 7 8 settembre: Ruolo e funzioni del Servizio Veterinario nelle emergenze non epidemiche. Nell'ultimo modulo, in programma oggi e domani, è prevista la partecipazione del dott. Raffaele Bove, direttore del CERVENE Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le emergenze non epidemiche della Regione Campania, che avrà sede presso il palazzo Jesus della Fondazione MIdA ad Auletta. L'intervento verterà sulle Esperienze veterinarie operative nell'emergenze non epidemiche con obiettivo spiega il dott. Bove di formare medici veterinari competenti per quanto riguarda l'azione veterinaria nelle emergenze non epidemiche ed in grado di far fronte a calamità ed emergenze locali, che purtroppo sempre più spesso si verificano in Italia. Il prossimo appuntamento, a cui prenderà parte il Cervene, sarà a Fossano, in provincia di Cuneo, il 15 settembre al corso su Emergenze non epidemiche: aspetti normativi e organizzativi organizzato dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva in collaborazione con Unità Medico Veterinaria Volontaria (UMVV) e il Dipartimento della Protezione Civile.

Avellino – Domani allerta meteo

[Redazione]

pioggia-491823.660x368Avellino La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su buona parte della Campania per la giornata di domani. In particolare, dalle 9 del mattino e per le 15 ore successive, si prevedono, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Tra le città interessate al bollettino, anche Avellino e l'irpinia, particolarmente esposte a un rischio idrologico localizzato che potrebbe causare, oltre che allagamenti, dati i recenti incendi, il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione.

Temporale a Ischia, crolla muro a secco in zona rossa: famiglie evacuate - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Temporale a Ischia, crolla muro a secco in zona rossa: famiglie evacuate Unmuro a secco nella zona rossa di Casamicciola, pesantemente colpita dal sisma dello scorso 21 agosto, è crollato questa mattina in seguito alle forti piogge che si stanno abbattendo sull'isola di Ischia. Lo smottamento blocca l'accesso principale ad alcune abitazioni, che insistono in zona verde, e sono dunque regolarmente agibili: così, alcune famiglie sono state evacuate a scopo precauzionale transitando per una strada privata. Non è nessun problema particolare per l'incolumità delle famiglie coinvolte dal disagio, ha spiegato il vice sindaco di Casamicciola, Peppe Silvitelli. La violenza del temporale suggerisce la massima attenzione nei luoghi delle macerie, tra Casamicciola e Lacco Ameno, dove proprio nei giorni scorsi i militari dell'Esercito italiano avevano provveduto alla pulizia degli alvei naturali per ridimensionare il rischio idrogeologico, che insiste da sempre sull'area. foto di PASQUALE RAICALDO 07 settembre 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Napoli, al via il restauro del convitto Vittorio Emanuele II

[Redazione]

La città metropolitana affida gli interventi di messa in sicurezza07 settembre 2017Via alla ristrutturazione e al risanamento conservativo del Convitto "VittorioEmanuele II" di Napoli. È stato, infatti, firmato questa mattina, nella sede dipiazza Matteotti, il contratto con cui la Città Metropolitana di Napoli affidai lavori di recupero e messa in sicurezza della struttura per un ammontare di435mila euro.Il complesso, che dal 1861 ospita il Convitto - istituzione educativa nata peroffrire agli iscritti, oltre alla tradizionale attività scolastica dalla scuolamaterna alla superiore, anche la residenzialità, e che oggi conta circa 850studenti di cui 385 delle scuole superiori - è di proprietà demaniale, mentrela manutenzione ordinaria e straordinaria è affidata dalla legge alla CittàMetropolitana.In seguito alla valutazione dello stato di conservazione dell'edificio, digrande pregio storico-artistico (basti pensare ai soffitti a volta decorati astucco, ai pilastri con capitelli ionici, al chiostro del 1300 e soprattuttoall'ingresso monumentale su piazza Dante, l'emiclo voluto da Carlo di Borbonee progettato e realizzato da Luigi Vanvitelli nel 1765) i tecnici dell'Ente dipiazza Matteotti hanno messo a punto un programma di interventi che prevede, inparticolare, il recupero degli intonaci delle facciate esterne, specie diquelle prospicienti il cortile ottocentesco e il giardino interno, ed ilripristino dell'impermeabilizzazione in copertura, attualmente interessata da infiltrazioni che provocano rigonfiamenti e disgregazioni dei solai, che inalcuni punti arrivano a 7 metri e mezzo di altezza.I lavori consentiranno dunque di riportare la struttura alla bellezzaoriginaria e di eliminare il pericolo di caduta di calcinacci dalle paretiesterne ed interne garantendo condizioni di sicurezza per i frequentatori delConvitto.Si procederà, quindi, con la spicconatura, cui seguirannol'impermeabilizzazione, il rifacimento dell'intonaco e la ritinteggiatura delleparti di fabbricato interessate.Nell'ambito del programma previsto saranno, altresì, eseguiti lavori edinstallazioni necessari per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi.Il termine dei lavori è fissato in 18 mesi."Si tratta di un'opera significativa - ha affermato il Sindaco Metropolitano,Luigi de Magistris - perché raggiunge il duplice obiettivo di recuperare labellezza di un importante edificio storico della nostra città e di garantire lemigliori condizioni di sicurezza ai nostri ragazzi nellescuole, il cui diritto allo studio e all'istruzione consideriamo fondamentaleper il futuro della nostra comunità"."Questo intervento - ha aggiunto il Consigliere Metropolitano delegatoall'Edilizia Scolastica, Domenico Marrazzo - testimonia una volta di più lagrande attenzione che la Città Metropolitana guidata dal Sindaco de Magistrissta ponendo nei confronti delle scuole, recuperando ed impegnando ingentissimerisorse". TagsArgomenti: napoli convitto riqualificazioneProtagonisti:

Caserta, l'isolamento sismico per prevenire i danni dei terremoti

[Redazione]

La tecnica si sta diffondendo nella costruzione degli edifici in provincia di Caserta di RAFFAELE SARDO 07 settembre 2017 Caserta, l'isolamento sismico per prevenire i danni dei terremoti L'isolamento sismico. E questa la tecnica che si sta diffondendo in provincia di Caserta nella costruzione di nuovi edifici. Conosciuta ma poco diffusa, è quella che può prevenire gravi danni in caso di terremoto. In che modo? Permettendo grandi oscillazioni del fabbricato e consentendo all'energia prodotta dal sisma di scaricare tutta la sua forza distruttiva in un piano di isolamento. Con gli ultimi terremoti che hanno colpito il centro Italia era già tornata in auge, ma dopo il sisma del 21 agosto che ha fatto numerosi danni a Ischia tra i comuni di Casamicciola e Lacco Ameno, le costruzioni realizzate con la tecnica dell'isolamento tornano più che mai di attualità. La prevenzione, come sempre, è la strada maestra dice Salvatore Froncillo, ingegnere civile collaboratore alla ricerca nel campo delle tecniche avanzate di protezione sismica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università della Campania, da quindici anni impegnato nello studio di strutture dotate di sistemi avanzati di protezione sismica. Il ricorso all'isolamento sismico aggiunge Froncillo - è attualmente l'unica soluzione che consente di minimizzare i danni alle costruzioni e contemporaneamente salvaguardare la vita umana. Eppure le tecnologie antisismiche, ormai super collaudate a livello mondiale, nei principi di funzionamento non sono tanto moderne. Alcuni esempi di strutture costruite seguendo i principi dell'isolamento sismico si ritrovano già nei templi di Paestum, le cui fondazioni sono separate dalla roccia di base mediante uno strato di sabbia che funge da isolatore sismico. L'efficacia dei sistemi di protezione sismica è stata sperimentata in varie parti del mondo: dalla Cina (terremoto di Lu Shan) al Giappone (terremoto di Kobe). Anche qui, fra gli edifici costruiti in modo convenzionale crollati o danneggiati, i soli a resistere, sono stati quelli costruiti con isolamento sismico. Nella provincia di Caserta, in particolare nell'agro aversano, a partire dal 2004 - afferma ancora l'ingegnere Froncillo - sono stati progettati e realizzati i primi edifici privati ad uso residenziale, dotati di sistemi avanzati di protezione sismica. Dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, la domanda è ulteriormente salita e oggi si contano, in Italia, più di 400 edifici residenziali già costruiti con questa tecnica. Ma è la Campania ad ergersi a regione virtuosa: qui l'isolamento sismico è una scelta e non un rimedio suggerito dalle conseguenze drammatiche dei terremoti. Quanto incide questa tecnica sul costo del fabbricato? Non è una regola fissa: in linea generale si aggira intorno al 5% in più del costo totale, ma in alcuni casi può, addirittura, portare ad un risparmio economico. Tags Argomenti: napoli edifici isolamento sismico caserta Protagonisti:

Maltempo su Napoli e Pozzuoli, allagamenti in strada

[Redazione]

Maltempo su tutta la Campania, con allerta meteo di criticità gialla della Protezione Civile. Allagamenti a Napoli e Pozzuoli. Il video di Pozzuoli Orache ritrae la situazione a Pozzuoli. Approfondimenti Maltempo su tutta la Campania: mare in burrasca a Capri e temporale a Napoli 2 settembre 2017 Maltempo su Napoli: quanto durerà 7 settembre 2017

Maltempo, allerta meteo dalla Protezione Civile su tutta la Campania

[Redazione]

CRONACA: Maltempo, in ginocchio l'area flegrea. Bagnoli e Agnano sommerse dall'acqua (VIDEO)

[Redazione]

Tweet21389448_10214008970082426_222038615_oNAPOLI-estate volge al termine e a Napoli se ne sono bene accorti. Nellamattinata di giovedì 7 settembre un violento nubifragio si è abbattuto sulcapoluogo campano, provocando allagamenti in diverse zone della città enotevoli disagi al traffico.Una perturbazione atlantica di cui avevano avvisato i meteorologi già nella serata precedente, tanto che la Protezione Civile aveva diramato un avviso di criticità.Gli episodi più eclatanti hanno interessato i quartieri di Fuorigrotta, Agnano e Bagnoli dove le strade sono diventate dei fiumi in piena e i tombini sono letteralmente saltati per la pressione del flusso d'acqua corrente.Intasate le caditoie che da anni attendono un fattivo intervento di pulizia e adeguamento. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di criticità meteo di colore Giallo su buona parte della Campania per la giornata di oggi.In particolare, dalle 9 del mattino e per le 15 ore successive, si prevedono, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Le zone principalmente interessate sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Alto Volturno e Matese; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato che potrebbe causare fenomeni di erosione superficiale e possibile trasporto di materiale, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua.Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche per la ridotta capacità di assorbimento e smaltimento degli afflussi meteorici, a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi che hanno interessato il territorio. La Protezione civile regionale invita gli enti competenti a porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi e di prestare attenzione alle strutture esposte alle oscillazioni dei venti e al moto ondoso.

Campania, Estate da record turistico

[Redazione]

TweetAgostino_Ingenito_Presidente_ABBACNAPOLI- È un estate da record quella che si concluderà da qui ad un mese. La Campania si dimostra una meta sempre più amata e ricercata da turisti stranieri, per almeno il 60%, mentre ritornano gli italiani nelle maggiori località turistiche della nostra Regione. Buone anche le previsioni per Settembre ma restano alcuni gap infrastrutturali e di servizi da risolvere è quanto dichiara Agostino Ingenito presidente ABBAC AIGO / Confesercenti e coordinatore dell'osservatorio turistico extralberghiero che ha emesso il bollettino relativo agli ultimi 3 mesi del 2017. Napoli si dimostra una località turistica ormai matura ed in grado di accogliere flussi turistici individuali di un target culturale medio alto. La città è sempre più ricercata nei motori di ricerca e sui maggiori portali internazionali di prenotazioni online. Negli ultimi 3 mesi sono stati sfiorati più volte sold out con tutto esaurito soprattutto nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio e con soglie medie dell'80% ad Agosto. Anche fino a 28 pernotti su 30 nelle strutture ricettive extralberghiere (B&B, Case vacanze e locazioni turistiche) nel centro storico con la novità di nuove zone ricercate come il Vomero e area flegrea. Bene le strutture ricettive dell'area vesuviana con Pompei, Ercolano e Portici che hanno registrato importanti percentuali di prenotazione, anche oltre 80%, e con un prezzo medio più basso che in città. L'area flegrea con Pozzuoli, Bacoli e isola di Procida registrano significativi aumenti di prenotazioni negli ultimi 3 mesi con un trend medio dell'80% di occupazione camere ed un prezzo medio di 25 a persona a notte. Napoli resta una città low cost con un prezzo medio a persona a notte di 35 che abbinata ai costi agevolati dei trasporti aerei ha consentito ai turisti stranieri di raggiungerla con prezzi decisamente più bassi e concorrenziali rispetto alle altre città culturali italiane come Firenze, Venezia, Roma e Milano. L'isola di Capri dimostra di essere sempre più gettonata e ricercata, anche oltre i 2 pernottamenti e con prezzi al di sopra della media regionale. I viaggiatori per lo più stranieri che hanno scelto l'isola azzurra hanno speso in media 100 al giorno. Buone anche le prospettive per Settembre nel 1 week end la previsione di prenotazioni già effettuate è pari a 90%. Malgrado le ultime vicende del terremoto l'isola di Ischia ridimensiona le disdette e recupera prenotazioni. Il trend degli ultimi 3 mesi è comunque significativo con sold out in almeno 5 week end dei mesi scorsi. Restano mete privilegiate e ricercate con una media di pernotti di 2,5 le località delle Costiere Amalfitana e Sorrentina con le città di Amalfi, Positano e Sorrento tra le più gettonate e con sold out effettuati in quasi tutti e 3 i mesi attenzionati dal nostro osservatorio. Cresce appeal anche nelle cittadine di Maiori, Minori, Praiano e per area sorrentina a Massa Lubrense, Piano di Sorrento e Sant'Agello. Interessante il dato di Vico Equense e Castellammare di Stabia. A Salerno, seconda città della Regione si registra un bilancio più che positivo. Sfiato il record di pernotti nei mesi di Giugno/Luglio e Agosto. La città è utilizzata da turisti stranieri ed italiani come piattaforma per raggiungere le altre località turistiche mediante escursioni giornaliere. Buoni i prezzi, anche 25/30 a notte per ospite, e una media di permanenza di 2 notti. Il 1 week end di Settembre la media di prenotazioni è pari a circa il 66% di camere già occupate. Bene anche Vietri sul mare e Cetara. Il Cilento resta la meta privilegiata di turisti italiani con un aumento significativo di flussi stranieri. Tuttavia negli ultimi 3 mesi si sono registrati dati variabili circa le prenotazioni. Registrato il sold out a Luglio ed Agosto ad Agropoli, Marina di Camerota, Palinuro, Ascea, Castellabate, buono comunque il trend delle località del golfo di Policastro che registrano le novità di soggiorni brevi di una settimana rispetto alle tradizionali ferie mensili abituali, modalità di vacanza di turisti italiani negli anni precedenti. La formula della locazione breve e il soggiorno in Bed & Breakfast ed Affittacamere risultano essere ancora una volta le più ricercate dai viaggiatori stranieri ed italiani. Interessante anche il dato della nazionalità degli stranieri che 3 su 5 erano sulle nostre spiagge negli ultimi 3 mesi. Resta consolidato ed in aumento il numero di ospiti centro europei (Tedeschi, Francesi, Inglesi e Spagnoli) con interessanti flussi di Nord europei (Svedesi, Norvegesi) e importante ritorno dei Russi e la novità di ospiti Polacchi, Ungheresi e Rumeni coincidente con introduzione dei voli low cost verso Est Europa. Hanno preferito le isole e

le costiere Amalfitana e Sorrentina ospitazionali con alte percentuali di Giapponesi, Sud Coreani e Cinesi e dinazionalità Araba. Mentre cresce appeal della Campania per i Sud Americani con un timido ma significativo ritorno degli Americani. Leggeri segnali positivi per le aree interne che subiscono tuttavia il problema della raggiungibilità mediante i mezzi pubblici. Negli ultimi 3 mesi positivi riscontri di soggiorni in agriturismo e B&B delle zone rurali dell'alta Irpinia e alto Casertano. Stazionari i dati del Sannio, ridotti i giorni di permanenza con una media di 1,5 ed un prezzo medio a notte di 20 a persona. Dall'osservatorio extralberghieri fanno notare che sono disponibili anche dati aggreganti e per località al fine di consentire mediante incrocio dei dati ISTAT il numero preciso di pernottamenti e nazionalità. Si tratta di un'età decisamente positiva per gli interessanti flussi turistici registrati oltre che un significativo aumento dell'appeal della Campania e delle sue maggiori località turistiche. Dichiarò Agostino Ingenito Presidente ABBAC AIGO/Confesercenti e componente Nazionale Assoturismo. Tuttavia interesse verso la nostra regione e aumento delle prenotazioni è avvenuto anche a seguito del ridimensionamento di località turistiche estere, in particolare quelle del Mediterraneo condizionate da una serie di instabilità internazionali. Inoltre l'aumento di voli low cost da e per la Campania ha consentito una maggiore presenza di ospiti. Appare ormai inderogabile invece che la Regione si appresti con un piano turistico ed organizzativo in grado di garantire un'autentica ed efficace promozione internazionale per favorire la destagionalizzazione mediante accordi con stati esteri ed enti turistici. Pianificare con almeno 1 anno di anticipo un calendario di eventi culturali di richiamo internazionale, risolvendo le anomalie e sovrapposizioni di enti ed istituzioni che si occupano di iniziative culturali, coordinare le aperture e chiusure di siti archeologici e museali e predisporre un concreto miglioramento dell'accoglienza degli ospiti mantenendo definitivamente gli EPT ed APT sostituendoli con Info point efficienti nelle maggiori stazioni, Aeroporti e porti. Dal punto di vista professionale è necessario lavorare a migliori competenze del personale e degli operatori con conoscenze linguistiche adeguate e di ospitalità. Resta un valido tema delle infrastrutture relativo al trasporto pubblico con la necessità di garantire servizi dignitosi di trasferimento degli ospiti mediante la circumsuoviana, ridurre i tempi di attesa della metropolitana cittadina e garantire trasporti certi e continui da e per le aree interne, assai penalizzate durante quest'estate. Auspichiamo che il Governatore De Luca possa accogliere le nostre proposte, immettendo risorse europee verso il turismo e la cultura con azioni non estemporanee ma infrastrutturali evitando solo sperimentazioni episodiche come archeotreno e metrò del mare e garantendone effettive corse anche durante l'anno per alleggerire il traffico veicolare sulle intasate strade delle costiere.

Allerta piogge Nocera Superiore: raccomandazioni per aree colpite da incendi

[Redazione]

0[pioggia_auto_allagamenti]Conallerta meteo diramata dal Dipartimento diProtezione Civile Regionale per le prossime 72 ore è salito anche il livello diattenzione per le zone del territorio di Nocera Superiore colpite dagli incendi tra luglio ed agosto. La Polizia Municipale ha mappato le aree posizionate sotto la lente ingrandimento e ritenute più a rischio di cedimento dei terreni pedemontani che sono stati interessati dai roghi invitando i residenti di quelle aree a non utilizzare le parti basse degli edifici (sottoscale, garage o seminterrati) come rifugio o luogo di permanenza. Ecco, nel dettaglio, le aree interessate: Strada Provinciale 4, via Cupa Belvedere, via Spagnuolo, via Casicola, via Citola, via Randino (fino al confine con Cava de Tirreni), via S. Onofrio I traversa. Nel frattempo il comando di Polizia Municipale, in raccordo con gli altri uffici, sta lavorando alla costituzione di una taskforce incaricata di monitorare la fase di allerta segnalata dalla Regione. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Roccapiemonte: verifiche post-incendi e prevenzione a rischio idrogeologico

[Redazione]

0[Roccapiemonte_Pagano]Il Sindaco di Roccapiemonte Carmine Pagano comunica che, a seguito delle criticità emerse questa estate a causa dei numerosi incendi che hanno interessato il territorio comunale, ha tenuto una riunione per fare il punto della situazione sul Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile in vista del suo aggiornamento. Erano presenti oltre al primo cittadino, Luigi Lanzara, consigliere delegato alla Protezione Civile, Nicola Pagano, del Nucleo di Protezione Civile di Roccapiemonte nonché vice coordinatore locale del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e Giuseppe Ferrara, redattore del Piano di Emergenza Comunale. Già prima di questo incontro, con apposita delibera di Giunta, era stata disposta la nomina di un tecnico esperto, per effettuare una verifica generale delle zone montane e pedemontane di Roccapiemonte interessate da incendi e al fine di prevenire il rischio di frane con l'arrivo della stagione delle piogge. L'Amministrazione Comunale ha già effettuato ed effettuerà attività di prevenzione del rischio idrogeologico, con l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e la realizzazione di un censimento degli immobili e delle famiglie che sono maggiormente esposte ai fenomeni di carattere atmosferico. Sono in corso, inoltre, accertamenti su fondi privati ed aree boschive pubbliche. Si comunica anche che dalla prossima settimana sono previsti interventi di pulizia generale delle caditoie. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Roccapiemonte: Verifiche post-incendi, prevenzione rischio idrogeologico

[Redazione]

0[Incendio_boschi_Montagne_2]Il Sindaco di Roccapiemonte Carmine Pagano comunicache, a seguito delle criticità emerse questa estate a causa dei numerosi incendi che hanno interessato il territorio comunale, ha tenuto una riunione per fare il punto della situazione sul Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile in vista del suo aggiornamento. Erano presenti oltre al primo cittadino, Luigi Lanzara, consigliere delegato alla Protezione Civile, Nicola Pagano, del Nucleo di Protezione Civile di Roccapiemonte nonché vice coordinatore locale del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e Giuseppe Ferrara, redattore del Piano di Emergenza Comunale. Già prima di questo incontro, con apposita delibera di Giunta, era stata disposta la nomina di un tecnico esperto, per effettuare una verifica generale delle zone montane e pedemontane di Roccapiemonte interessate da incendi e al fine di prevenire il rischio di frane con l'arrivo della stagione delle piogge. L'Amministrazione Comunale ha già effettuato ed effettuerà attività di prevenzione del rischio idrogeologico, con l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e la realizzazione di un censimento degli immobili e delle famiglie che sono maggiormente esposti a fenomeni di carattere atmosferico. Sono in corso, inoltre, accertamenti sui fondi privati ed aree boschive pubbliche. Si comunica anche che dalla prossima settimana sono previsti interventi di pulizia generale delle caditoie. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Protezione civile Campania estende allerta meteo per tutto il week-end

[Redazione]

0[maltempo_pioggia]La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di criticità meteo di colore Giallo attualmente in essere per intergiornata di domani, per estensione ad altre zone. In particolare, si prevedono, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio temporale. Le zone principalmente interessate sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele; Piana del Sele e Alto Cilento, Basso Cilento. Tale situazione darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato che potrebbe causare fenomeni come ruscellamenti superficiali e possibile trasporto di materiale solido, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori. Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche per la ridotta capacità di assorbimento e smaltimento degli afflussi meteorici, a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi che hanno interessato il territorio e a seguito del perdurare della criticità idrogeologica già in essere per effetto della perturbazione odierna. La Sala Operativa invita gli enti competenti a porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi e di prestare attenzione alle strutture esposte alle oscillazioni dei venti e al moto ondoso. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Borrelli: terremoto Ischia, Consiglio regionale chiedi dimissioni vertici Osservatorio Vesuviano

[Redazione]

0[Crollo_terremoto_Ischia] Propongo al Consiglio regionale di chiedere le dimissioni dei vertici dell'Osservatorio vesuviano per la pessima gestione del terremoto di Ischia e un impegno concreto della Giunta a riaprire la sede di Casamicciola dell'Osservatorio per la quale sono già previsti importanti lavori di ristrutturazione. Lo ha detto il presidente del gruppo consiliare Campania libera, Psi e DavveroVerdi, Francesco Emilio Borrelli, intervenendo nel corso della riunione straordinaria della Terza Commissione, Attività Produttive Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro e altri settori produttivi, convocata dal presidente, Nicola Marrazzo, per discutere del terremoto di Ischia. Per risarcire in qualche modo gli ischitani per i danni derivanti dalla campagna mediatica messa in piedi contro di loro, inoltre, chiedo di proporre alla Conferenza Stato Regioni una richiesta di risarcimento danni ha concluso Borrelli. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Torna il maltempo nel Salernitano: nuova allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Maltempo in Campania, prorogata l'allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

Ascoli Satriano, a fuoco la copertura di Villa Faragola

[Redazione]

[citynews-f]redazione07 settembre 2017 09:22 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente stradale a Foggia: furgone tampona auto nei pressi del 'Gino Lisa' 2 La nuova marijuana 'vietnamita' sbarca nel Foggiano: scoperta maxi piantagione a Cerignola 3 Stanco dei continui rumori e schiamazzi, entra in un circolo privato e apre il fuoco 4 Paura in via Guglielmi, uomo colto da malore: arrivano i carabinieri e gli salvano la vita[avw][avw][avw][avw] Il sito di Faragola questa mattina Distrutta dalle fiamme la copertura lignea del sito archeologico di Faragola, ad Ascoli Satriano, nel Foggiano, dove è stato individuato un esteso ed articolato insediamento di età romana e tardoantica, che si segnala per notevoli manifestazioni di lusso. A darne notizia è l'archeologo Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici: E' un disastro: nella notte è stata incendiata la copertura del sito archeologico di Faragola. O forse sono stati usati esplosivi per far saltare la copertura, che è ignifuga. Sembra roba da professionisti - ipotizza Volpe, preoccupato - Un danno enorme. Forse irreparabile. A fuoco Faragola, sul posto nessun innesco o traccia di benzina Nel dettaglio, erano stati portati parzialmente alla luce alcuni ambienti residenziali di una ricca villa - Villa Faragola, appunto - di cui è stata finora documentata soprattutto la fase tardoantica (IV-VI secolo d.C.). Il fatto è avvenuto intorno alle 2 della scorsa notte, quando un incendio si è sviluppato a partire da un manufatto ligneo; necessario intervento di più squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia e distaccamenti che, però, non hanno trovato tracce di liquido infiammabile o inneschi. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri. In fumo 14 anni di lavoro, scavi e ricerca: quali danni? In fumo, quindi, tutta la sistemazione, opera di anni di lavoro e di finanziamenti della Regione, di Arcus e ora del MiBACT. Non so ancora nulla dei danni provocati alle strutture archeologiche, ai muri, ai mosaici, alle pavimentazioni in marmo, a tutto il sito, spiega Volpe. Quattordici anni di scavi, di ricerche, di studi, di lavoro sul campo, di pubblicazioni, di progettazione di un modello di musealizzazione in situ per uno dei parchi archeologici considerati più importanti di Puglia e d'Italia: persi, distrutti, inceneriti dalla malavita o dalla stupidità o da altri interessi? A chi dà fastidio un sito come Faragola?, si chiede il presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici. "Mi fa rabbia che da alcuni mesi il cantiere era stato sospeso in attesa della ripresa per il completamento del terzo lotto dei lavori di sistemazione, con le installazioni multimediali, il percorso di visita, lo spazio informazioni, il laboratorio didattico per i bambini. Purtroppo è la conferma che quando un sito è lasciato senza una gestione, senza controlli, senza un uso quotidiano diventa la classica 'terra di nessuno' nella quale è facile che i delinquenti o i vandali operino indisturbati.

Ascoli Satriano, a fuoco la copertura di Villa Faragola: il video

[Redazione]

[logo-rober]Roberto D'Agostino07 settembre 2017 10:18 CondivisioniAttendere un istante: stiamo caricando il video...Attendere un istante: stiamo caricando il video...Le immagini di Villa Faragola, il sito archeologico in agro di Ascoli Satriano, all'indomani dell'incendio che ne ha interamente distrutto la coperturalignea. Il fatto è avvenuto intorno alle 2 della scorsa notte, quando un incendio si è sviluppato a partire da un manufatto ligneo; necessariol intervento di più squadre dei vigili del fuoco che, però, non hanno trovato tracce di liquido infiammabile o inneschi. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei Carabinieri. Ferma la condanna da parte dell'archeologo Giuliano Volpe, presidente del Consiglio superiore dei Beni archeologici e paesaggistici: "Purtroppo è la conferma che quando un sito è lasciato senza una gestione, senza controlli, senza un uso quotidiano diventa la classica 'terra di nessuno' nella quale è facile che i delinquenti o i vandali operino indisturbati. IL VIDEO Approfondimenti Incendio distrugge la copertura di Villa Faragola, Volpe: "Un danno enorme, forse irreparabile 7 settembre 2017

Ascoli Satriano, incendio Villa Faragola: il commento di Raffaele Di Mauro

[Redazione]

[citynews-f]Redazione07 settembre 2017 11:37 Condivisione il più letti di oggi 1 Famiglia e affetti di Landella infangati su WhatsApp. Il sindaco sbotta: Falsità disgustose 2 Landella avvia le consultazioni: quale maggioranza per gli ultimi due anni di mandato? 3 Foggia fanalino di coda in Puglia per la differenziata, la Barone accusa: Comune e Regione responsabili 4 Frase stupro, Siorini scrive a Salvini: Espulso dal movimento senza un giusto processo [avw][avw][avw][avw]incendio che ha mandato in fumo la copertura del sito archeologico di Faragola è una ferita al cuore della Capitanata, al suo patrimonio di cultura e storia. Un atto che rattrista profondamente, perché colpisce oltre un decennio di ricerche finalizzate a valorizzare un inestimabile patrimonio culturale. Sono fiducioso che le indagini di queste ore accerteranno la matrice dell'incendio. La speranza è che tutto il lavoro svolto sino ad oggi non vada completamente perso, che sia possibile salvare qualcosa, è il commento di Raffaele Di Mauro, coordinatore provinciale di Forza Italia. Incendio di Villa Faragola: le immagini Detto questo, occorre aprire una riflessione seria e matura sulle modalità di piena valorizzazione di un così importante sito. Investire su questo patrimonio vuol dire innanzitutto renderlo pienamente fruibile, metterlo a disposizione della comunità, degli operatori del settore, puntando anche ad intercettare quel turismo archeologico che può e deve essere un ulteriore segmento dell'attrattività della provincia di Foggia, evidenzia Di Mauro. Il coordinatore provinciale di Forza Italia conclude: È quanto mai opportuno porsi questo obiettivo e lavorare per il suo raggiungimento. Perché è questa la strada per preservare questa immensa ricchezza e per valorizzarla nel modo migliore.

Gino Lisa di Foggia: Nunziante non può essere a Foggia

[Redazione]

[citynews-f]redazione07 settembre 2017 19:27 Condivisione il più letti di oggi 1 Famiglia e affetti di Landella infangati su WhatsApp. Il sindaco sbotta: Falsità disgustose 2 Frase stupro, Siorini scrive a Salvini: Espulso dal movimento senza un giusto processo 3 impianto equipaggi a rischio chiusura, De Leonardis: Scongiurareennesima emergenza occupazionale 4 Su Enagas Manfredonia Nuova chiede risposte: Strano il silenzio del Comune [avw][avw][avw][avw] L'aeroporto Gino LisaApprofondimenti La questione Gino Lisa approda in Consiglio comunale. Miranda: Il luogo migliore dove discutere 1 settembre 2017 Foggia non molla il Gino Lisa: la Regione venga qui a chiarire la sua posizione 29 agosto 2017Nel pomeriggio di ieri, 6 settembre alla presidenza del Consiglio comunale diFoggia, è pervenuta una comunicazione da parte dell'assessore regionale aiTrasporti, Antonio Nunziante, che informava della sua indisponibilità a partecipare al convocato Consiglio comunale monotematico sull'aeroporto GinoLisa del prossimo 12 settembre, poiché impegnato a Bari nella giornata dellatrasparenza nonché nella conferenza stampa di presentazione del IV Radunonazionale Estivo della Protezione Civile.A quel punto Luigi Miranda, che aveva provveduto ad invitare a mezzo pec l'assessore Nunziante nella mattinata di venerdì 1 settembre scorso, vista l'importanza decisiva della sua presenza nel corso del dibattito della massima assise comunale, ha convocato d'urgenza per questo pomeriggio la conferenza deicapigruppo per le determinazioni del caso.Al termine dell'incontro è stato dato mandato all'avv. Miranda di richiedere all'assessore regionale, a mezzo Pec, di comunicare con cortese sollecitudine la disponibilità di altra data da concordarsi, il tutto in pieno spirito collaborativo, scevro da ogni possibile polemica, e nel solo interesse del territorio di Capitanata.

Maltempo a Napoli: arriva la pioggia. La Protezione Civile dirama il bollettino da codice giallo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAMETEOMaltempo a Napoli: arriva la pioggia. La Protezione Civile dirama il bollettino da codice giallodì Matteo Giuliani[75015_malt]NAPOLI. Ondata di maltempo su Napoli e la Campania: un sollievo per molti,provati dalle temperature record di questa estate afosa. Oggi, per tutta la giornata, ci sarà un abbassamento delle temperature che durerà fino a venerdìquando, nel pomeriggio, le nuvole abbandoneranno la nostra regione. Nellagiornata di giovedì, secondo il bollettino diramato dalla Protezione Civile, èprevista pioggia per tutta la giornata.

Ancora allerta meteo a Napoli, previste piogge e temporali per il weekend - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAL'ANNUNCIO DELLA PROTEZIONE CIVILEAncora allerta meteo a Napoli, previste piogge e temporali per il weekenddi REDAZIONEallerta meteo napoli temporali pioggeNAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso dicriticità meteo di colore Giallo attualmente in essere per lintera giornata didomani, per l'estensione ad altre zone. In particolare, si prevedono, "pioggesparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale". Le zoneprincipalmente interessate sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana;Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano eAlto Sele; Piana del Sele e Alto Cilento, Basso Cilento. Tale situazione daràluogo ad un rischio idrogeologico localizzato che potrebbe causare fenomenicome ruscellamenti superficiali e possibile trasporto di materiale solido,allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori.Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentanoparticolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. E' possibile,infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dallacombustione. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzionealle zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologicheparticolarmente fragili, anche per la ridotta capacità di assorbimento esmaltimento degli afflussi meteorici, a causa degli effetti indotti da numerosi incendi boschivi che hanno interessato il territorio e a seguito delperdurare della criticità idrogeologica già in essere per effetto dellaperturbazione odierna. La Sala Operativa invita gli enti competenti a porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi e diprestare attenzione alle strutture esposte alle oscillazioni dei venti e almoto onduoso.

Protezione civile proroga allerta meteo in tutta la Campania

[Redazione]

[INS::INS]L allerta meteo annunciata ieri da parte della Protezione Civile, per la giornata di oggi, è stata prorogata. Le piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale che erano state annunciate ieri per la giornata di oggi sono previste anche per domani, la proroga, infatti, comincerà dalla mezzanotte di oggi per tutte le 24 ore successive, coprendo tutta la giornata di domani. Le zone che, secondo quanto riporta salernotoday, dovrebbero essere colpite più particolarmente sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana, Penisola sorrentina amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini, Tusciano e Alto Sele, Piana del Sele e Alto Cilento, Basso Cilento. L'allerta diventa ancora più necessaria considerando l'elevato rischio idrogeologico presente nelle zone elencate. Il maltempo potrebbe, infatti, causare fenomeni come ruscellamenti superficiali e possibile trasporto di materiale solido, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori. La Sala Operativa invita gli enti competenti ad attuare le misure per prevenire e contrastare i fenomeni attesi, prestando attenzione alle strutture esposte alle oscillazioni dei venti e al moto ondoso. [avw]

Incendio Oasi di Persano: il WWF valuta i danni e le cause

[Redazione]

[INS::INS]Ora che la situazione si è normalizzata, il WWF è in grado di commentare quanto accaduto durante incendio che si è sviluppato il 22 Agosto 2017. Anche se è ancora prematuro stabilire la stima dei danni, perché dal punto di vista ambientale occorre del tempo per avere un quadro più certo sugli impatti subiti. Si può sicuramente anticipare, che il danno maggiore riguarda il bosco igrofilo, in quanto tale tipo di vegetazione ha una complessità di sviluppo sicuramente superiore al resto degli altri ambienti colpiti. Inoltre tali formazioni boschive sono sempre più rare nel nostro paese e l'area di Persano è tra le più importanti anche perché ancora in fase di espansione. In quanto al canneto, al di là dell'impatto paesaggistico che ha sicuramente un valore straordinario le preoccupazioni sono relativamente minori. Intanto perché tale formazione vegetale ha un ampio margine di ripresa senza particolari interventi. Inoltre, l'evento si è consumato in una stagione dove la presenza della fauna è minore rispetto al periodo riproduttivo. Questo non significa che non ci siano stati danni. Va solo considerato, in un piano di riqualificazione ambientale, quali sono le priorità. Stesso discorso vale per le aree a macchia mediterranea, anch'essa meno problematica rispetto al bosco igrofilo. In quanto alla superficie colpita dal fuoco, 15 ettari sono del canneto centrale. Per quanto riguarda il bosco igrofilo, non si ha un dato preciso, in quanto l'incendio si è sviluppato su più fronti. Si stima comunque un'area intorno ai 10-15 ettari. In ogni caso, è stata colpita solo la sponda destra del fiume Sele, nel comune di Campagna. In quanto alle cause, il WWF ritiene che siano di origine dolosa. Il contemporaneo rumore di spari segnalato dai proprietari delle case vicine fa pensare ad un'azione mirata contro l'oasi. In ogni caso, saranno le forze dell'ordine a dare riscontro dopo la denuncia che il WWF ha sporto subito dopo l'evento.[avw]

- TEMPA ROSSA, FURTI E INCENDI SOSPETTI: INCONTRO IN PREFETTURA -

[Redazione]

BAS A fine agostoauto di un dipendente di uno degli istituti privati divigilanza a cui la Total si è affidata per la sorveglianza interna ed esternaal cantiere di Tempa Rossa era andata in fiamme, e nello stesso sito un'altraauto era stata rubata. Allo stesso tempo, piccoli furti nei paesi interessatidall'estrazione hanno innalzato la soglia di allarme nella Valle del Sauro,tanto da spingere i Sindaci di Guardia Perticara e di Corleto Perticara,rispettivamente Angelo Mastronardi e Antonio Massari, ad alzare la guardia. Aun primo incontro con i responsabili della Total e il comandante della stazionedei carabinieri di Corleto ne è seguito un altro, con il capitano della tenenzadei carabinieri di Viggiano, per sollecitare un'attenzione ulteriore per laValle del Sauro; quindi la richiesta al Prefetto di Potenza di un incontro peresaminare gli eventi e studiare iniziative da mettere in campo. DallaPrefettura di Potenza la risposta non si è fatta attendere: per domani, venerdì8 settembre, alle ore 10.00, è previsto un Tavolo tecnico per affrontare lasituazione sul nascere, prima che possa diventare emergenza.bas 02

Dà fuoco al casolare abitato da tre migranti

Arrestato 81enne. Li accusava di aver attraversato il suo terreno

[Redazione]

Da fuoco al casolare abitato da tre migranti Arrestato Sienne. Li accusava di aver attraversato il suo terreno Tensione, rabbia, incomunicabilità, arroganza, ansia, negatività. Nel rapporto tra cittadini e migranti spesso si annidano visioni contrastanti e scarsa capacità di convivenza. L'ultimo caso, accaduto nelle campagne di Venosa, conferma che il tema è particolarmente delicato. E incandescente. Infuriato perché tre migranti provenienti dal Burkina Faso avevano attraversato un suo terreno senza il suo consenso, un uomo di 81 anni ha dato fuoco ad una stanza del casolare occupato legalmente dai tre extracomunitari ed è stato arrestato dai carabinieri con le accuse di incendio doloso, lesioni personali e danneggiamento. Il terreno del pensionato è attiguo alla casa rurale che i tre migranti hanno in comodato d'uso. Per raggiungere l'abitazione gli africani avrebbero dovuto attraversare una strada interpoderale, allungando il tragitto. Di qui la decisione di incamminarsi lungo i terreni, finendo su quello dell'81enne. I tre extracomunitari, secondo quanto accertato dai carabinieri, sono braccianti agricoli residenti in Campania. Si trovano a Venosa da qualche mese per partecipare alla campagna di raccolta del pomodoro. Il pensionato, considerando anche la sua età, è finito agli arresti domiciliari: secondo i primi accertamenti l'anziano ha provocato danni per circa 500 euro, dando fuoco al divano e ad alcuni piccoli mobili situati in una delle stanze del casolare, occupato in comodato d'uso dai tre migranti di età compresa tra 32 e 38 anni, in Italia legalmente da alcuni mesi e impegnati nella raccolta di prodotti agricoli nella zona di Venosa. La vicenda è cominciata nel pomeriggio di due giorni fa: i tre, come dicevamo, avrebbero attraversato, per tornare a casa dopo il lavoro, un podere dell'anziano. Ne è nata una discussione che, però, ad un certo punto sembrava essere finita. Nella serata di mercoledì, invece, l'uomo è andato nella casa occupata dagli extracomunitari portando una tanica di gasolio che ha versato in parte in una stanza mentre i tre migranti dormivano. Un'altra e vi ha dato fuoco. Subito dopo si è allontanato ma è stato bloccato dai carabinieri e trovato ancora in possesso sia della tanica; sia di un accendino. I tre migranti svegliati dal fumo, hanno cercato di spegnere le fiamme e si sono procurati lievi bruciature. Poteva andare peggio: rischia vano se non altro un'intossicazione se non si fossero svegliati in tempo. PERICOLO Rischiano grosso tre braccianti del Burkina Faso svegliati dal fumo. Abitavano regolarmente in una casa rurale -tit_org-

Ascoli Satriano: incendio, distrutta la copertura di Villa Faragola. Probabile origine dolosa

[Redazione]

Ascoli Satriano: incendio, distrutta la copertura di Villa Faragola. Probabile origine dolosa
Nella notte le fiamme, danni enormi se non irreparabili
7 settembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Ascoli Satriano, carabinieri, pompieri
[INS::INS] Parla di disastro, Giuliano Volpe che è presidente del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici.
ipotesi, peraltro, è che incendio sia doloso. Intorno alle due della scorsa notte è andata in fiamme, con danni forse irreparabili, la copertura in legno di Villa Faragola ad Ascoli Satriano. Ovvero, di un importantissimo sito archeologico, insediamento di età romanica e tardoantica. La notizia è riportata da foggiatoday.it.